



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 225

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 27 novembre 2007

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	Pag.	34
2 ^a - Giustizia	»	43
3 ^a - Affari esteri	»	44
4 ^a - Difesa	»	51
5 ^a - Bilancio	»	55
6 ^a - Finanze e tesoro	»	69
7 ^a - Istruzione	»	71
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	81
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	85
10 ^a - Industria, commercio, turismo	»	88
12 ^a - Igiene e sanità	»	92
14 ^a - Politiche dell'Unione europea	»	95

Commissioni riunite

2 ^a (Giustizia) e 11 ^a (Lavoro)	Pag.	10
6 ^a (Finanze e tesoro) e 11 ^a (Lavoro)	»	24
7 ^a (Istruzione) e 8 ^a (Lavori pubblici, comunicazioni)	»	30

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	Pag.	5
--	------	---

Commissioni bicamerali

Questioni regionali	Pag.	102
Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi	»	116

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico-L'Ulivo:PD-Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Movimento politico dei cittadini: Misto-Mpc; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

Inchiesta sulla criminalità organizzata mafiosa o simile	Pag.	118
Inchiesta sul ciclo rifiuti e connesse attività illecite . . .	»	120
Commissioni monocamerali d'inchiesta		
Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale	Pag.	122
Sul fenomeno degli infortuni sul lavoro	»	125
Sottocommissioni permanenti		
6 ^a - Finanze e tesoro - Pareri	Pag.	127
<hr/>		
CONVOCAZIONI	Pag.	128

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 27 novembre 2007

63ª Seduta

Presidenza del Presidente
NANIA

La seduta inizia alle ore 11,40.

SUI LAVORI DELLA GIUNTA

Il Presidente NANIA comunica le determinazioni assunte all'unanimità dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, riunitosi nella seduta del 6 novembre 2007.

In un'unica seduta di Giunta – da tenersi in assenza di lavori dell'Assemblea, presumibilmente in uno dei prossimi lunedì o giovedì – avranno luogo le relazioni, la discussione generale congiunta, le repliche, le dichiarazioni di voto e tutte le votazioni inerenti i ricorsi fondati sull'interpretazione della clausola di sbarramento al 3 per cento.

La seduta avrà inizio con la relazione per il Piemonte, in ragione dell'approfondimento condotto dal Comitato inquirente ivi costituito. Seguiranno le relazioni sull'Emilia Romagna, sulla Liguria, sulla Campania, sul Lazio e sulla Puglia. In caso di assenza per impedimento di qualcuno dei relatori, il Presidente riassumerà in sé la funzione (per tutta la durata dell'assenza), ferme restando le conclusioni contenute nella relazione scritta.

Si procederà quindi ad una discussione generale congiunta, in ragione della identità o stretta connessione delle questioni affrontate nelle relazioni.

Dichiarata chiusa la discussione generale congiunta, riprenderanno separatamente gli *itinera* relativi all'esame di ciascuna regione.

In ragione della lontananza dell'ipotesi interpretativa formulata rispetto a quella concretamente adottata dagli uffici elettorali, sarà per prima volta la replica del relatore per l'Emilia Romagna. Sulla proposta da lui avanzata in ordine al ricorso Zobbi, previe dichiarazioni di voto, la Giunta sarà chiamata ad esprimere il voto.

Indi si procederà alla replica del relatore per la Liguria. Sulla proposta da lui avanzata in ordine al ricorso Badano, previe dichiarazioni di voto, la Giunta sarà chiamata ad esprimersi.

Avrà quindi luogo la replica del relatore per la Campania e, previe dichiarazioni di voto, sulla sua proposta in ordine ai ricorsi Pionati-Marotta, Intini e Conte sarà chiamata ad esprimersi la Giunta.

Indi si procederà alla replica del relatore per il Lazio e, previe dichiarazioni di voto, sulla sua proposta in ordine ai ricorsi Merlonghi ed Intini la Giunta sarà chiamata ad esprimersi.

Quindi si procederà alla replica del relatore per la Puglia e, previe dichiarazioni di voto, sulla sua proposta in ordine ai ricorsi Valente ed Intini la Giunta sarà chiamata ad esprimersi.

Infine si procederà alla replica del relatore per il Piemonte e, previe dichiarazioni di voto, sulla sua proposta in ordine al ricorso Intini la Giunta sarà chiamata ad esprimersi.

Sulle rimanenti proposte dei relatori nelle regioni interessate dalla messa all'ordine del giorno, in ordine a profili diversi da quello attinente alla clausola del 3 per cento, anche se illustrate in sede di relazione si procederà all'esame ed alla votazione in altra seduta.

Uditi i rappresentanti dei Gruppi, la Presidenza comunica poi la composizione dei Comitati di revisione schede per la circoscrizione Estero.

Comitato per l'America meridionale: copresidenti Boccia e Pastore; componenti Adduce, Carloni, e Stracquadanio.

Comitato per le rimanenti tre ripartizioni della circoscrizione Estero: copresidenti Boccia e Pastore; componenti Augello, Malan e Negri.

Stante l'acquisizione del materiale elettorale richiesto al tribunale di Roma, i Comitati sono già in grado di iniziare la loro attività. La Presidenza provvede a convocare la loro prima riunione in sala Koch, al primo piano di palazzo Madama, rispettivamente per le ore 9,30 e 10 di martedì 4 dicembre 2007, dopodiché saranno convocate dai due correlatori.

In materia di autorizzazione a procedere ed immunità, infine, l'Ufficio di presidenza ha convenuto che – dopo aver proceduto nella presente seduta alle dichiarazioni di voto e al voto in merito al Doc. IV-*bis* n. 3 (richiesta di autorizzazione a procedere ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione nei confronti del senatore Castelli, ministro della giustizia *pro tempore* all'epoca dei fatti contestati, e di altri coindagati) – si procederà in dicembre all'esame delle richieste di deliberazione in materia di insindacabilità avanzate dall'autorità giudiziaria ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione e dell'articolo 3, comma 4, della legge n. 140 del 2003 e pendenti davanti alla Giunta alla data del 6 novembre 2007. Con riferimento a tali richieste si ricorda che già nell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi svoltosi il 12 settembre 2007, la Presidenza aveva segnalato l'esigenza di avviare il prima possibile l'esame delle medesime, tenuto conto sia del loro numero non trascurabile (si tratta di sei richieste dell'autorità giudiziaria), sia della circostanza che in tutti i predetti casi risulta scaduto il termine di novanta giorni –

entro il quale dovrebbe intervenire la deliberazione della Camera competente – di cui al comma 5 dell'articolo 3 della legge n. 140 del 2003.

Il senatore MANZIONE (*Ulivo*) si dichiara contrario alle determinazioni assunte dall'Ufficio di Presidenza integrato, contestando l'ulteriore rinvio della trattazione della sua relazione sul Piemonte, da molti mesi depositata: invece di rispettare l'ordine cronologico dei depositi delle relazioni (che vedrebbe, in sequenza dopo il Piemonte, la Sicilia e la Basilicata), si è operato un sospetto assemblaggio di relazioni diverse, che si ispira all'accordo trasversale presente in Giunta e del quale egli non si sente partecipe, intendendo privilegiare l'esclusivo interesse di giustizia (che, in altro ambito, sconsiglia di avallare la revisione delle schede della circoscrizione Estero, nella quale vede soltanto tecniche defatigatorie rispetto alla pronuncia sul ricorso Gai).

Per quanto riguarda poi l'esame del Doc. IV-*bis*, n. 3, manifesta perplessità sulla decisione di procedere nella giornata di oggi alle dichiarazioni di voto e al voto, ritenendo che sarebbe stato preferibile garantire alla Giunta un maggiore spazio di riflessione.

Sotto un diverso profilo, ritiene poi di dover richiamare con forza l'attenzione sulla indiscutibile necessità di procedere quanto prima ad una riflessione di carattere generale sulle possibili rilevanti implicazioni della sentenza della Corte costituzionale n. 390 del 2007 con riferimento alle problematiche concernenti l'applicazione dell'articolo 68, terzo comma, della Costituzione. Va sottolineato in proposito che la declaratoria di illegittimità costituzionale dei commi 2, 5 e 6 dell'articolo 6 della legge n. 140 del 2003 è stata pronunciata dalla Corte sulla base di una ricostruzione del vigente quadro normativo che, da un lato, ha limitato l'ambito dell'operatività dell'articolo 6 della legge citata alle sole intercettazioni indirette «casuali» o «fortuite» e, dall'altro, ha ricompreso nell'ambito di applicazione dell'articolo 68, terzo comma, e dell'articolo 4 della legge n. 140 del 2003 sia le intercettazioni dirette, sia le intercettazioni indirette rispetto alle quali il parlamentare è comunque individuato come destinatario dell'atto investigativo e l'interlocuzione dello stesso, nel corso della conversazione intercettata, non riveste pertanto carattere imprevisto.

Il Presidente NANIA fa presente che proprio l'indubbia complessità delle possibili implicazioni della sentenza della Corte costituzionale n. 390 del 2007, su cui ha testé richiamato l'attenzione il senatore Manzione, rende opportuno che le stesse non siano affrontate dalla Giunta nella seduta odierna, in modo tale che sia assicurato ai componenti della medesima un adeguato spazio di riflessione e approfondimento.

Il senatore CASSON (*Ulivo*) sottolinea anch'egli le rilevanti implicazioni della sentenza della Corte costituzionale n. 390 del 2007 rispetto all'esame delle richieste in materia di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni in questo momento all'attenzione della Giunta. In particolare, il senatore Casson evidenzia come la declaratoria di illegittimità costitu-

zionale pronunciata dalla Corte con la predetta sentenza comporta che, nei casi di intercettazioni indirette di cui all'articolo 6 della legge n. 140 del 2003, l'autorità giudiziaria non debba munirsi dell'autorizzazione della Camera competente qualora intenda utilizzare le intercettazioni solo nei confronti di terzi, mentre, qualora intenda far uso delle intercettazioni sia nei confronti dei terzi che del parlamentare, l'eventuale diniego dell'autorizzazione non comporterà l'obbligo di distruggere la documentazione delle intercettazioni, la quale rimarrà utilizzabile limitatamente ai terzi.

Il senatore MALAN (FI), nell'associarsi alle considerazioni svolte dal senatore Manzione in merito alla portata delle problematiche sottese alla sentenza n. 390 del 2007, ritiene invece, su un diverso versante, di dover affermare con forza che l'accusa - dallo stesso senatore Manzione più volte formulata - di un accordo trasversale fra maggioranza e opposizione sui temi della verifica dei poteri è totalmente destituita di fondamento.

Anche il senatore PASTORE (FI) concorda con le considerazioni emerse nel corso del dibattito circa la necessità di una riflessione ampia e approfondita sulle conseguenze della sentenza n. 390 del 2007 della Corte costituzionale.

Il Presidente NANIA ritiene senz'altro condivisibile e fondata l'esigenza di un'ampia e approfondita riflessione sulla portata e sulle conseguenze della sentenza n. 390 del 2007, rilevando in proposito che tale riflessione non potrà che partire dall'esame dei casi concreti in questo momento all'esame della Giunta

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE

(Doc. IV-bis, n. 3) Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione, nei confronti del senatore Roberto Castelli, nella sua qualità di Ministro della giustizia pro-tempore, nonché dei signori Marco Preioni, Fausto De Santis, Daniela Bianchini, Alfonso Papa e Giuseppe Magni

(Seguito e conclusione dell'esame)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 19 giugno e proseguito nelle sedute del 10, del 17, del 24 e del 31 luglio e del 1° agosto 2007.

Il PRESIDENTE riassume i termini della questione e avverte che si passerà alle votazioni.

Intervengono, per dichiarazione di voto, i senatori D'ONOFRIO (UDC), MANZIONE (*Ulivo*) e CASSON (*Ulivo*).

Il PRESIDENTE, accertata la presenza del numero legale, pone quindi separatamente ai voti le proposte di concessione dell'autorizzazione a procedere richiesta con il documento in titolo relativamente al senatore Roberto Castelli, nella sua qualità di Ministro della giustizia *pro tempore*, nonché ai signori Marco Preioni, Fausto De Santis, Daniela Bianchini, Alfonso Papa e Giuseppe Magni.

La Giunta, con separate votazioni, delibera, respingendo le proposte formulate dal Presidente, di proporre all'Assemblea il diniego dell'autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Roberto Castelli, nonché nei confronti dei signori Marco Preioni, Fausto De Santis, Daniela Bianchini, Alfonso Papa e Giuseppe Magni.

Il senatore Pastore è incaricato di redigere la relazione per l'Assemblea.

La seduta termina alle ore 12,20.

COMMISSIONI 2^a e 11^a RIUNITE

2^a (Giustizia)

11^a (Lavoro, previdenza sociale)

Martedì 27 novembre 2007

5^a Seduta

Presidenza del Presidente della 11^a Commissione
TREU

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Scotti.

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE REFERENTE

(1047) SALVI ed altri. – Riforma del processo del lavoro

(1163) SACCONI ed altri. – Riforma del processo del lavoro

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, sospeso nella seduta del 20 novembre scorso.

Il presidente TREU ricorda che nella precedente seduta si era proceduto all'illustrazione degli emendamenti – riferiti al disegno di legge n. 1047, già adottato dalle Commissioni riunite come testo base – fino all'illustrazione dell'emendamento 21.0.2. Restano pertanto da illustrare l'emendamento 21.100, ed i relativi subemendamenti, nonché gli emendamenti riferiti all'articolo 22.

Sono quindi dati per illustrati tutti i subemendamenti riferiti all'emendamento 21.100.

Intervenendo nella sua qualità di relatore per la 11^a Commissione permanente, il presidente TREU (*Ulivo*) osserva che il subemendamento 21.100/2 riprende per molti aspetti il contenuto dell'articolo 21-*quater* di cui all'emendamento 20.100, relativo ai casi nei quali, per la defini-

zione di una controversia riguardante, anche potenzialmente, un elevato numero di soggetti, si rende necessario l'accertamento pregiudiziale di questioni relative alla interpretazione di leggi, regolamenti, contratti e accordi collettivi, decise dal giudice di primo grado, con sentenza impugnabile solo in Cassazione.

Il sottosegretario SCOTTI, nel rilevare che la disposizione richiamata dal Presidente introduce un procedimento incidentale deciso con sentenza non definitiva, impugnabile soltanto con ricorso immediato per cassazione, ritiene che la formulazione adottata dall'articolo 21-*quater* all'interno dell'emendamento 20.100 sia comunque preferibile a quella contenuta nel subemendamento 21.100/2.

Il presidente TREU (*Ulivo*) illustra quindi l'emendamento 21.100, che introduce un nuovo capo III-*bis* recante misure di razionalizzazione del processo del lavoro. Dopo aver rilevato che l'emendamento riprende l'elaborazione della Commissione per lo studio e la revisione della normativa processuale del lavoro, insediata dai Ministri della giustizia e del lavoro e i cui lavori si sono recentemente conclusi, segnala, per la rilevanza della materia trattata, oltre all'articolo 21-*quater*, di cui ha già dato conto, anche l'articolo 21-*sexies*, recante una misura di razionalizzazione – che riprende a sua volta una buona pratica già adottata in alcuni tribunali – in base alla quale il giudice pronuncia la sentenza con cui definisce il giudizio dando lettura del dispositivo e della concisa esposizione dei motivi di fatto e di diritto della decisione. A tale disposizione è collegato anche il successivo articolo 21-*septies*, sull'adozione di una forma abbreviata di motivazione della sentenza, mentre gli articoli 21-*octies* e 21-*nonies* recano entrambi norme di semplificazione per controversie aventi ad oggetto il corrispettivo in denaro per prestazioni di lavoro autonomo o dipendente. Di particolare rilievo è anche l'articolo 21-*decies*, in base al quale, nel caso di condanna al pagamento di somme di denaro per crediti di lavoro, il giudice, nella determinazione dell'importo dovuto, applica l'indice delle variazioni dei prezzi al consumo per operai e impiegati calcolato dall'I-STAT, nonché gli interessi legali calcolati sul capitale via via rivalutato.

Proseguendo nell'illustrazione dell'emendamento 21.100, il presidente Treu sottolinea inoltre la delicatezza della questione affrontata con l'articolo 21-*undecies*, sul quale i gruppi politici dell'opposizione hanno espresso non poche perplessità: la disposizione estende l'applicazione del procedimento contemplato dall'articolo 28 dello Statuto dei lavoratori, sulla condotta antisindacale, ai casi di mancata regolarizzazione contrattuale e previdenziale dei rapporti di lavoro, non risultanti da scritture o da altre documentazioni obbligatorie. La norma prevede altresì una forma peculiare di adempimento dell'ordine giudiziale di rimozione degli effetti del comportamento illegittimo, mediante la successiva stipula di un accordo sindacale di emersione o regolarizzazione, secondo la legislazione vigente, di cui sia parte il sindacato denunziante. Si sofferma quindi sull'articolo 21-*duodedecies*, sulle controversie aventi ad oggetto il lavoro

carcerario e 21-*terdecies* che, in tema di onere della prova, recepisce alcune indicazioni contenute nella normativa europea in materia.

Il sottosegretario SCOTTI, riservandosi di precisare meglio alcuni profili, in sede di espressione del parere del Governo sugli emendamenti, osserva, con riferimento all'articolo 21-*undecies* inserito all'interno dell'emendamento 20.100, che il Governo non è contrario alla soluzione ivi prospettata, con la quale una disciplina processuale prevista specificamente per la condotta antisindacale viene estesa a profili differenti, forse di più ridotta portata. Fa quindi presente che, per quel che riguarda l'articolo 21-*duodedecies*, sempre nell'ambito dell'emendamento 20.100, l'amministrazione penitenziaria invita a tenere conto di fenomeni peculiari e tipici della prestazione di lavoro all'interno delle carceri.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 22.

Il presidente TREU (*Ulivo*), d'intesa con il relatore per la 2^a Commissione permanente Di Lello Finuoli, impossibilitato a prendere parte alla seduta odierna, fa proprio e ritira l'emendamento 22.4.

Sono quindi dati per illustrati gli emendamenti 22.2, 22.3 e 22.1.

Sull'emendamento 22.1, che estende le disposizioni contenute nella nuova normativa, in quanto compatibili, ai giudizi riservati alla giurisdizione amministrativa, prende la parola il sottosegretario SCOTTI, il quale, rispondendo ad un quesito del presidente TREU (*Ulivo*), rileva di non avere obiezioni in linea di principio su tale disposizione, che, peraltro, nel porre il limite della compatibilità, riconosce la specificità delle norme che disciplinano il processo amministrativo.

Il presidente TREU (*Ulivo*) avverte che l'illustrazione degli emendamenti è conclusa. Con riferimento ad alcune questioni sollevate dal Comitato ristretto, ed approfondite anche nel corso del dibattito svoltosi in questa e nella precedente seduta delle Commissioni riunite, si riserva di presentare tre ulteriori emendamenti, con riferimento all'articolo 1, relativamente al campo di applicazione del Capo I del disegno di legge n. 1407; all'articolo 3, relativamente al regime del reclamo avverso l'ordinanza con cui il giudice decide le controversie di cui all'articolo 1, e all'articolo 13, sulla disciplina del tentativo obbligatorio di conciliazione endogiudiziale.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,35.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1047**Art. 21.****21.100/1**

SACCONI, GENTILE, MORRA, NOVI, PICCONE, BALBONI

All'emendamento 21.100, nell'Art. 21-bis, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le disposizioni di cui all'articolo 21-bis e di cui all'articolo 21-ter si applicano alle sentenze pubblicate a seguito dell'entrata in vigore della presente legge.».

21.100/2

POLI

All'emendamento 21.100, sostituire l'Art. 21-quater con il seguente:

«Art. 21-quater.

1. L'articolo 420-bis del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

"Art. 420-bis. - (*Accertamento pregiudiziale sulla interpretazione di contratti e accordi collettivi*). – Quando per la definizione di una controversia di cui agli articoli 409 e 442 riguardanti, anche potenzialmente, un numero consistente di soggetti, nelle quali sia necessario risolvere in via pregiudiziale una questione rilevante concernente l'efficacia, la validità o l'interpretazione di clausole di un contratto o accordo collettivo nazionale, il giudice di primo grado decide con sentenza non definitiva tale questione, impartendo distinti provvedimenti per l'ulteriore istruzione o, comunque, per la prosecuzione della causa, fissando una successiva udienza in data non anteriore a novanta giorni.

Il giudice dispone, anche d'ufficio, l'acquisizione di informazioni ed osservazioni, orali o scritte, alle associazioni sindacali che hanno sottoscritto il contratto o l'accordo collettivo, ex articoli 421 e 425 del codice di procedura civile.

La sentenza è impugnabile soltanto con ricorso immediato per cassazione da proporsi entro sessanta giorni dalla comunicazione dell'avviso di deposito della sentenza.

Copia del ricorso per cassazione deve, a pena di inammissibilità del ricorso, essere depositata presso la cancelleria del giudice che ha emesso la sentenza impugnata, entro venti giorni dalla notificazione del ricorso alle altre parti; il processo è sospeso dalla data del deposito."».

Conseguentemente, è soppresso il comma 2 dell'articolo 22.

21.100/3

SACCONI, GENTILE, MORRA, NOVI, PICCONE, BALBONI

All'emendamento 21.100, nell'Art. 21-quater, sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Quando per la definizione di una controversia di cui all'articolo 409 sia necessario risolvere in via pregiudiziale una questione concernente l'efficacia, la validità o l'interpretazione di clausole di un contratto o accordo collettivo, il giudice di primo grado può decidere con sentenza non definitiva tale questione, impartendo distinti provvedimenti per l'ulteriore istruzione o, comunque, per la prosecuzione della causa, fissando una successiva udienza in data non anteriore a novanta giorni».

21.100/4

SACCONI, GENTILE, MORRA, NOVI, PICCONE, BALBONI

All'emendamento 21.100, nell'Art. 21-quater, comma 2, sopprimere le parole: «Ove l'interpretazione riguardi un contratto o un accordo collettivo».

21.100/5

SACCONI, GENTILE, MORRA, NOVI, PICCONE, BALBONI

All'emendamento 21.100, sopprimere l'articolo 21-sexies ivi richiamato.

21.100/6

SACCONI, GENTILE, MORRA, NOVI, PICCONE, BALBONI

All'emendamento 21.100, sopprimere l'articolo 21-septies ivi richiamato.

21.100/7

POLI

All'emendamento 21.100, sopprimere gli articoli 21-octies e 21-nonies ivi richiamati.

21.100/8

SACCONI, GENTILE, MORRA, NOVI, PICCONE, BALBONI

All'emendamento 21.100, sopprimere l'articolo 21-octies ivi richiamato.

21.100/9

SACCONI, GENTILE, MORRA, NOVI, PICCONE, BALBONI

All'emendamento 21.100, sopprimere l'articolo 21-nonies ivi richiamato.

21.100/10

POLI

All'emendamento 21.100, sostituire l'articolo 21-decies con il seguente:

«Art. 21-decies.

1. L'articolo 150 delle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

"Ai fini del calcolo di cui all'articolo 429 ultimo comma del codice il giudice applica l'indice delle variazioni dei prezzi al consumo per operai e

impiegati calcolato dall'ISTAT, nonché gli interessi legali calcolati sul capitale progressivamente rivalutato su base annua."».

21.100/11

POLI

All'emendamento 21.100, sopprimere l'articolo 21-undecies, ivi richiamato.

21.100/12

SACCONI, GENTILE, MORRA, NOVI, PICCONE, BALBONI

All'emendamento 21.100, sopprimere l'articolo 21-undecies, ivi richiamato.

21.100/13

POLI

All'emendamento 21.100, sopprimere l'articolo 21-terdecies, ivi richiamato.

21.100/14

SACCONI, GENTILE, MORRA, NOVI, PICCONE, BALBONI

All'emendamento 21.100, sopprimere l'articolo 21-terdecies, ivi richiamato.

21.100/15

SACCONI, GENTILE, MORRA, NOVI, PICCONE, BALBONI

All'emendamento 21.100, nell'Art. 21-terdecies, sopprimere il comma 1.

21.100/16

SACCONI, GENTILE, MORRA, NOVI, PICCONE, BALBONI

All'emendamento 21.100, nell'Art. 21-terdecies, sopprimere il comma 2.

21.100/17

SACCONI, GENTILE, MORRA, NOVI, PICCONE, BALBONI

All'emendamento 21.100, nell'Art. 21-terdecies, sopprimere il comma 3.

21.100/18

SACCONI, GENTILE, MORRA, NOVI, PICCONE, BALBONI

All'emendamento 21.100, nell'Art. 21-terdecies, sopprimere il comma 4.

21.100/19

POLI

All'emendamento 21.100, sopprimere l'Art. 21-quaterdecies, ivi richiamato.

21.100

TREU

Dopo il Capo III, inserire il seguente:

«CAPO III-bis.

MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE DEL PROCESSO
DEL LAVORO IN GENERALE

Art. 21-bis.

1. All'articolo 327 codice di procedura civile, dopo il primo comma è aggiunto il seguente:

"Quest'ultimo termine è ridotto a sei mesi nel caso di sentenze pronunciate in materia di lavoro e di previdenza e di assistenza obbligatoria".

Art. 21-ter.

1. All'articolo 392 codice di procedura civile, dopo il primo comma è aggiunto il seguente:

"La riassunzione della causa di lavoro davanti al giudice di rinvio può essere fatta da ciascuna delle parti non oltre sei mesi dalla pubblicazione della sentenza della Corte di cassazione".

Art. 21-quater.

L'articolo 420-bis del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

"Art. 420-bis. - (*Accertamento pregiudiziale sulla interpretazione di leggi, regolamenti, contratti e accordi collettivi*). – Quando per la definizione di una controversia di cui agli articoli 409 e 442 riguardanti, anche potenzialmente, un numero consistente di soggetti, nelle quali sia necessario risolvere in via pregiudiziale una questione rilevante e seria concernente l'interpretazione di leggi, regolamenti, o di clausole di un contratto o accordo collettivo nazionale, il giudice di primo grado decide con sentenza non definitiva tale questione, impartendo distinti provvedimenti per l'ulteriore istruzione o, comunque, per la prosecuzione della causa, fissando una successiva udienza in data non anteriore a novanta giorni.

Ove l'interpretazione riguardi un contratto o un accordo collettivo, il giudice dispone, anche d'ufficio, l'acquisizione di informazioni ed osser-

vazioni, orali o scritte, alle associazioni sindacali che hanno sottoscritto il contratto o l'accordo collettivo.

La sentenza è impugnabile soltanto con ricorso immediato per cassazione da proporsi entro sessanta giorni dalla comunicazione dell'avviso di deposito della sentenza.

Copia del ricorso per cassazione deve, a pena di inammissibilità del ricorso, essere depositata presso la cancelleria del giudice che ha emesso la sentenza impugnata, entro venti giorni dalla notificazione del ricorso alle altre parti; il processo è sospeso dalla data del deposito".

Conseguentemente, è soppresso il comma 2 dell'articolo 22.

Art. 21-quinquies.

1. Nel secondo comma dell'articolo 421 del codice di procedure civile le parole: "dell'articolo precedente" sono sostituite dalle seguenti: "dell'articolo 420".

Art. 21-sexies.

1. Il primo comma dell'articolo 429 codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

"Nell'udienza il giudice, esaurita la discussione orale e udite le conclusioni delle parti, pronuncia sentenza con cui definisce il giudizio dando lettura del dispositivo e della concisa esposizione delle ragioni di fatto e di diritto della decisione. In caso di particolare complessità della controversia, il giudice fissa nel dispositivo un termine, non superiore a sessanta giorni, per il deposito della sentenza".

Art. 21-septies.

1. Dopo l'articolo 429 codice di procedura civile, è aggiunto il seguente:

"Art. 429-bis. - (*Motivazione della sentenza*). – La sentenza può essere motivata in forma abbreviata, mediante il rinvio agli elementi di fatto riportati in uno o più atti di causa e la concisa esposizione delle ragioni di diritto, anche in riferimento a precedenti conformi".

Art. 21-octies.

1. Nell'articolo 633 codice di procedura civile al primo comma, dopo il numero 3), è aggiunto il seguente:

"4) se il credito riguarda il corrispettivo in denaro per prestazioni di lavoro autonomo, ovvero alle dipendenze di soggetti privati o pubblici".

Art. 21-nonies.

1. Dopo l'articolo 636 codice di procedura civile è aggiunto il seguente:

"Art. 636-bis. - (*Corrispettivo per prestazioni di lavoro autonomo o dipendente*). – Nel caso previsto nel numero 4) del primo comma dell'articolo 633 la domanda deve essere accompagnata da elementi atti a far presumere l'esistenza del rapporto e dal conteggio delle prestazioni corredato dal parere del competente sindacato o associazione professionale".

Art 21-decies.

1. L'articolo 150 delle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

"Art. 150. - 1. Ai fini del calcolo di cui all'articolo 429 ultimo comma del codice il giudice applica l'indice delle variazioni dei prezzi al consumo per operai e impiegati calcolato dall'ISTAT, nonché gli interessi legali calcolati sul capitale via via rivalutato".

Art. 21-undecies.

1. All'articolo 28 della legge 20 maggio 1970, n. 300, dopo il primo comma è inserito il seguente:

"Il procedimento di cui al primo comma trova applicazione anche in ipotesi di mancata regolarizzazione contrattuale e previdenziale dei rapporti di lavoro, non risultanti da scritture o da altre documentazioni obbligatorie. In tal caso la rimozione degli effetti del comportamento illegittimo ordinata giudizialmente si intende ottemperata anche con la successiva stipula, entro trenta giorni, o nel diverso termine stabilito dal giudice, di accordi sindacali di regolarizzazione o emersione previsti dalle leggi vigenti, e di cui sia parte il sindacato denunziante".

Art. 21-duodecies.

(Controversie relative al lavoro svolto dai detenuti)

1. All'articolo 69 della legge 26 luglio 1975, n. 354, dopo il sesto comma, è aggiunto il seguente:

"Decide le controversie relative al lavoro svolto dai detenuti in favore dell'amministrazione penitenziaria, applicando, in quanto compatibili, le norme contenute nel libro secondo, titolo IV, del codice di procedura civile.

2. All'articolo 409, primo comma, codice di procedura civile, è aggiunto il seguente numero:

"6) rapporti di lavoro dei detenuti con soggetti diversi dall'amministrazione penitenziaria".

3. All'articolo 420 del codice di procedura civile, dopo il primo comma, è aggiunto il seguente:

"Il lavoratore detenuto assiste all'udienza libero nella persona, salvo che siano necessarie cautele per prevenire il pericolo di fuga o di violenza."

Art. 21-terdecies.

1. Dopo l'articolo 15 della legge 20 maggio 1970, n. 300, è aggiunto il seguente:

"Art. 15-bis. - (*Onere della prova*). – Nell'ambito delle azioni, individuali o collettive, per il riconoscimento della sussistenza di atti discriminatori di cui all'articolo 15 quando il ricorrente fornisce elementi di fatto dai quali si può presumere che vi sia stata una discriminazione diretta o indiretta, spetta al convenuto provare che non vi è stata violazione del principio di parità di trattamento".

2. All'articolo 4 del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215, il comma 3 è sostituito dal seguente:

"3. Nei giudizi per il riconoscimento della sussistenza di una delle discriminazioni di cui all'articolo 2, si applica l'articolo 15-bis della legge 20 maggio 1970, n. 300".

3. All'articolo 4 del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 216, il comma 4 è sostituito dal seguente:

"4. Nei giudizi per il riconoscimento della sussistenza di una delle discriminazioni di cui all'articolo 2, si applica l'articolo 15-bis della legge 20 maggio 1970, n. 300".

4. All'articolo 3, comma 2, della legge 11 maggio 1990, n. 108, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Si applica l'articolo 15-*bis* della legge 20 maggio 1970, n. 300".

Art. 21-*quaterdecies*.

1. All'articolo 96 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, al sesto comma, aggiungere, in fine, le seguenti parole: ", con l'eccezione di quelli che decidono pretese retributive e contributive discendenti da preventivo accertamento della sussistenza di rapporti di lavoro di cui all'articolo 2094 codice civile. In tali ipotesi, il giudice delegato dispone la previa convocazione all'udienza di cui all'articolo 95, terzo comma, dell'istituto previdenziale, il quale assume, altresì, la veste di litisconsorte necessario nell'eventuale successivo procedimento di cui all'articolo 99".».

Art. 22.

22.2

POLI

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Il primo comma dell'articolo 420-*bis* del codice di procedura civile, è sostituito dal seguente:

"Art. 420-*bis*. - (*Accertamento pregiudiziale sull'efficacia, validità ed interpretazione dei contratti ed accordi collettivi*). – Quando per la definizione di una controversia di cui all'articolo 409 è necessario risolvere in via pregiudiziale una questione concernente l'efficacia, la validità o l'interpretazione delle clausole di un contratto o accordo collettivo nazionale, il giudice, sentite le parti contraenti l'accordo o il contratto collettivo nazionale di lavoro, decide con sentenza tale questione, impartendo distinti provvedimenti per l'ulteriore istruzione o, comunque, per la prosecuzione della causa fissando una successiva udienza in data non anteriore a novanta giorni"».

22.3

FORMISANO

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Il primo comma dell'articolo 420-bis del codice di procedura civile, è sostituito dal seguente:

"Art. 420-bis. - (*Accertamento pregiudiziale sull'efficacia, validità ed interpretazione dei contratti ed accordi collettivi*). – Quando per la definizione di una controversia di cui all'articolo 409 è necessario risolvere in via pregiudiziale una questione concernente l'efficacia, la validità o l'interpretazione delle clausole di un contratto o accordo collettivo nazionale, il giudice, sentite le parti contraenti l'accordo o il contratto collettivo nazionale di lavoro, decide con sentenza tale questione, impartendo distinti provvedimenti per l'ulteriore istruzione o, comunque, per la prosecuzione della causa fissando una successiva udienza in data non anteriore a novanta giorni"».

22.4

DI LELLO FINUOLI

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

«3. Alle controversie in materia di invalidità civile, si applica il termine di decadenza di cui all'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 369, come modificato dall'articolo 4, n. 1, del decreto-legge 19 settembre 1992, n. 384.

4. All'articolo 42, comma 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, il secondo periodo è soppresso».

22.1

TIBALDI

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«3. Le disposizioni di cui alla presente legge si applicano, in quanto compatibili, ai giudizi riservati alla giurisdizione dell'Autorità Giudiziaria Amministrativa».

COMMISSIONI 6^a e 11^a RIUNITE**6^a (Finanze e tesoro)****11^a (Lavoro, previdenza sociale)**

Martedì 27 novembre 2007

2^a Seduta

Presidenza del Presidente della 6^a Commissione
BENVENUTO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Francesco Pepe, componente dell'ufficio relazioni industriali dell'AGCI – Associazione Generale Cooperative Italiane; la dottoressa Sabina Valentini, capo servizio sindacale della Confcooperative – Confederazione Cooperative Italiane e il dottor Ermanno Belli, capo servizio legislativo e legale della medesima confederazione; il dottor Carlo Marignani, responsabile relazioni industriali della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue e il dottor Elio Di Odoardo, responsabile fiscale della medesima associazione nonché il professor Paolo Galligioni, vice presidente vicario dell'UNCI – Unione Nazionale Cooperative Italiane e il signor Dante Flemac, vice presidente della medesima associazione.

La seduta inizia alle ore 15,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente BENVENUTO fa presente che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità prevista, e avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul prelievo tributario e contributivo sui redditi di lavoro: audizione dei rappresentanti dell'AGCI – Associazione Generale Cooperative Italiane, della Confcooperative – Confederazione Cooperative Italiane, della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue e dell'UNCI – Unione Nazionale Cooperative Italiane

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 21 novembre scorso.

Il presidente BENVENUTO introduce i temi oggetto dell'odierna audizione.

Interviene il dottor BELLI, in rappresentanza della Confcooperative, sottolineando, in riferimento ai profili attinenti alla contribuzione, l'esigenza di allineare le aliquote attinenti al lavoro autonomo a quelle inerenti al lavoro dipendente ed evidenziando l'inopportunità di una riduzione significativa dei livelli contributivi, attesa la stretta correlazione degli stessi con la prestazione previdenziale, in conseguenza dell'entrata a regime del sistema di calcolo contributivo introdotto dalla legge n. 335 del 1995.

Le politiche di riduzione del costo del lavoro devono procedere lungo la strada già intrapresa dal Governo con la legge finanziaria per il 2007 e incentrarsi soprattutto su misure di carattere fiscale, quali la riduzione della base imponibile relativamente all'IRAP, nonché la diminuzione delle aliquote attinenti all'IRES, attualmente tali da determinare un gravame eccessivo a carico delle imprese. Sempre nella prospettiva della riduzione del costo del lavoro, va sottolineata la necessità di una rimodulazione degli oneri attinenti alla maternità, nella prospettiva di una traslazione alla fiscalità generale delle quote poste in carico ai datori di lavoro.

Occorre inoltre introdurre meccanismi di decontribuzione e detassazione degli incrementi retributivi collegati alla maggiore produttività, attribuiti in sede di contrattazione di secondo livello, nell'ottica di valorizzare e incentivare il merito individuale.

Va poi sottolineata l'esigenza di introdurre, relativamente all'assicurazione antinfortunistica facente capo all'INAIL, un'articolazione delle aliquote improntata a meccanismi di tipo premiale, idonei a incentivare l'adozione, da parte delle imprese, di comportamenti virtuosi in materia di sicurezza del lavoro.

È necessario infine porre in essere adeguate politiche abitative, prevedendo in particolari agevolazioni fiscali per le locazioni, come pure è opportuno promuovere, oltre all'edilizia pubblica, anche l'edilizia privata convenzionata.

Il dottor MARIGNANI, in rappresentanza della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue, sottolinea preliminarmente l'esigenza di procedere con determinazione nella concertazione finalizzata a rafforzare la produt-

tività e la competitività, orientandola nella direzione dell'incremento dei livelli retributivi dei lavoratori – al fine di allinearli a quelli riscontrabili in altre nazioni europee – nonché della promozione di politiche di flessibilità contrattata, che valorizzino in particolare la partecipazione dei giovani al mercato del lavoro.

In tale prospettiva complessiva è necessario rendere più snello ed efficiente l'attuale sistema della contrattazione collettiva, ormai alquanto logoro, favorendo in particolare il decentramento a livello territoriale e aziendale.

In ambito fiscale, risultano poi condivisibili le politiche finalizzate alla riduzione del cosiddetto cuneo fiscale e contributivo, che vanno rafforzate mediante l'ulteriore ridimensionamento dell'impatto dell'IRAP e l'adozione di misure finalizzate al recupero del *fiscal drag*, mentre sul piano contributivo appare opportuno allineare le aliquote dei lavoratori autonomi a quelle dei lavoratori dipendenti.

Occorre inoltre introdurre meccanismi premiali relativamente alla assicurazione per gli infortuni del lavoro, finalizzati ad incentivare l'adozione da parte dei datori di lavoro di misure preventive, ed è altresì necessario traslare sulla fiscalità generale la quota degli oneri, attinenti alla maternità, ancora gravante sulle imprese.

Infine, per quel che concerne le politiche in materia abitativa, appare opportuna l'introduzione di misure a beneficio delle fasce di popolazione più giovani, che consentano alle stesse di stipulare contratti di locazione a canoni agevolati.

Il dottor GALLIGIONI, in rappresentanza dell'UNCI, si sofferma sul preoccupante fenomeno della riduzione del potere di acquisto dei lavoratori, particolarmente accentuatasi negli ultimi anni, sottolineando che gli apprezzabili sforzi posti in essere dal sistema cooperativo in tale ambito – incentrati sulla concessione di integrazioni salariali attraverso l'istituto del ritorno, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera *b*) della legge n. 142 del 2001 – presentano difficoltà sempre maggiori, dovute all'oggettiva esigenza di destinare le risorse disponibili a favore degli investimenti. Va a tal proposito rilevato che negli ultimi anni in Italia il ruolo del lavoro è andato incontro ad una crescente marginalizzazione, conseguente anche alla continua compressione dei livelli retributivi dei dipendenti, che ha determinato un sensibile allontanamento degli stessi dalle medie europee.

Dopo essersi soffermato sulla positiva incidenza del sistema cooperativo sulla valorizzazione delle risorse presenti sul territorio, soprattutto nelle aree economicamente meno sviluppate, l'oratore sottolinea l'esigenza di adottare misure di politica economica volte alla riduzione dell'IRAP e dell'IRES, atteso che l'eccessivo prelievo tributario incide negativamente anche sull'entusiasmo e sullo spirito di iniziativa dei datori di lavoro e dei lavoratori, essenziali per la competitività del sistema cooperativo.

Le misure finalizzate alla riduzione del costo del lavoro attraverso meccanismi di detassazione sono funzionali anche all'aumento dei livelli

salariali e in tal senso sono valutabili positivamente gli interventi finora effettuati relativamente alla riduzione del cosiddetto cuneo fiscale, anche se occorre rafforzare ulteriormente tali politiche, orientandole sempre più a favore degli aumenti retributivi e delle attività formative.

Relativamente alla contrattazione di secondo livello, occorre adottare idonee misure di sgravio fiscale a sostegno di tale modulo negoziale.

Il dottor PEPE, intervenendo in rappresentanza dell'AGCI, condivide l'esigenza di una riduzione del complessivo prelievo fiscale in favore delle cooperative di lavoro, rinviando, per una più compiuta disamina degli strumenti tecnici con i quali perseguire il predetto obiettivo, a un documento scritto che provvederà a far pervenire tempestivamente alle Commissioni riunite.

Ritiene infine opportuno uno specifico approfondimento sugli effetti redistributivi prodotti dalla predetta linea di intervento.

Il senatore CURTO (AN), concentrando il proprio intervento sul prelievo contributivo sui redditi di lavoro, rivolge una serie di quesiti ai rappresentanti delle associazioni presenti. In primo luogo, reputa necessaria una specifica valutazione sull'opportunità di separare il sistema della previdenza dall'assistenza, in modo da recuperare risorse pubbliche sul secondo fronte.

Invita quindi gli auditi a precisare la propria valutazione sull'eventuale opportunità di superare l'attuale frammentazione del sistema contributivo, nel quale si presentano diversi tipi di incentivi e agevolazioni, anche di carattere straordinario, in favore di un regime più equilibrato e razionale, che permetta di limitare il ricorso a forme troppo diversificate di agevolazione e di ridurre fortemente le aliquote. La linea di intervento prospettata consentirebbe infatti anche un migliore impiego delle professionalità a disposizione degli enti previdenziali nell'esercizio delle funzioni ad essi attribuite.

L'oratore osserva poi che l'eventualità di una decontribuzione dei redditi di lavoro straordinario dovrebbe essere comunque conciliata con l'esigenza che essa non si traduca in un disincentivo alle nuove assunzioni. In merito all'ipotesi di una decontribuzione sugli incrementi retributivi, pone all'attenzione degli auditi la possibilità di svolgere un periodo sperimentale per verificarne gli effetti sul mercato del lavoro.

Attesa la complessità delle procedure della contrattazione collettiva, quale fonte normativa in materia di rapporti di lavoro, chiede se non sarebbe ipotizzabile un intervento di semplificazione basato sulla regionalizzazione di tali fonti.

Da ultimo, chiede se a parere degli auditi le prerogative a tutela dei lavoratori dipendenti non siano, troppo spesso, utilizzate in maniera strumentale.

Il senatore EUFEMI (UDC), condividendo l'accento posto sull'esigenza di un recupero in termini di competitività, focalizza l'attenzione sul-

l'ipotesi di una detassazione in favore delle imprese per le spese di investimento da esse sostenute, sull'esigenza di adottare specifiche misure a sostegno della maternità e sull'eventuale introduzione di agevolazioni fiscali per le spese correlate alla formazione dei lavoratori artigiani.

In conclusione, sottopone agli auditi la possibilità di una detassazione degli oneri sostenuti per servizi alla persona, che potrebbero rappresentare, a suo avviso, un incentivo non trascurabile all'operatività delle cooperative.

Il dottor MARIGNANI non disconosce la fondatezza dei rilievi sulla necessità di una più puntuale distinzione tra il settore previdenziale e quello assistenziale, ma sottolinea in proposito che l'operazione appare piuttosto complessa e che richiederebbe quindi ulteriori approfondimenti.

L'esigenza di una riduzione delle aliquote contributive, obiettivo che in linea di principio condivide, non appare però di agevole attuazione, se perseguita con il ventilato superamento del sistema di sgravi e incentivi, di cui va comunque positivamente sottolineata la logica di tipo premiale.

Concordando in via di principio su interventi diretti ad ampliare la quota di reddito disponibile per i lavoratori, ritiene tuttavia necessari specifici approfondimenti sull'ipotesi di una complessiva defiscalizzazione degli incrementi retributivi, facendo presente che tale linea di intervento dovrebbe essere guidata da un criterio di carattere selettivo.

Esprime perplessità in relazione alla regionalizzazione della contrattazione collettiva, osservando che tale ipotesi sembra collocarsi nella direzione opposta a quella di una semplificazione normativa anche in riferimento al necessario sostegno alla competitività del sistema delle imprese.

Quanto al rischio che possa esservi un frequente abuso, sul piano applicativo, delle norme a tutela dei lavoratori, ritiene necessario perseguire tali fenomeni in un'ottica di prevenzione e repressione, ma non si può tacere, a suo avviso, che gli interventi più urgenti dovrebbero avere di mira la riconduzione del lavoro sommerso nell'ambito della legalità.

In conclusione, l'oratore manifesta interesse per l'ipotesi di una detassazione delle spese per i servizi alla persona, quale oggetto di un ulteriore approfondimento.

Il senatore BONADONNA (RC-SE) evidenzia la necessità che vi sia una maggiore trasparenza in ordine alle modalità di allocazione e impiego delle risorse finanziarie da parte delle cooperative, poiché non sarebbe condivisibile una politica di incremento degli utili in presenza di salari considerevolmente bassi.

Il dottor BELLI, dopo aver richiamato la funzione sociale svolta dalle cooperative, focalizza l'attenzione sui vincoli previsti dalla vigente legislazione in merito all'utilizzazione e alla distribuzione delle risorse possedute, sottolineando che la presenza di tali garanzie scongiura il rischio di una loro indebita dispersione.

Dopo aver ringraziato gli intervenuti per l'ampia esposizione da ciascuno di essi svolta, il presidente BENVENUTO dichiara quindi conclusa l'odierna audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 16,20.

COMMISSIONI 7^a e 8^a RIUNITE

7^a (Istruzione pubblica, beni culturali)

8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)

Martedì 27 novembre 2007

8^a Seduta

Presidenza della Presidente della 7^a Commissione
Vittoria FRANCO

Intervengono i sottosegretari di Stato per le politiche giovanili e le attività sportive Lolli e per le comunicazioni Vimercati.

La seduta inizia alle ore 15,50.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto interministeriale recante recepimento del codice di autoregolamentazione delle trasmissioni di commento degli avvenimenti sportivi denominato «Codice media e sport» (n. 191)

(Parere al Ministro per le comunicazioni, ai sensi dell'articolo 34, comma 6-bis, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177. Esame e rinvio)

Riferisce anzitutto il relatore per la 7^a Commissione SCALERA (*Ulivo*), il quale sottolinea il ruolo dell'informazione sportiva in Italia e la sua straordinaria ricaduta sull'opinione pubblica. Dopo aver richiamato i recenti atti di violenza, che hanno interessato società sportive sia maggiori che minori, plaude indi all'istituzione di una piattaforma di dialogo efficace con gli attori istituzionali del processo informativo, rallegrandosi altresì che in caso di inadempienze sia investita l'Autorità di garanzia.

Egli registra poi con soddisfazione la coerenza del Codice con il parere del Consiglio di Stato e con le indicazioni della Presidenza del Consiglio dei ministri sulla redazione dei testi normativi, nonché la corale sottoscrizione di tutti gli organismi rappresentativi del settore. Non va dimenticato infatti – sottolinea – che la libertà di manifestazione del pensiero può trovare limitazioni solo al fine di tutelare interessi costituzionalmente garantiti.

Ritiene poi che il Codice contenga indicazioni utili anche per altri comparti, fra cui la cronaca, dove pure si riscontra un rapporto assai delicato fra informazione e *media*. Il fenomeno calcistico è del resto, a suo avviso, la punta più avanzata di un disagio assai diffuso, rispetto al quale forme di giornalismo esasperato finiscono per colpire l'attenzione presso il pubblico.

Rimarca infine positivamente le competenze degli ordini professionali in ordine alle violazioni dei giornalisti, nonché l'applicabilità del Codice ad un ampio ventaglio di soggetti, che include collaboratori, *ex arbitri*, *ex giocatori*, che partecipano a vario titolo all'informazione sportiva.

Riferisce indi alle Commissioni riunite il senatore MAZZARELLO (*Ulivo*), relatore per la 8^a Commissione, il quale sottolinea a sua volta come lo schema di decreto in esame, che recepisce il contenuto del Codice di autoregolamentazione dell'informazione sportiva, sia stato sottoscritto, fra l'altro, da tutte le associazioni degli editori radiotelevisivi e dall'Ordine dei giornalisti.

Dopo aver consegnato alla Presidenza una memoria scritta, alla quale rinvia, si sofferma sull'articolo 1, il quale definisce il concetto di informazione sportiva ed i connotati che essa deve avere per considerarsi in linea con lo spirito e la sostanza del Codice. Al riguardo sottolinea come essa debba porsi in conformità con i principi della legalità, della correttezza e del rispetto della dignità altrui.

Dà altresì conto dell'articolo 2, nel quale sono chiariti in modo puntuale i criteri specifici, purtroppo spesso disattesi, dell'informazione sportiva, con particolare attenzione alle caratteristiche del commento degli eventi sportivi; si sofferma poi sulle disposizioni relative alla conduzione delle trasmissioni radiofoniche e televisive di informazione sportiva, le quali prevedono, fra l'altro, che le emittenti ed i fornitori di contenuti siano tenuti ad assicurare che i conduttori abbiano adeguata conoscenza del Codice, nonché delle regole relative all'esercizio di ciascuna delle discipline sportive oggetto delle trasmissioni loro affidate.

Con riferimento alle sanzioni, rammenta infine che il controllo del rispetto del Codice è rimesso all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, la quale, peraltro, nel caso di violazioni riguardanti i giornalisti, è tenuta a darne notizia agli Ordini professionali. Esprime quindi particolare apprezzamento per la previsione di un quadro sanzionatorio volto a punire i soggetti inadempienti.

Il senatore BUTTI (*AN*), dopo aver ricordato come una disciplina sanzionatoria fosse già contemplata nella legge n. 112 del 2004, auspica che le sanzioni previste nel testo dello schema in esame siano effettivamente cogenti ed in grado di garantire il rispetto degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto il codice di autoregolamentazione.

Su proposta della PRESIDENTE, le Commissioni riunite convengono indi di richiedere alla Presidenza del Senato la proroga del termine per l'e-

spressione del parere, ai sensi dell'articolo 139-bis, comma 2, del Regolamento.

Il seguito dell'esame è rinviato.

Schema di decreto legislativo recante: «Disciplina della titolarità e della commercializzazione dei diritti audiovisivi sportivi e relativa ripartizione delle risorse» (n. 196)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 19 luglio 2007, n. 106. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il relatore per la 8^a Commissione MAZZARELLO (*Ulivo*), il quale dopo aver consegnato alla Presidenza il testo di una nota scritta, alla quale rinvia, esprime un giudizio sostanzialmente positivo sul provvedimento, predisposto in attuazione della delega contenuta nella legge n. 106 del 2007, volta alla revisione della disciplina sulla titolarità e sulla commercializzazione dei diritti audiovisivi sportivi e sulla ripartizione delle relative risorse con l'obiettivo di garantire l'equilibrio competitivo dei soggetti che partecipano alle gare e di realizzare un mercato trasparente ed efficiente dei diritti audiovisivi ad esse correlati.

Dopo aver dato conto della struttura complessiva dello schema in esame, svolge talune considerazioni sugli articoli 6, 25 e 27 recanti rispettivamente la disciplina delle linee guida, la normativa in materia di ripartizione delle risorse fra i soggetti partecipanti alla competizione e la regolamentazione del periodo transitorio. Al riguardo ritiene che l'introduzione dell'obbligo della maggioranza qualificata dei due terzi non sia, tranne che in materia di ripartizione delle risorse finanziarie, conforme allo spirito della legge delega, volta a garantire la maggiore concorrenza possibile fra gli operatori.

Con riferimento all'articolo 8 osserva che sarebbe opportuno riconoscere all'Autorità garante della concorrenza e del mercato anche il potere di valutare che i pacchetti predisposti dagli organizzatori delle competizioni siano effettivamente equilibrati, in modo da garantire la presenza, in ciascuno di essi, di eventi della competizione di elevato interesse per gli utenti.

Si sofferma quindi sull'articolo 12, sottolineando che sarebbe preferibile, al fine di garantire una maggior tutela per le emittenti locali e per gli utenti, prevedere l'obbligo, e non la mera facoltà, per l'organizzatore della competizione, in caso di mancato esercizio da parte dell'assegnatario dei diritti audiovisivi, di consentire l'acquisizione dei diritti suddetti da parte di altri operatori della comunicazione.

Conclude esprimendo talune perplessità sull'articolo 23, nella parte in cui dispone l'istituzione di un'apposita Fondazione per la gestione della mutualità generale negli sport professionistici a squadre, ritenendo possibile attribuire tali funzioni o alle federazioni sportive o al CONI.

Il relatore per la 7^a Commissione SCALERA (*Ulivo*) si associa pienamente alle considerazioni del relatore Mazzarello, ricordando peraltro la logica di supplezza in cui si inserisce il provvedimento in esame.

Ritiene inoltre necessario scegliere preliminarmente se accedere ad un'impostazione sostanzialmente nuova ovvero riferirsi al pregresso. Non va infatti dimenticato, sottolinea, che le disposizioni contenute nell'atto in titolo entreranno in vigore a partire dal campionato 2010-2011, in quanto alcune società hanno già concluso contratti che si protraggono fino a quella data.

Egli richiama indi la ripartizione delle risorse assicurate dalla commercializzazione dei diritti audiovisivi del Campionato di serie A, come definita dall'articolo 26 dello schema di decreto legislativo: 40 per cento distribuito equamente fra le società che partecipano all'evento; 10 per cento in base ad una valutazione storica, riferita ai risultati conseguiti a partire dal campionato 1946-1947; 15 per cento sulla base delle ultime cinque stagioni; 5 per cento riferito all'ultimo anno; 30 per cento con riguardo al bacino di utenza. Quanto a quest'ultimo dato, rimarca peraltro che il 25 per cento è parametrato al numero dei sostenitori calcolati in base a rilevazioni demoscopiche, mentre il 5 per cento ha riguardo alla popolazione del comune di riferimento della squadra. In proposito, sottolinea la discrezionalità di tale scelta, che finisce per favorire qualcuno a danno di altri, mentre a suo avviso sarebbe preferibile il collegamento con un bacino più ampio, come ad esempio la provincia.

Nel prendere atto dell'attesa suscitata dal provvedimento presso l'opinione pubblica calcistica nazionale, conclude rinnovando l'invito a compiere una valutazione al tempo stesso politica ed istituzionale sull'opportunità o meno di delineare un quadro normativo completamente innovativo. In tal senso, dichiara di attendere le indicazioni che emergeranno nel dibattito.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 16,25.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 27 novembre 2007

176^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

BIANCO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Marcella Lucidi e per la giustizia Scotti.

La seduta inizia alle ore 11,10.

IN SEDE REFERENTE

(1872) Conversione in legge del decreto-legge 1^o novembre 2007, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di allontanamento dal territorio nazionale per esigenze di pubblica sicurezza

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 21 novembre.

Il PRESIDENTE informa che la Commissione bilancio ha espresso un parere non ostativo sul disegno di legge e non ostativo sugli emendamenti riferiti al decreto-legge, ad eccezione delle proposte 1.26, 1.47, 1.10 e 1.28, sulle quali il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il relatore SINISI (*Ulivo*) ricorda la valutazione favorevole da lui espressa sulla proposta di considerare, ai fini dell'allontanamento, anche eventuali decisioni delle autorità degli altri Stati membri dell'Unione europea, visto che al pari di quelle italiane esse sono vincolate al rispetto delle disposizioni comunitarie.

Quanto alla definizione dei motivi imperativi di pubblica sicurezza, ritiene opportuno proseguire in modo informale la ricerca di una soluzione condivisa anche dai Gruppi dell'opposizione, che tenga conto, compatibilmente con la direttiva europea, oltre che dei comportamenti pericolosi del soggetto interessato, anche del venir meno dei requisiti per il diritto di

soggiorno e della mancata presentazione della dichiarazione all'atto dell'ingresso nel territorio italiano.

Il PRESIDENTE dispone, quindi, una sospensione della seduta per consentire al relatore di consultare i rappresentanti dei Gruppi in merito alle questioni appena esposte.

La seduta, sospesa alle ore 11,25, riprende alle ore 12,25.

Il senatore VIZZINI (FI) sottolinea preliminarmente la formulazione inedita del parere della Commissione bilancio, non ostativo ma neanche favorevole, che sottolinea il mancato rispetto delle regole di costruzione del bilancio secondo il quadro della legislazione vigente. Si tratta evidentemente di una violazione di legge, di cui la Commissione non può non tener conto.

Il PRESIDENTE precisa che il carattere non ostativo del parere per prassi è assimilabile a una valutazione positiva del provvedimento, quanto meno sotto l'aspetto più rilevante, quello della copertura finanziaria, che infatti non costituisce oggetto di obiezioni da parte della Commissione bilancio.

Il senatore PALMA (FI) invita il Presidente a contattare la Presidenza della Commissione antimafia per concordare un'organizzazione dei lavori che consenta al senatore Vizzini di rendere la dichiarazione di voto del Gruppo Forza Italia su un importante documento che sarà esaminato in quella sede nella seduta odierna.

Il PRESIDENTE assicura che si adopererà in tal senso.

Il senatore MANTOVANO (AN) sottolinea alcune questioni propeedeutiche alla votazione degli emendamenti, sulle quali invita il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi. Rileva che il parere della Commissione bilancio non illustra nel dettaglio gli elementi del mancato rispetto delle regole secondo il quadro della legislazione vigente. Inoltre, tale questione sembra evocare un'osservazione contenuta nel parere della Commissione per le politiche dell'Unione europea, che ha sottolineato l'opportunità che nel testo normativo, e non solo nella relazione che lo accompagna, siano indicati i mezzi finanziari di copertura per le spese relative alle misure previste. Inoltre, manca ancora una comparazione tecnica da parte del Governo sulle procedure di convalida dei giudici di pace ovvero dei tribunali in composizione monocratica.

Infine, eccepisce l'inammissibilità degli emendamenti 1.0.2 e 1.0.3, che incidono su materia oggetto di un disegno di legge governativo in esame presso l'altro ramo del Parlamento.

Il PRESIDENTE ribadisce che il parere della Commissione bilancio non esprime obiezioni sulla copertura finanziaria; l'osservazione che accompagna il parere non ostativo sarà tenuta in opportuna considerazione in sede di votazione degli emendamenti.

Quanto alla ammissibilità degli emendamenti 1.0.2 e 1.0.3, conferma la valutazione in senso positivo. Infatti, semmai, si pone una questione di coordinamento dei lavori parlamentari: qualora quelle proposte fossero approvate, si riserva di rappresentare la questione alla Presidenza del Senato.

Il relatore SINISI (*Ulivo*) riferisce sui colloqui informali con i rappresentanti dei Gruppi: in particolare, appare difficile accogliere la proposta dei Gruppi di opposizione, di considerare la mancata iscrizione anagrafica del cittadino comunitario dopo il periodo di tre mesi, unitamente alla assenza dei requisiti richiesti per il soggiorno, come motivo imperativo di pubblica sicurezza valido per l'allontanamento. A suo avviso, osta anzitutto il punto 11 del preambolo della direttiva europea, secondo il quale il diritto di soggiornare in altro Stato membro è conferito direttamente dal Trattato e non dipende da formalità amministrative. Parimenti preclusivo è l'articolo 27, comma 1, secondo il quale i motivi di ordine pubblico non possono essere invocati per fini economici. Inoltre, l'articolo 15, comma 3, precisa che in aggiunta ai provvedimenti di allontanamento lo Stato ospitante non può disporre il divieto di ingresso nel territorio nazionale.

Riferisce poi che i Gruppi di maggioranza, ugualmente consultati, hanno sottolineato che la proposta determinerebbe un'elusione della direttiva e hanno indicato la preferenza per una dichiarazione di presenza facoltativa, in mancanza della quale al cittadino comunitario spetterebbe l'onere di provare che l'ingresso nel territorio nazionale non è anteriore a tre mesi. In mancanza di tale prova al cittadino comunitario sarebbe intimato di allontanarsi dal territorio nazionale.

Infine, sottolinea la distinzione fra il caso di perdita dei requisiti per il soggiorno e quello in cui i requisiti non esistono: per quest'ultimo caso potrebbe essere accolta la proposta di indicare un termine più breve (10 giorni) per l'allontanamento.

Sulle comunicazioni del relatore si apre quindi un dibattito.

Il senatore PALMA (*FI*) ricorda che l'articolo 8 della direttiva, al comma 1, ammette la richiesta di iscrizione presso le autorità competenti per soggiorni di durata superiore a tre mesi e che l'articolo 9 del decreto legislativo n. 30 del 2007, di recepimento della stessa direttiva, stabilisce che al cittadino comunitario che intende soggiornare in Italia per un periodo superiore a tre mesi si applicano le disposizioni in materia di anagrafe dei residenti.

Ciò premesso, a suo avviso, la violazione dell'obbligo di iscrizione anagrafica, insieme all'assenza dei requisiti per il diritto di soggiornare nel territorio nazionale per un periodo superiore a tre mesi, dovrebbe essere considerato motivo imperativo di pubblica sicurezza.

Per quanto riguarda la proposta di una dichiarazione di presenza, ricorda che tale ipotesi è prevista dall'articolo 5, comma 5, della direttiva, che tuttavia non prescrive la natura facoltativa dell'atto ma solo la fissazione di un termine ragionevole e non discriminatorio. La dichiarazione di presenza, tuttavia, a differenza dell'iscrizione anagrafica, non consentirebbe allo Stato di acquisire importanti informazioni sul cittadino richiedente utili ai fini della sicurezza e rappresenta un arretramento rispetto alle ipotesi fin qui discusse.

Quanto all'obiezione del relatore, secondo il quale un automatismo che faccia discendere dall'allontanamento disposto da altro Stato membro l'allontanamento anche dall'Italia per motivi imperativi di pubblica sicurezza si configurerebbe come un riconoscimento all'autorità straniera di un potere efficace su tutto il territorio dell'Unione, ritiene che l'argomento sia fondato: si potrebbe individuare, allora, una formulazione alternativa in base alla quale il soggetto allontanato da altro Stato membro ha l'obbligo di dichiarare la presenza, con la conseguenza che in mancanza può essere allontanato coattivamente. A tale riguardo, sottolinea che l'articolo 32 della direttiva ammette la revoca del divieto di ingresso quando per il cittadino comunitario si dimostri che ne sono venute meno le ragioni.

Il senatore MANTOVANO (AN) ritiene che il punto 11 del preambolo della direttiva non sia di ostacolo all'accoglimento dell'emendamento 1.27, in quanto non preclude in assoluto l'avvio di formalità amministrative. Né osterebbero, a suo avviso, le disposizioni dell'articolo 7 (requisiti per il diritto di soggiorno per un periodo superiore a tre mesi) e degli articoli 27 e 15, citati dal relatore. Sottolinea, in proposito, che l'emendamento 1.27 prende in considerazione non già il caso del cittadino che abbia perso i requisiti per il diritto al soggiorno bensì quello di coloro che quei requisiti non li hanno mai posseduti, un profilo che né la direttiva comunitaria né il decreto legislativo di recepimento disciplinano in modo esplicito.

Infine, con riguardo alla confermata ammissibilità degli emendamenti 1.0.2 e 1.0.3, ricorda di non aver presentato proposte incidenti su materie oggetto di altre direttive: vista l'ampiezza della valutazione sull'ammissibilità, chiede la riapertura dei termini per la presentazione di emendamenti.

Il senatore SARO (DCA-PRI-MPA) sottolinea la specificità del problema che affronta il Paese a seguito del massiccio afflusso di cittadini comunitari di etnia Rom. A suo avviso è indispensabile prevedere l'obbligo di iscrizione anagrafica ai fini del diritto di soggiorno per un periodo superiore a tre mesi.

Il relatore SINISI (Ulivo) ritiene di poter accogliere la proposta di stabilire l'obbligo di iscrizione anagrafica ai fini del soggiorno per più di tre mesi. Al contrario, ritiene non ammissibile, per i limiti posti dalla

direttiva, l'individuazione di un motivo imperativo di pubblica sicurezza nella violazione dell'obbligo di iscrizione.

Il senatore MAFFIOLI (*UDC*) ricorda le proteste dei sindaci di molte città italiane per l'impossibilità di negare l'iscrizione anagrafica anche quando i richiedenti non dispongano di una dimora adeguata. A suo avviso, è possibile una soluzione giuridica che si ispiri a un'interpretazione più ampia della direttiva, in modo da fornire una risposta ai problemi derivanti dal massiccio afflusso di cittadini europei di etnia Rom.

Il sottosegretario Marcella LUCIDI ricorda che l'attenzione del Governo al dibattito in corso non è pregiudizialmente difensiva di tutte le norme del decreto-legge, anche perché alcune delle preoccupazioni sollevate sono condivise dal Governo, come testimoniano le recenti dichiarazioni del ministro Amato.

Ricorda che la legislazione anagrafica ha il fine di fotografare la popolazione residente e prescinde dal tipo di dimora in cui le persone si stabiliscono; la dichiarazione di presenza, invece, consentirebbe di conoscere quanti e quali sono i cittadini comunitari nel territorio nazionale: far conseguire alla mancata iscrizione anagrafica l'allontanamento del cittadino comunitario costituirebbe un'ingiustificata disparità di trattamento rispetto ai cittadini italiani, per i quali sono previste solo sanzioni pecuniarie. Ricorda, inoltre, che l'articolo 8 della direttiva (formalità amministrative per i cittadini dell'Unione) non reca le condizioni indicate nel precedente articolo 7 relativo al diritto di soggiorno per un periodo superiore a tre mesi.

All'ipotesi di cui all'emendamento 1.27 è di ostacolo, a suo avviso, l'articolo 8 della direttiva che, al comma 2, chiarisce che l'inadempimento dell'obbligo di iscrizione può comportare sì sanzioni ma proporzionate e non discriminatorie.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,40.

177^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
BIANCO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Marcella Lucidi e per la giustizia Scotti.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE REFERENTE

(1872) Conversione in legge del decreto-legge 1° novembre 2007, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di allontanamento dal territorio nazionale per esigenze di pubblica sicurezza

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana.

Il relatore SINISI (*Ulivo*) illustra una possibile ipotesi normativa, che implica una valutazione specifica riguardante anche la non liceità dei proventi a disposizione dell'interessato quale condizione che integra uno dei motivi validi per la misura dell'allontanamento.

Quanto agli effetti degli allontanamenti predisposti da autorità di altri Paesi europei, condivide l'ipotesi in base alla quale al cittadino comunitario espulso da altro Stato membro può essere imposto l'obbligo di segnalare la propria presenza: in caso di mancato adempimento il prefetto, valutata ogni altra circostanza, può ritenere sussistenti i motivi imperativi di pubblica sicurezza.

Il senatore PALMA (*FI*) sottolinea la necessità di approfondire le proposte avanzate dal relatore. A tal fine, è opportuno che i rappresentanti del Governo e i Gruppi della maggioranza esprimano le loro opinioni.

Il relatore SINISI (*Ulivo*) propone di procedere nelle votazioni, accantonando intanto gli emendamenti 1.27 e 1.2.

Il senatore SARO (*DCA-PRI-MPA*) manifesta apprezzamento per lo sforzo compiuto dal relatore, che sembra procedere verso una soluzione condivisa. Attende, in proposito, i pareri del Governo e dei Gruppi di maggioranza.

Il sottosegretario Marcella LUCIDI, a nome del Governo, manifesta disponibilità a considerare favorevolmente le ipotesi formulate dal relatore.

La senatrice Maria Luisa BOCCIA (*RC-SE*) esprime un parere non pregiudizialmente contrario alle proposte del relatore, che però devono essere esaminate con attenzione. Conviene sull'opportunità di accantonare gli emendamenti 1.27 e 1.2.

I senatori VILLONE (*SDSE*) e TIBALDI (*IU-Verdi-Com*) si associano.

Il senatore PALMA (*FI*) invita il Presidente a disporre una breve sospensione dei lavori per consentire una valutazione più approfondita delle proposte illustrate dal relatore.

Il PRESIDENTE dispone quindi una sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle ore 15,25, riprende alle ore 15,45.

Il relatore SINISI (*Ulivo*) fa presente che l'introduzione di due ulteriori ipotesi di motivi imperativi di pubblica sicurezza, basate una sulla sussistenza di elementi fondati per ritenere che il soggetto ricavi i propri mezzi di sostentamento da attività non lecite e l'altra sull'obbligo di dichiarare la presenza sul territorio nazionale quando il soggetto sia destinatario di una misura di allontanamento disposta dall'autorità di un altro Stato membro dell'Unione, non ha trovato il necessario consenso nei Gruppi della maggioranza, alcuni dei quali hanno sottolineato l'inopportunità di ulteriori mediazioni che potrebbero costituire la base di altri sviluppi nella modificazione del provvedimento.

Il senatore PALMA (*FI*) ringrazia il relatore, al quale dà atto del tentativo di mediazione su un tema tanto critico come la sicurezza: quella proposta avrebbe favorito un dialogo costruttivo con l'opposizione sul complesso del provvedimento, ma ha incontrato resistenze incomprensibili in una parte della maggioranza.

Il senatore SARO (*DCA-PRI-MPA*) si rammarica per il mancato accoglimento nella maggioranza della disponibilità del relatore a ricercare una convergenza sul tema della sicurezza. Rileva la preclusione ideologica della sinistra radicale su un tema che ha rilievo generale per tutte le forze politiche, come testimoniano le recenti considerazioni del segretario del Partito Democratico, non dissimili da quelle prospettate dalle forze politiche di centro-destra.

Osserva che il mancato accoglimento delle proposte del relatore implica una sfiducia nei suoi confronti, ma auspica che durante la discussione in Assemblea le forze moderate del centro-sinistra riprendano il dialogo per favorire una più ampia convergenza.

Il senatore MANTOVANO (*AN*) manifesta il disagio della sua parte politica per la preclusione opposta alla disponibilità del relatore a disciplinare specificamente, come richiesto dall'opposizione, il caso dei cittadini comunitari che entrano nel territorio nazionale privi dei requisiti per un soggiorno superiore a tre mesi e che rappresentano un pericolo immediato per la sicurezza. Rileva che sulla proposta anche il Governo si era espresso positivamente e si rammarica che l'esame non possa concludersi utilmente, per responsabilità non riconducibili all'opposizione.

Il senatore VILLONE (*SDSE*) sostiene l'operato del relatore, che ha provato a individuare una sintesi fra le varie proposte. Tuttavia, sottolinea la diversa valutazione sugli strumenti di sicurezza rispettivamente delle forze politiche di centro-destra e di centro-sinistra. Molti suggerimenti dell'opposizione hanno già trovato accoglimento e la maggioranza ritiene che

le disposizioni così definite siano adeguate e coerenti con l'ordinamento comunitario e con i principi della Costituzione. In proposito, esprime la preferenza per una politica basata sulla capacità investigativa delle forze dell'ordine e sull'attribuzione di risorse adeguate, piuttosto che su proclami progressivamente più severi. Infine, respinge le allusioni secondo le quali le disposizioni del decreto-legge e le successive correzioni sarebbero ispirate alle pressioni di autorevoli segretari di partito o di sindaci.

Il senatore MAFFIOLI (*UDC*) esprime rammarico per il mancato esito delle proposte di mediazione del relatore: esse avrebbero consentito di rafforzare l'efficacia del decreto-legge, che nel testo attuale non corrisponde alle istanze di sicurezza che provengono dai cittadini.

Replicando al senatore Villone, ricorda che il Governo, in sede di manovra finanziaria, non ha affatto adeguato le risorse finanziarie predisposte per le forze dell'ordine, che anzi sono state ulteriormente ridotte.

Infine, manifesta l'apprezzamento per l'operato del relatore, le cui proposte avevano trovato anche il favore del rappresentante del Governo.

La senatrice Maria Luisa BOCCIA (*RC-SE*) respinge l'analisi secondo la quale il mancato consenso alle proposte del relatore sia il frutto di una preclusione ideologica delle forze politiche di sinistra. Condivide l'opinione del senatore Villone sulla diversità del giudizio politico circa l'adeguatezza degli strumenti approntati dal decreto-legge e dalle modifiche su cui fin qui si è convenuto. In proposito, ritiene che il testo sia migliorabile al fine di ricondurlo nell'alveo delle norme comunitarie e dei principi costituzionali, respingendo il tentativo di sacrificare la cultura dei diritti.

Ricorda la proposta, avanzata dal relatore nella seduta antimeridiana, di considerare specificamente il caso dei cittadini comunitari che non abbiano i requisiti previsti dall'articolo 7 della direttiva per il soggiorno superiore a tre mesi, il cui allontanamento potrebbe essere intimato con termini più brevi. È invece da respingere, la proposta di individuare al riguardo un motivo imperativo di pubblica sicurezza (con conseguente allontanamento coatto), per l'evidente contrasto con la direttiva.

Auspica infine che si realizzi un allargamento dei diritti di cittadinanza europea.

Il senatore Fernando ROSSI (*Misto-Mpc*) ricorda i dubbi espressi dalla sua parte politica sui requisiti di necessità e urgenza del decreto-legge. Tuttavia, nel merito, si rammarica per il mancato accoglimento delle ipotesi di mediazione suggerite dal relatore, che a suo avviso rispondono a criteri di buon senso e sono pienamente compatibili con la direttiva europea e con i principi della Carta costituzionale.

Il presidente BIANCO ringrazia il relatore per essersi adoperato affinché si realizzasse un equilibrio condiviso da tutta la Commissione su

alcune ipotesi emendative e dichiara di condividere il merito delle proposte da ultimo illustrate.

Considerato l'imminente inizio della seduta dell'Assemblea, prende atto della difficoltà, allo stato, di completarne l'esame. Tuttavia, considerato che le differenze di opinione su alcune proposte non sembrano insormontabili, si riserva di rimodulare le convocazioni della Commissione per proseguire e completare l'esame, qualora ve ne sia la possibilità.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 27 novembre 2007

125^a Seduta

Presidenza del Presidente

SALVI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Li Gotti.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE REFERENTE

(1524) Disposizioni per la razionalizzazione e l'accelerazione del processo civile

(Seguito dell'esame e rinvio. Costituzione di un Comitato ristretto)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 19 settembre scorso.

Il presidente SALVI ricorda che nella seduta precedente si era conclusa la discussione generale ed era stato fissato il termine per la presentazione degli emendamenti.

Il relatore CARUSO (AN) rileva che, come del resto la complessità e la tecnicità della materia autorizzavano a prevedere sono state presentate molte decine di emendamenti.

Egli ritiene quindi che – anche per consentire di valutare non solo gli emendamenti stessi, ma tutte le numerose proposte in materia di riforma del processo civile – sia opportuna la costituzione di un Comitato ristretto.

Concordano il presidente SALVI ed i senatori Massimo BRUTTI (*Ulivo*) e CENTARO (*FI*).

La Commissione delibera pertanto la costituzione di un Comitato ristretto incaricato di predisporre un articolato e il presidente SALVI invita i rappresentanti dei Gruppi a procedere celermente alle designazioni dei componenti.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 15,55.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Martedì 27 novembre 2007

88^a Seduta

Presidenza del Presidente

DINI

Interviene il vice ministro degli affari esteri Intini.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE REFERENTE

(1790) Deputato SERENI ed altri. – Contributo straordinario in favore dello Staff College delle Nazioni Unite, con sede in Torino, approvato dalla Camera dei deputati
(Esame e rinvio)

Il relatore COSSUTTA (*IU-Verdi-Com*), riferisce sul provvedimento in esame che prevede l'erogazione di un contributo straordinario in favore dallo *Staff College* delle Nazioni Unite di Torino. Tale organismo, dapprima nato nell'ambito dell'Organizzazione internazionale del lavoro con compiti di formazione di funzionari che operano nell'ambito di organismi multilaterali, a partire dalla risoluzione n. 55/207 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 20 dicembre 2000, svolge funzioni inerenti all'attività di formazione del personale dell'ONU. In particolare, esso si colloca nel quadro di un'iniziativa – di cui si discuteva già a partire dagli anni settanta – volta ad unificare in un'unica struttura le diverse entità del sistema ONU che si occupano di formazione del personale, anche nell'ottica di ridurre i costi, di standardizzare i moduli formativi e di migliorare la qualità dell'offerta didattica.

In proposito segnala che con la risoluzione dell'Assemblea generale dell'ONU n. 55/278, del 12 luglio 2001, lo *Staff College* di Torino è stato configurato come organismo autonomo del sistema delle Nazioni Unite, dotato di un proprio Statuto che ne regola il funzionamento. Lo Statuto dello *Staff College* chiarisce come obiettivo dell'Istituto sia quello di promuovere l'apprendimento, e, in particolare, una cultura di tipo manageriale. Attraverso lo *Staff College* si intende rafforzare la collaborazione nelle aree di comune responsabilità organizzativa e aumentare l'efficacia

delle diverse attività, nonché sviluppare la cooperazione con gli Stati membri e gli osservatori delle Nazioni Unite, le agenzie specializzate, le organizzazioni regionali, le organizzazioni non governative e la società civile. L'istituto svolge inoltre la sua attività sulla base delle esigenze espresse dalle agenzie specializzate delle Nazioni Unite ed in stretta cooperazione con gli altri organismi operanti nel suo ambito.

Dal punto di vista finanziario, è previsto il raggiungimento nel 2009 della piena autosufficienza finanziaria basata sul corrispettivo ricevuto dalle Agenzie e dagli organi delle Nazioni Unite per l'organizzazione di nuovi corsi di formazione (in particolare nei settori dei diritti umani, delle attività di mantenimento della pace e dell'approccio integrato alle problematiche dello sviluppo). In questo quadro, per il triennio 2004-2006 del periodo transitorio, l'Italia aveva già disposto l'erogazione di un contributo straordinario, ai sensi della legge 30 dicembre 2004, n. 317, per consentire l'avvio delle attività, in relazione al mandato conferitogli dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Con il provvedimento in esame, si ravvisa anche per il triennio 2007-2009, in attesa del raggiungimento nel 2009 della piena autonomia finanziaria, l'esigenza di un contributo straordinario che consenta al centro di continuare a svolgere le proprie attività. In proposito, l'articolo unico della proposta di legge in esame autorizza, al comma 1, la concessione di un contributo annuo volontario a favore dello Staff College, pari a 500 mila euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009. Il comma 2 reca la clausola di copertura finanziaria, rinvenendo tali somme mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2007-2009, nella unità previsionale di base – «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, con parziale utilizzazione dell'accantonamento di pertinenza del Ministero degli affari esteri.

Dopo aver segnalato che presso l'altro ramo del Parlamento il provvedimento in esame è stato approvato all'unanimità, alla luce delle suddette considerazioni propone infine di riferire favorevolmente all'Assemblea sullo stesso.

Il senatore FRUSCIO (*LNP*) chiede chiarimenti in ordine alle ragioni legate all'intervento finanziario da parte dello Stato, esprimendo forti perplessità in merito al provvedimento in titolo e all'opportunità di riconoscere il contributo ivi disposto.

Il relatore COSSUTTA (*IU-Verdi-Com*) interviene in replica ricordando che lo *Staff College* è un organismo che si colloca nel quadro delle attività delle Nazioni Unite costituendo il nucleo principale delle attività di formazione di funzionari di livello. Tale organismo rappresenta, a suo avviso, una risorsa di assoluto prestigio non solo per la città di Torino ma anche per il ruolo dell'Italia.

Il vice ministro INTINI, dopo aver ripercorso le origini dello *Staff College*, evidenzia come, grazie all'attività finora condotta a Torino, vi siano state in questi anni ricadute molto positive sul tessuto economico e occupazionale locale, creando altresì sinergie importanti con omologhe istituzioni italiane dei settori della formazione, dell'università e di realtà imprenditoriali dell'area di Torino. In questo quadro ricorda inoltre che il 3 luglio scorso presso lo *Staff College* si è svolto il cosiddetto Retreat 2007 che, alla presenza del Segretario generale Ban ki-Moon, ha visto riuniti i massimi vertici delle Nazioni Unite, responsabili dei programmi più importanti correlati ai compiti delle Agenzie delle Nazioni Unite.

Rispondendo ai quesiti posti dal senatore Fruscio, fa presente che non essendo al momento ancora pervenuti gli attesi contributi da parte delle Agenzie e degli organismi dell'ONU necessari allo svolgimento dei compiti di formazione dell'Istituto in questione, non è stata ancora raggiunta la piena autonomia finanziaria. In questo quadro ritiene necessario l'intervento finanziario pubblico per il periodo transitorio che terminerà nel 2009 al fine di consolidarne l'attività istituzionale.

Il senatore FRUSCIO (*LNP*), alla luce dei chiarimenti offerti dal vice ministro Intini, ribadisce le proprie perplessità, preannunciando il proprio orientamento contrario. Al riguardo chiede altresì che siano resi noti le piante organiche e gli organigrammi che hanno caratterizzato gli avvicendamenti relativi allo *Staff College* sin dalle sue origini nel 1996.

Il senatore ANTONIONE (*FI*) sottolinea l'esigenza di una nota informativa in ordine ai criteri di selezione del personale e di conferimento degli incarichi direzionali.

Si riserva inoltre di proporre alla Commissione lo svolgimento di un sopralluogo presso lo *Staff College* di Torino.

Il senatore PIANETTA (*DCA-PRI-MPA*) si associa all'iniziativa proposta dal senatore Antonione.

Il presidente DINI, nel rilevare l'utilità dell'iniziativa proposta dal senatore Antonione, che potrà essere approfondita in altra sede, sottolinea l'importanza che l'ONU attribuisce allo *Staff College*, quale uno dei grandi punti di riferimento istituzionale del sistema delle Nazioni Unite. In attesa di acquisire la documentazione richiesta e i pareri delle Commissioni consultate, propone infine di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente ed il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1629) Ratifica ed esecuzione di due Protocolli relativi alla Convenzione internazionale di cooperazione per la sicurezza della navigazione aerea (EUROCONTROL), fatti a Bru-

xelles, rispettivamente, il 27 giugno 1997 e l'8 ottobre 2002, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 1° agosto scorso.

Su proposta del presidente DINI, che dà conto dei pareri trasmessi dalle Commissioni consultate, previa verifica del numero legale, la Commissione conferisce mandato al relatore Lunardi a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo chiedendo l'autorizzazione a svolgere la relazione orale.

(1680) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione relativo ad un sistema globale di navigazione satellitare civile (GNSS) tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Corea, dall'altra, fatto a Helsinki il 9 settembre 2006

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 31 luglio scorso.

Il presidente DINI, avverte che sono pervenuti i pareri delle Commissioni consultate concernenti il disegno di legge in titolo, di cui dà conto, ovvero sono scaduti i relativi termini. Alla luce delle considerazioni espresse nella relazione introduttiva propone quindi di conferire mandato al relatore Pianetta a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento medesimo, chiedendo l'autorizzazione a svolgere la relazione orale.

Previo verificato del numero legale, la Commissione approva, infine, la proposta del Presidente.

(1681) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica indiana fatto a New Delhi il 12 luglio 2004

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 18 settembre scorso.

Il presidente DINI, avverte che, in relazione all'esame del disegno di legge in titolo, sono pervenuti i pareri delle Commissioni consultate ovvero sono scaduti i relativi termini.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, propone pertanto di conferire mandato al relatore Mele a riferire favorevolmente all'Assemblea chiedendo l'autorizzazione a svolgere la relazione orale.

Previo verificato del numero legale, la Commissione approva, infine, la proposta del Presidente.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente DINI avverte che il prossimo 11 dicembre il Governo riferirà alla Commissione sugli sviluppi della situazione in Kosovo tenuto anche conto che il 10 dicembre scade il mandato della «Troika», costituita da Unione europea, Stati Uniti e Russia, incaricata di svolgere le consultazioni con serbi e kossovari. Inoltre, come convenuto in occasione dell'audizione del vice ministro Sentinelli sulla situazione in Eritrea, lo scorso 21 novembre, il vice ministro Sentinelli tornerà a riferire sulla situazione nel Corno d'Africa il prossimo 18 dicembre.

Il vice ministro INTINI ricorda che nella seduta di ieri, l'Assemblea della Camera dei deputati, ha iniziato la discussione della mozione di iniziativa dell'onorevole Giancarlo Giorgetti relativa ai negoziati sullo *status* del Kosovo, la quale impegna tra l'altro il Governo a non riconoscere un eventuale dichiarazione unilaterale di indipendenza da parte del Kosovo e a sollecitare un'analoga presa di posizione da parte di tutti i membri dell'Unione europea.

Il senatore COSSUTTA (*IU-Verdi-Com*) condivide l'auspicio che sia raggiunta un'intesa a livello internazionale sulla questione del Kosovo ma sottolinea l'esigenza di sapere cosa farà il Governo se il Kosovo dovesse proclamare unilateralmente l'indipendenza dopo la scadenza della trattativa in corso, il prossimo 10 dicembre.

Richiamando l'audizione dell'inviato speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite per il Kosovo, Martti Ahtisaari, dello scorso 12 giugno, rileva la ferma opposizione della autorità serbe e il veto posto dalla Russia nell'ambito del Consiglio di sicurezza nei confronti di una totale indipendenza del Kosovo ed evidenzia gli effetti devastanti per la stabilità che potrebbe avere il precedente di una dichiarazione unilaterale di indipendenza.

Il presidente DINI ricorda che già in passato il Ministro degli affari esteri D'Alema si è espresso nel senso di affermare la non disponibilità del Governo italiano a riconoscere una dichiarazione unilaterale di indipendenza da parte del Kosovo.

Ricordando che la risoluzione n. 1244 del 1999 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite non contempla la totale indipendenza del Kosovo, rileva gli effetti destabilizzanti che il riconoscimento di un eventuale dichiarazione unilaterale di indipendenza – che sembra essere incoraggiata dall'atteggiamento degli Stati Uniti – potrebbe avere su altre aree dei Balcani, come la Bosnia Erzgovina, e del mondo e la conseguente preoccupazione con cui molti Stati europei guardano agli sviluppi di tale processo. Ricordando come a giustificazione dell'indipendenza del Kosovo sia talora addotto il compimento di una sorta di genocidio dei kossovari da parte delle Autorità serbe al potere negli anni del conflitto, rileva tut-

tavia come lo stesso inviato Segretario delle Nazioni Unite Ahtisaari non abbia saputo spiegare come mai possa essere adeguatamente garantita l'autonomia delle comunità maggioranza serba nell'ambito di un futuro Stato del Kosovo indipendente e non sia invece accettabile la garanzia dell'autonomia del Kosovo nell'ambito dell'attuale Repubblica di Serbia.

Il senatore ANDREOTTI (*Misto*) sottolinea l'esigenza di un atteggiamento coeso tra i vari *partners* dell'Unione europea rispetto ai quali l'Italia dovrebbe evitare di assumere una posizione isolata.

Il senatore Furio COLOMBO (*Ulivo*) esprime vivo stupore e disappunto nei confronti di quelle posizioni che negano al Kosovo la facoltà di richiedere l'indipendenza laddove la storia europea, ivi inclusa quella italiana, dimostra che gli Stati del Continente sono quasi sempre sorti in modo analogo. Si tratta di una vicenda indubbiamente complessa ma rispetto alla quale appare imprudente assumere un atteggiamento preconcelto.

Il senatore DEL ROIO (*RC-SE*), evidenziando la complessità della vicenda del Kosovo, rileva che nell'ultima sessione dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa sia i rappresentanti del Governo serbo che i componenti, di tutti gli orientamenti politici, della delegazione parlamentare russa si sono espressi contro un'eventuale dichiarazione di indipendenza. Evidenziando quindi come la questione divida non solo l'Unione europea bensì, più in generale, il Continente europeo nel suo complesso, sottolinea le ripercussioni che la questione potrebbe avere su altre realtà quali la Macedonia e la Bosnia Erzgovina. Auspicando che gli Stati Uniti non procedano autonomamente dall'Europa al riconoscimento di un'eventuale dichiarazione unilaterale di indipendenza da parte del Kosovo, esprime infine apprezzamento per l'atteggiamento di prudenza adottato dal Governo italiano.

Il senatore FRUSCIO (*LNP*) sottolinea la propria preoccupazione per un'eventuale dichiarazione unilaterale di indipendenza da parte del Kosovo, che peraltro sembrerebbe porsi in contraddizione con la risoluzione adottata sulla questione dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite nel 1999. Rilevando infatti come una dichiarazione unilaterale di indipendenza sia suscettibile di generare pericolosi focolai di crisi, tenuto anche conto della posizione della Russia sull'argomento, rileva le divisioni che caratterizzano l'Europa ed esprime apprezzamento per il citato atto di indirizzo proposto dal deputato Giancarlo Giorgetti. Auspica pertanto che entrambi i rami del Parlamento adottino iniziative tese a scoraggiare un'eventuale dichiarazione unilaterale di indipendenza, a promuovere un atteggiamento coeso da parte dell'Unione europea e a rappresentare agli Stati Uniti la preoccupazione per l'atteggiamento da essi assunto nella vicenda.

Il senatore ANTONIONE (*FI*), riscontrando un precedente pericoloso nel riconoscimento sollecitamente accordato dalla comunità internazionale alla dichiarazione di indipendenza del Montenegro, nonostante le prese di posizione in senso contrario precedentemente adottate, esprime apprezzamento per la prudente posizione assunta dal Governo rispetto all'ipotesi di un eventuale dichiarazione unilaterale di indipendenza da parte del Kosovo. Non condividendo le osservazioni del senatore Furio Colombo sottolinea i rischi per la stabilità di altre aree dell'Europa e del mondo che potrebbero derivare da una tale dichiarazione unilaterale ed auspica, al riguardo, sia assunta una posizione di fermezza da parte dell'Unione europea e della comunità internazionale.

Il senatore MELE (*SDSE*) osserva, con riferimento anche alle considerazioni del senatore Furio Colombo, come non si ponga in discussione il diritto all'autodeterminazione dei popoli bensì emerga una generale preoccupazione per gli effetti derivanti dal riconoscimento di un'eventuale dichiarazione unilaterale. Sottolinea altresì come una spaccatura dell'Europa su un argomento così delicato potrebbe costituire in sé una questione ancora più grave del merito della vicenda del Kosovo ed auspica, al riguardo, che il Governo assuma ogni iniziativa utile per favorire la coesione dell'Europa.

Il vice ministro INTINI esprime apprezzamento per l'esauriente descrizione della situazione in Kosovo delineata dal presidente Dini e, convenendo con le considerazioni di chi ha sottolineato l'esigenza di un atteggiamento coeso da parte dell'Unione europea – che tuttavia continua ad apparire divisa sull'argomento – preannuncia che la posizione del Governo sarà più esaurientemente delineata nella procedura informativa che è stata preannunciata dal Presidente e in sede di replica nella discussione che si sta svolgendo presso l'altro ramo del Parlamento sulla citata mozione presentata dall'onorevole Giorgetti.

Il presidente DINI nota l'elevato tenore del dibattito che si è testé svolto e, alla luce delle considerazioni emerse, si riserva di rivalutare la possibilità di anticipare la citata procedura informativa sul Kosovo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,30.

DIFESA (4^a)

Martedì 27 novembre 2007

123^a Seduta

Presidenza del Presidente

DE GREGORIO

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Casula.

La seduta inizia alle ore 15,50.

SULLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente DE GREGORIO dà il benvenuto al senatore Antonio Boccia, entrato dal 19 novembre a far parte della Commissione, in sostituzione del senatore Follini.

IN SEDE REFERENTE

(1761) PISA ed altri. – Estensione al personale militare delle norme a sostegno della maternità e della paternità previste dal testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151

(Esame e rinvio)

Il relatore ZANONE (*Ulivo*) illustra il provvedimento in titolo, ricordando che la legge finanziaria per il 2004 aggiunse, al Testo unico sul sostegno della maternità e paternità, un articolo che prevede la facoltà, per il genitore con figli minori fino a tre anni di età, dipendente di amministrazioni pubbliche, di essere assegnato temporaneamente ad una sede di servizio ubicata nella stessa provincia o regione nella quale l'altro genitore esercita la propria attività lavorativa. La norma non si applica al personale militare femminile di cui all'articolo 10 del medesimo Testo unico.

Il relatore osserva che le ragioni dell'esclusione sono in parte motivate in un'ordinanza del Consiglio di Stato del 2005, che giustifica il regime differenziato tra militari e civili, sia per il diverso *status* giuridico che caratterizza la carriera militare rispetto a qualsiasi altra carriera nelle

amministrazioni pubbliche, sia perché, nel caso dei militari, non è possibile prevedere la mobilità tra amministrazioni diverse.

Quanto alla possibilità di prevedere l'assegnazione temporanea per la paternità, il relatore rileva che l'introduzione di tale facoltà, a vantaggio dei militari, pone maggiori problemi di compatibilità con il regime operativo delle Forze armate e con le peculiari mansioni che i militari sono chiamati a svolgere, oltretutto in moltissimi casi all'estero.

Il relatore, pur condividendo lo spirito del disegno di legge, propone che siano introdotte, in via emendativa, alcune correzioni.

In primo luogo rileva l'opportunità di specificare che le disposizioni debbano applicarsi al personale militare esclusivamente all'interno dell'amministrazione della Difesa. In secondo luogo propone che l'assegnazione temporanea sia subordinata alla valutazione dell'amministrazione militare, la quale è tenuta a motivare l'eventuale diniego. Ciò al fine di consentire alle autorità militari di poter bilanciare gli interessi dei singoli con le esigenze dell'amministrazione della Difesa.

In conclusione il relatore, riservandosi di svolgere ulteriori considerazioni al termine della discussione generale, chiede al Governo di formulare le proprie osservazioni in merito.

Interviene il sottosegretario CASULA, il quale, nell'esprimere valutazioni positive sullo spirito e sulla *ratio* del provvedimento in titolo, si riserva di approfondire la questione, valutando l'eventuale impatto che la normativa può determinare sulla organizzazione e sul funzionamento dell'amministrazione militare.

Il presidente DE GREGORIO dichiara aperta la discussione generale.

La senatrice PISA (*SDSE*), dopo aver rilevato che il disegno di legge è stato sottoscritto da numerosi senatori, sia della maggioranza sia dell'opposizione, osserva che la *ratio* sottesa all'intervento in titolo riposa sull'esigenza di fornire adeguata risposta alle esigenze delle donne che da alcuni anni hanno accesso alla carriera militare.

L'oratrice, ricordando di avere in più occasioni sollevato il problema, rileva la necessità di un intervento legislativo *ad hoc*, dal momento che, nonostante le rassicurazioni dei vertici delle Forze armate, non si è mai proceduto in via regolamentare a sanare una grave disparità di trattamento fra dipendenti civili e dipendenti militari in ordine ai diritti di maternità, ormai da diversi anni riconosciuti e tutelati. A riguardo, osservando che il cumulo tra doveri familiari e impegni professionali appare particolarmente gravoso per le donne che decidono di intraprendere la carriera militare, l'oratrice teme che l'assenza di garanzie adeguate possa scoraggiare la presenza – peraltro da più parti ritenuta positiva – delle donne nelle Forze armate.

Nell'auspicare una rapida approvazione del disegno di legge, l'oratrice evidenzia come esso, tra l'altro, non presenti un aggravio di costi, riguardando un numero limitato di persone.

Il senatore NIEDDU (*Ulivo*), dopo aver ringraziato il rappresentante del Governo per l'attenzione manifestata nei confronti del provvedimento in titolo, evidenzia l'opportunità di una attenta valutazione degli effetti che l'approvazione del disegno di legge può produrre. A riguardo, ritiene opportuno che gli uffici legislativi competenti, nonché il Consiglio dei Capi di Stato Maggiore formulino le loro osservazioni, onde consentire alla Commissione di valutare il disegno di legge con piena cognizione di tutti gli aspetti coinvolti.

Nell'esprimere, a nome del suo Gruppo, il pieno sostegno all'iniziativa legislativa, l'oratore rileva l'esigenza di estendere le medesime garanzie ai militari di sesso maschile che, a suo avviso, devono poter beneficiare di diritti di paternità analoghi a quelli riconosciuti alle donne, pur tenendo conto del fatto che l'eventuale estensione del diritto anche ai militari di sesso maschile rischia di estendere notevolmente l'ambito di operatività della norma.

Condivide pertanto le proposte emendative preannunciate dal relatore.

Il senatore BIONDI (*FI*), nel condividere quanto affermato dal relatore e dal senatore Nieddu, ritiene opportuno prevedere una disciplina uniforme sia per gli uomini sia per le donne, ritenendo ingiustificata, in tale ambito, ogni disparità di trattamento.

Rileva peraltro che la professione all'interno delle Forze armate presenta, per la natura dell'attività svolta e per il disagio logistico ad essa collegato, caratteristiche peculiari di cui devono essere consapevoli coloro che decidono di accedervi.

In conclusione l'oratore, pur ribadendo le sue riserve, dichiara a titolo personale che, qualora fossero accolte le proposte modificative proposte dal relatore, si pronuncerà favorevolmente.

Il senatore RAMPONI (*AN*), nel condividere i rilievi avanzati dal relatore, osserva che l'estensione al personale militare delle norme a sostegno della maternità e paternità, benché costituisca una ragionevole attuazione del principio di parità di trattamento per tutti i dipendenti dello Stato, deve essere accuratamente valutata, tenendo conto della peculiarità delle funzioni svolte dai militari. In particolare, egli ricorda che, soprattutto negli ultimi decenni, l'impegno maggiore delle Forze armate è concentrato all'estero e quindi, per sua natura, richiede una flessibilità logistica notevole, unita ad un altrettanto spiccato spirito di sacrificio.

Riservandosi di svolgere più puntuali osservazioni in sede di esame degli emendamenti, l'oratore auspica una soluzione condivisa che riesca a contemperare i giusti diritti legati alla paternità e alla maternità con le esigenze delle Forze armate.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente DE GREGORIO comunica che, nella seduta del 3 ottobre scorso, è stato presentato da parte del relatore Giulio Marini il testo unificato dei disegni di legge sulla rappresentanza militare, e che su tale testo sono stati presentanti 64 emendamenti. Rileva inoltre che sono pervenute alla Commissione osservazioni sul testo formulate dagli Stati Maggiori.

Propone che nella seduta antimeridiana di domani abbia luogo lo svolgimento dell'interrogazione presentata dal senatore Di Lello Finuoli sulla base militare di Monte San Cosimo, mentre, nella seduta pomeridiana, l'esame in sede consultiva dei disegni di legge già indicati nell'ordine del giorno. Propone altresì che nella seduta di giovedì prosegua il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in materia di rappresentanza militare.

La Commissione concorda.

Il senatore RAMPONI (AN) chiede che venga riaperto il termine per gli emendamenti, onde consentire ai membri della Commissione di poter formulare ulteriori proposte emendative alla luce delle osservazioni pervenute dagli Stati Maggiori.

Dopo brevi interventi del senatore NIEDDU (*Ulivo*), NESSA (FI) e SELVA (FI), il PRESIDENTE si riserva di informare il relatore sulle proposte avanzate e di convenire sulle modalità con cui proseguire il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge.

La seduta termina alle ore 16,25.

BILANCIO (5^a)

Martedì 27 novembre 2007

172^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

MORANDO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Lettieri.

La seduta inizia alle ore 11,35.

IN SEDE REFERENTE

(1819-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, recante interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente MORANDO, in considerazione del limitato numero di emendamenti presentati al disegno di legge in esame e atteso che il relatore risulta impegnato in altro collegio parlamentare coincidente con i lavori della Commissione, propone di rinviare il seguito dell'esame alla seduta pomeridiana di oggi.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,40.

173^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
MORANDO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Lettieri.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE REFERENTE

(1819-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, recante interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 26 novembre scorso.

Non essendo pervenute ulteriori richieste di intervento, il presidente MORANDO dichiara conclusa la discussione generale.

Si passa alle repliche del relatore e del Governo.

Il relatore RIPAMONTI (*IU-Verdi-Com*) fa presente che le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati hanno riguardato questioni aperte, sulle quali era già prevedibile una revisione normativa durante la seconda lettura. Per quanto concerne le misure a favore degli incapienti, già dopo l'esame al Senato era necessario un intervento sulla copertura finanziaria. Rispetto alle critiche sulla rideterminazione del *bonus* a 150 euro, anziché 300 euro – considerato che in finanziaria è stato destinato circa un miliardo di euro a favore delle imprese – fa presente che le norme approvate in prima lettura rischiavano di essere ampiamente inapplicabili. La soluzione individuata alla Camera consente di erogare, auspicabilmente entro dicembre, le risorse stanziare. Per quanto concerne il Patto di stabilità interno, fa presente che il venir meno del controllo annuale nel 2007 e il rischio di assenza di controlli formali nel 2008, sono limitati soltanto ad alcune regioni. Pertanto, alle modifiche introdotte alla Camera non conseguiranno effetti finanziari negativi, o disincentivi al rispetto del Patto, di rilevante ampiezza. Rispetto, infine, al quadro macroeconomico si registra un peggioramento nel 2008 ma, a differenza di quanti invocano l'opportu-

nità di non prevedere nuove spese con il decreto-legge al fine di far fronte al deterioramento del rapporto *deficit*-PIL che si registrerà nel 2008, rileva che le misure recate dal provvedimento in titolo avranno un impatto positivo sulla crescita sia in termini di maggiori investimenti che di maggiori consumi.

Il sottosegretario LETTIERI riconosce che il quadro macroeconomico subirà nel 2008 un peggioramento rispetto alle previsioni iniziali. Il Governo conferma comunque un rapporto *deficit*-PIL al 2,2 per cento, prevede una crescita del PIL pari all'1,5 per cento (rispetto all'1,9 per cento inizialmente atteso) ed un rapporto debito-PIL pari al 103,5 per cento. Pertanto, a fronte delle preoccupazioni sul peggioramento dell'economia della finanza pubblica, rileva che il decreto-legge e le norme a sostegno dei redditi più bassi determineranno un effetto in grado di compensare il suddetto peggioramento. Per quanto concerne il Patto di stabilità interno, fa presente che le modifiche introdotte alla Camera sono state sollecitate dalle regioni e non determinano un disincentivo al rispetto del Patto stesso. Le modifiche recate all'articolo 26 si sono rese necessarie perché secondo i calcoli della Ragioneria generale dello Stato avrebbero determinato un mancato introito di 103 milioni di euro. Infine, sulla copertura della norma degli incapienti, rileva che l'attuale formulazione è più idonea al rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7-*bis* (pubblicati in allegato al resoconto).

Il senatore VEGAS (*FI*) illustra l'emendamento 7-*bis*.1, rilevando che esso avrebbe un effetto positivo sulla finanza pubblica, non ritenendo convincenti le argomentazioni del Sottosegretario.

Il senatore Paolo FRANCO (*LNP*) illustra l'emendamento 7-*bis*.2.

I restanti emendamenti sono dati per illustrati.

Si passa ai pareri del relatore e del Governo.

Il relatore RIPAMONTI (*IU-Verdi-Com*) esprime parere contrario sull'emendamento 7-*bis*.1, volto a sopprimere l'articolo 7-*bis* in quanto, come argomentato in sede di replica, le misure ivi previste non sono suscettibili di determinare gli effetti finanziari negativi (in termini di disincentivi al rispetto del Patto di stabilità interno) paventati dall'opposizione. Esprime altresì avviso contrario sull'emendamento 7-*bis*.2 in quanto volto ad ampliare eccessivamente le norme previste dall'articolo 7-*bis*. In merito alla proposta 7-*bis*.3, rileva che essa presenta difficoltà applicative e comporta il rischio di compromettere i cofinanziamenti. Si esprime pertanto in senso negativo. Si esprime in senso contrario anche su tutte le restanti proposte riferite all'articolo 7-*bis*, segnalando, in relazione all'emendamento

7-bis.6, che non risulta specificata la durata del blocco delle assunzioni per gli enti che non abbiano rispettato per l'anno 2007 le regole del Patto di stabilità interno.

Il sottosegretario LETTIERI esprime avviso conforme al relatore su tutte le proposte riferite all'articolo 7-bis.

Si passa alla votazione degli emendamenti.

Previa verifica del prescritto numero di senatori, con separate votazioni, sono respinti gli emendamenti 7-bis.1, 7-bis.2, 7-bis.3, 7-bis.4 e 7-bis.5.

In dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 7-bis.6, interviene il senatore Paolo FRANCO (*LNP*).

Posti separatamente ai voti, gli emendamenti 7-bis.6 e 7-bis.7 sono respinti dalla Commissione.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 21.

Il senatore Paolo FRANCO (*LNP*) illustra le proposte 21.1 e 21.3.

Il senatore VEGAS (*FI*) illustra la proposta 21.2.

Si passa ai pareri del relatore e del Governo.

Il relatore RIPAMONTI (*IU-Verdi-Com*) esprime avviso contrario sugli emendamenti 21.1, 21.2 e 21.3, rilevando come l'emendamento 21.2, seppure condivisibile nel merito, non possa trovare accoglimento in questa sede data l'urgenza di approvare il decreto-legge in titolo.

Il sottosegretario LETTIERI esprime avviso conforme a quello del relatore.

Posto ai voti, l'emendamento 21.1 è respinto.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore FERRARA (*FI*) sulla proposta 21.2, l'emendamento 21.2 è respinto dalla Commissione. Di seguito la Commissione respinge altresì la proposta 21.3.

Si passa agli emendamenti riferiti all'articolo 26 che sono dati tutti per illustrati.

In sede di espressione dei pareri il relatore RIPAMONTI (*IU-Verdi-Com*) rileva che molte proposte sono rivolte a ripristinare il testo originariamente approvato dal Senato. Tuttavia, come segnalato dal Sottosegretario, le norme inizialmente previste erano suscettibili di dar luogo a elu-

sioni con effetti negativi sulla finanza pubblica. Esprime su di tutte le proposte riferite all'articolo 26 parere contrario.

Il sottosegretario LETTIERI esprime avviso conforme al relatore.

Con separate votazioni, sono respinti gli emendamenti 26.1, 26.2 e 26.3.

In dichiarazione di voto sull'emendamento 26.4, il senatore FERRARA (*FI*) segnala che l'emendamento intende sopprimere una disposizione che si pone in contrasto con le competenze costituzionalmente attribuite alla regione Sicilia.

Con separate votazioni, vengono respinti gli emendamenti 26.4 e 26.5.

Si passa all'esame della proposta riferita all'articolo 33 che è data per illustrata.

Con l'avviso contrario del RELATORE e del GOVERNO, posto ai voti, l'emendamento 33.1 risulta respinto.

Si passa all'esame della proposta riferita all'articolo 34.

Il senatore Paolo FRANCO (*LNP*) illustra l'emendamento 34.1.

In sede di espressione dei pareri, il RELATORE, pur apprezzando le intenzioni, esprime tuttavia avviso contrario, rilevando che la problematica sottesa all'emendamento in questione potrà essere risolta in altra sede.

Il sottosegretario LETTIERI esprime avviso conforme al relatore.

Posto ai voti, l'emendamento 34.1 risulta respinto.

Si passa all'esame delle proposte riferite all'articolo 44.

Il senatore VEGAS (*FI*) illustra la proposta 44.1, che ripristina il *bonus* degli incapienti a 300 euro, prevedendo una differente copertura finanziaria. Secondo quanto affermato dal relatore, la proposta dovrebbe avere un effetto positivo sull'economia.

Il senatore Paolo FRANCO (*LNP*) illustra l'emendamento 44.2, rilevando che, mentre la decisione assunta dal Senato di elevare a 300 euro il *bonus* a favore degli incapienti ha rappresentato un elemento qualificante del lavoro svolto in questo ramo del Parlamento, la decisione della Camera di ripristinare il *bonus* a 150 euro non è altrettanto apprezzabile. L'emendamento 44.2 ripristina la scelta operata dal Senato con una diversa copertura.

Si passa all'espressione dei pareri del relatore e del Governo.

Il RELATORE esprime avviso contrario sulle nuove ipotesi di copertura finanziaria indicate nelle proposte 44.1 e 44.2.

Il sottosegretario LETTIERI rileva che, stante l'approssimarsi della chiusura dell'esercizio finanziario, la riduzione della Tabella C prevista nell'emendamento 44.1 non appare idonea a garantire la copertura finanziaria dell'emendamento stesso.

Il presidente MORANDO auspica che il Governo fornisca una valutazione più puntuale delle risorse ancora disponibili anche in vista del prosieguo dei lavori in Assemblea.

Posti separatamente ai voti, le proposte 44.1 e 44.2 sono respinte.

Si passa all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 47.

Il senatore VEGAS (*FI*) illustra la proposta 47.1, volta ad eliminare la copertura sul Fondo di riserva ed a sostituirla con una riduzione della Tabella C.

Dopo che il RELATORE ed il GOVERNO hanno espresso parere contrario sull'emendamento 47.1, quest'ultimo, posto ai voti, risulta respinto.

Concluso l'esame degli emendamenti si passa alle dichiarazioni di voto.

Il senatore Paolo FRANCO (*LNP*), a nome del proprio Gruppo, preannuncia il voto contrario, stante il fatto che sarebbe stato preferibile fornire risposte più concrete all'esigenza delle giovani coppie in merito al fabbisogno abitativo delle stesse, da finanziare attraverso l'edilizia pubblica. Anche rispetto alle scelte redistributive a favore dei titolari di reddito più basso, non condivide le scelte operate dall'attuale maggioranza che appaiono poco selettive, dovendo venire incontro alle esigenze di alcune componenti più radicali. Si determina così il rischio concreto di prevedere interventi «a pioggia» che non riusciranno a raggiungere gli obiettivi di riequilibrio economico-sociale preannunciati. Sarebbe preferibile attribuire le risorse stanziare agli enti locali affinché essi possano prevedere interventi più calibrati rispetto alle diverse realtà territoriali.

Il senatore VEGAS (*FI*) annuncia il voto contrario della propria parte politica.

Viene, infine, posto ai voti ed approvato dalla Commissione il mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea sulle modifiche ap-

portate dalla Camera dei deputati al disegno di legge in conversione in legge del decreto-legge n. 159 del 2007, autorizzandolo altresì a chiedere al Presidente del Senato di poter svolgere la relazione orale.

La seduta termina alle ore 15,55.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1819-B**Art. 7-bis.****7-bis.1**

VEGAS, BALDASSARRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, AUGELLO, BONFRISCO, SAIA, CICCANTI, FORTE

Sopprimere l'articolo.

7-bis.2

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 1, capoverso 658-bis, dopo le parole: «finanziamento nazionale» inserire le seguenti: «e alle spese sostenute per finalità di sicurezza pubblica e contrasto alla criminalità, correlate sia all'acquisto di strumenti e dispositivi sia all'incremento di risorse umane».

Conseguentemente all'onere derivante dall'attuazione della precedente disposizione, si provvede mediante corrispondente riduzione di tutti gli stanziamenti di spesa corrente a carattere discrezionale del bilancio dello Stato con esclusione dei soli stanziamenti determinati direttamente per legge, della spesa obbligatoria e degli interessi sui titoli del debito pubblico.

7-bis.3

VEGAS, BALDASSARRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, AUGELLO, BONFRISCO, SAIA, CICCANTI, FORTE

Al comma 1, capoverso 658-bis, sostituire le parole: «nell'anno 2008» con le seguenti: «mediante minori spese da parte di altri enti del medesimo comparto».

7-bis.4

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 1, capoverso 658-bis, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il presente comma non si applica alle regioni che hanno sottoscritto con lo Stato l'accordo ai sensi dell'articolo 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, inerente al risanamento strutturale dei servizi sanitari regionali».

7-bis.5

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Per gli anni 2007-2009, ai fini del computo del saldo finanziario di cui al comma 683, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, non sono considerate le spese sostenute dai comuni per finalità di sicurezza pubblica e contrasto alla criminalità, correlate sia all'acquisto di strumenti e dispositivi sia all'incremento di risorse umane».

Conseguentemente, all'onere derivante dall'attuazione della precedente disposizione, si provvede mediante corrispondente riduzione di tutti gli stanziamenti di spesa corrente a carattere discrezionale del bilancio dello Stato con esclusione dei soli stanziamenti determinati direttamente per legge, della spesa obbligatoria e degli interessi sui titoli del debito pubblico.

7-bis.6

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Gli enti che non abbiano rispettato per l'anno 2007 le regole del patto di stabilità interno non possono procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsiasi tipo di contratto».

7-bis.7

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le regioni che hanno sottoscritto con lo Stato l'accordo ai sensi dell'articolo 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, inerente al risanamento strutturale dei servizi sanitari regionali, e che non abbiano rispettato per l'anno 2007 le regole del patto di stabilità interno non possono procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsiasi tipo di contratto».

Art. 21.**21.1**

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 1, dopo le parole: «attenzione alle coppie» inserire le seguenti: «di origine comunitaria».

21.2

VEGAS, BALDASSARRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, AUGELLO, BONFRISCO, SAIA, CICCANTI, FORTE

Al comma 1, dopo le parole: «coppie a basso reddito», aggiungere le seguenti: «e agli anziani ultrasessantenni».

21.3

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 1, dopo le parole: «attenzione alle coppie a basso reddito», inserire le seguenti: «legate da vincolo matrimoniale».

Art. 26.**26.1**

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Dopo il comma 4-quinquies, inserire i seguenti:

«4-sexies. Relativamente all'anno 2007, in caso di mancato impiego del contingente di biodiesel di cui all'articolo 22-bis, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, le corrispondenti maggiori entrate per lo Stato sono destinate ad aumentare il contingente annuo di 250.000 tonnellate, di cui al medesimo articolo 22-bis, comma 1.

4-septies. Gli importi annui previsti dall'articolo 21, comma 6-ter, del testo unico di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, nel testo così come modificato dal comma 520 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, non utilizzati nell'anno 2007, sono destinati per il 50 per cento dei medesimi importi. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, all'incremento del contingente di biodiesel di cui all'articolo 22-bis, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 504 del 1995 per Parma 2008. Il restante 50 per cento è assegnato al Fondo per la promozione e lo sviluppo delle filiere agro-energetiche, di cui all'articolo 1, comma 422, della legge 23 dicembre 2005, n. 266. L'importo previsto dall'articolo 1, comma 380, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, non utilizzato nel 2007, è assegnato al Fondo di cui all'articolo 1, comma 422, della legge 23 dicembre 2005, n. 266».

26.2

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Dopo il comma, 4-quinquies, inserire il seguente:

4-sexies. Relativamente all'anno 2007, in caso di mancato impiego del contingente di biodiesel di cui all'articolo 22-bis, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, le corrispondenti maggiori entrate per lo Stato sono destinate ad aumentare il contingente annuo di 250.000 tonnellate, di cui al medesimo articolo 22-bis, comma 1».

26.3

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Dopo il comma 4-quinquies, inserire il seguente:

«4-sexies. Gli importi annui previsti dall'articolo 21, comma 6-ter, del testo unico di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, nel testo così come modificato dal comma 520 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, non utilizzati nell'anno 2007, sono destinati per il 50 per cento dei medesimi importi, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, all'incremento del contingente di biodiesel di cui all'articolo 22-bis, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 504 del 1995 per l'anno 2008. Il restante 50 per cento è assegnato al Fondo per la promozione e lo sviluppo delle filiere agro-energetiche, di cui all'articolo 1, comma 422, della legge 23 dicembre 2005, n. 266. L'importo previsto dall'articolo 1, comma 380, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, non utilizzato nel 2007, è assegnato al Fondo di cui all'articolo 1, comma 422, della legge 23 dicembre 2005, n. 266».

26.4

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 4-septies, sopprimere le parole: «Parco dell'Isola di Pantelleria».

26.5

POLLEDRI

Al comma 4-septies, sostituire le parole: «Parco dell'Isola di Pantelleria» con le seguenti: «Parco dell'Isola di Lampedusa».

Art. 33.**33.1**

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. Per gli anni 2008 e 2009, per le finalità di cui al comma 1, è autorizzata l'ulteriore spesa di 150 milioni annui, al cui onere si provvede mediante corrispondente riduzione di tutti gli stanziamenti di spesa cor-

rente a carattere discrezionale del bilancio dello Stato con esclusione dei soli stanziamenti determinati direttamente per legge, della spesa obbligatoria e degli interessi sui titoli del debito pubblico».

Art. 34.

34.1

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 3-ter sostituire le parole: «e 3-bis» con le seguenti: «, 3-bis e dal presente comma» e le parole: «0,9 milioni» con le seguenti: «1 milione» e aggiungere, in fine, le seguenti parole: «La somma di 100.000 euro per l'anno 2008 è destinata alle famiglie dei sindaci deceduti a seguito ed a causa di azioni criminose perpetrate nell'esercizio delle proprie funzioni. L'elargizione è dovuta anche quando il decesso si verifichi successivamente ma sia diretta conseguenza dell'azione criminosa. Al beneficio sono ammesse le famiglie delle vittime di azioni criminose a far data dal 10 gennaio 2000».

Conseguentemente, all'articolo 47, comma 1, lettera b-bis, sostituire le parole: «3,62 milioni» con le seguenti: «3,72 milioni».

Art. 44.

44.1

VEGAS, BALDASSARRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, AUGELLO, BONFRISCO, SAIA, CICCANTI, FORTE

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sostituire la parola: «150», con la seguente: «300»;

b) al comma 3 sostituire la parola: «1900» con la seguente: «3900»;

c) dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. All'ulteriore onere derivante dal presente articolo si provvede, quanto ad euro 2.000 milioni per l'anno 2007 mediante corrispondente riduzione proporzionale degli stanziamenti di parte corrente iscritti ai fini del bilancio triennale 2007-2009, nella tabella C di cui alla legge 27 dicembre 2006, n. 296.».

44.2

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «euro 150» con le seguenti: «euro 300».

Conseguentemente, all'onere derivante dall'attuazione della precedente disposizione, si provvede mediante corrispondente riduzione di tutti gli stanziamenti di spesa corrente a carattere discrezionale del bilancio dello Stato con esclusione dei soli stanziamenti determinati direttamente per legge, della spesa obbligatoria e degli interessi sui titoli del debito pubblico.

Art. 47.**47.1**

VEGAS, BALDASSARRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, AUGELLO, BONFRISCO, SAIA, CICCANTI, FORTE

Al comma 1, sostituire la lettera b-ter) con la seguente:

«b-ter) quanto ad euro 56 milioni per l'anno 2007 mediante corrispondente riduzione proporzionale degli stanziamenti di parte corrente iscritti ai fini del bilancio triennale 2007-2009, nella tabella C di cui alla legge 27 dicembre 2006, n. 296.».

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 27 novembre 2007

140^a Seduta

Presidenza del Presidente

BENVENUTO

La seduta inizia alle ore 15,20.

SU UN PARERE ESPRESSO DALLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il senatore BONADONNA (RC-SE) rende noto, in qualità di Presidente della Sottocommissione per i pareri, che il collegio minore ha espresso, nella riunione che si è appena conclusa, un parere favorevole, con il voto contrario del senatore Eufemi, sul disegno di legge n. 1819-B, di conversione del decreto-legge n. 159 del 2007, già approvato dal Senato e successivamente modificato dalla Camera dei deputati, e del quale riassume i contenuti.

Il senatore EUFEMI (UDC) svolge brevi considerazioni di merito sul disegno di legge n. 1819-B, lamentando in primo luogo la scarsa efficacia della misura fiscale di sostegno a favore dei contribuenti a basso reddito, di cui all'articolo 44, in seguito alle modifiche apportate dalla Camera, che ne hanno ulteriormente attenuato la valenza economica e sociale. Commenta poi la soppressione del riferimento al fondo alimentato dal prelievo sui cosiddetti depositi dormienti, per la copertura di una parte del complessivo intervento a favore degli incapienti.

Concentra quindi il proprio intervento sul complessivo quadro di finanza pubblica delineato nella parte II della Relazione Previsionale e Programmatica presentata dal Governo, i cui contenuti evidenziano gli effetti fortemente negativi dell'azione di politica economica intrapresa, che conducono a un non trascurabile ampliamento del *deficit* pubblico.

Si sofferma quindi sul volume complessivo della pressione fiscale, che segna un notevole incremento delle forme di imposizione diretta, operando anche una consistente modificazione della struttura dei tributi indiretti.

Illustrando analiticamente i dati contenuti nel documento citato, l'oratore sottolinea come la manovra complessiva del Governo comporti inol-

tre un sensibile peggioramento di tutti i saldi di finanza pubblica in riferimento al triennio 2008-2010, facendo altresì registrare una crescita delle spese per interesse e di quelle finali.

Si tratta, conclude, della riprova analitica, di fonte governativa, che la finanza pubblica ha assunto andamenti estremamente preoccupanti: oltretutto la crescita del debito pubblico renderà più oneroso il costo del servizio pubblico, in una prospettiva di tassi crescenti. Così stando le cose, i giudizi negativi formulati dalla propria parte politica trovano una drammatica conferma.

IN SEDE CONSULTIVA

(1861) Deputato LUSETTI ed altri. – Disposizioni concernenti la Società italiana degli autori ed editori, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7^a Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente BENVENUTO (*Ulivo*), in qualità di relatore, illustra brevemente i contenuti normativi del disegno di legge in titolo, ricordando l'unanime consenso registrato alla Camera dei deputati. Avverte quindi che la votazione del parere sul provvedimento avrà luogo nella seduta convocata alle ore 9 di domani, mercoledì 28 novembre 2007.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,30.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 27 novembre 2007

135^a Seduta

Presidenza della Presidente

Vittoria FRANCO

Intervengono il vice ministro della pubblica istruzione Mariangela Bastico e i sottosegretari di Stato per i beni e le attività culturali Marcucci e per l'università e la ricerca Dalla Chiesa.

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE REFERENTE

(1848) Disposizioni urgenti in materia di pubblica istruzione, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, degli articoli 28, 29, 30 e 31 del disegno di legge d'iniziativa governativa

(701) PELLEGGATTA e PALERMI. – Disposizioni concernenti l'obbligatorietà e gratuità dell'istruzione fino a diciotto anni di età e altre norme per il potenziamento del sistema scolastico

(1266) VALDITARA ed altri. – Disposizioni in materia di contributi finanziari alle istituzioni scolastiche

(1687) VALDITARA ed altri. – Norme organiche sulla scuola

(Esame congiunto e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore RANIERI (*Ulivo*), il quale ricostruisce anzitutto l'*iter* del disegno di legge n. 1848 presso la Camera dei deputati, rammentando che esso è il risultato dello stralcio operato sul disegno di legge n. 2272, cosiddetto «Bersani» in materia di liberalizzazioni. Esso ha poi seguito un procedimento autonomo in Commissione cultura ed è stato modificato anche attraverso l'apporto di emendamenti dell'opposizione. Ricorda poi che alcune disposizioni previste nel testo originario del disegno di legge n. 2272-*ter*, segnatamente le norme sul tempo pieno e sul pagamento delle supplenze per maternità, sono confluite nel decreto-legge n. 147 del 2007.

Il disegno di legge n. 1848 ha quindi perso parte del suo carattere organico, che va ricostruito tenendo presente le altre misure inserite nel summenzionato decreto-legge n. 147 e nel disegno di legge finanziaria.

Passando all'esame del testo, evidenzia che l'articolo 1, al comma 1, modifica la denominazione del titolo che conclude il percorso formativo degli istituti tecnici superiori, ora definito «diploma di tecnico superiore». Il mutamento in questione non è a suo giudizio meramente lessicale, in quanto il diploma pone fine al carattere sperimentale del percorso, come dimostra il riconoscimento del suddetto titolo per l'accesso ai pubblici concorsi.

Il comma 4 dell'articolo 1, prosegue il relatore, novella la legge n. 25 del 1997 prevedendo fra l'altro una modifica dell'ordine di preferenza delle categorie tra le quali deve essere nominato il presidente della commissione per l'esame di maturità, antepoendo i professori universitari e i ricercatori confermati ai docenti di istituti statali di istruzione secondaria superiore.

Il successivo comma 5 interviene sull'articolo 2 del decreto legislativo n. 226 del 2005 superando la netta divisione tra licei e percorsi professionali, in connessione ai cambiamenti introdotti dal decreto-legge n. 7 del 2007 in ordine all'articolazione del sistema di istruzione secondaria superiore. La misura riafferma, ad avviso del relatore, la corretta natura del sistema nazionale di istruzione, costituito dai tre canali dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti professionali, e renderebbe necessaria una revisione dei relativi profili educativi.

Si sofferma altresì sul comma 7 dell'articolo 1 in materia di organi collegiali dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti esprimendo particolare condivisione a che la rappresentanza dei genitori nei consigli di istituto – ora denominati consigli di indirizzo – sia sostituita da quella degli studenti. Concorda inoltre sulla partecipazione ai consigli di indirizzo di esponenti degli enti locali, delle università e delle associazioni ubicate nei territori interessati.

Quanto al comma 8, fa presente che con decreto ministeriale saranno definite le condizioni per la stabilità dell'organico delle scuole assicurando in tal modo la continuità dei percorsi educativi, con attenzione particolare ai docenti di sostegno, alle aree a rischio e alle classi funzionanti all'interno degli ospedali. Il decreto in questione richiederà peraltro un confronto con le rappresentanze sindacali, dato che le modalità per garantire la stabilità impattano su profili inerenti l'organizzazione del lavoro.

Dà indi conto del comma 9 dell'articolo 1 in materia di nomina dei dirigenti scolastici, auspicando che si dia un assetto definitivo alla questione privilegiando il concorso ordinario quale modalità di reclutamento.

Dopo aver posto in luce le misure previste dal comma 11, recante una deroga alla disciplina vigente attraverso la quale si consente l'iscrizione dei docenti che conseguiranno l'abilitazione nell'anno accademico 2007-2009 alle graduatorie di educazione musicale nella scuola media, sottolinea il carattere innovativo del comma 12, concernente il peso, il trasporto e l'uso dei libri di testo. Al riguardo osserva che l'individuazione di

principi e criteri sarà affidata a un regolamento di delegificazione con il quale sarà fra l'altro istituito un apposito comitato tecnico-scientifico formato da esperti e dai componenti dell'Osservatorio sui libri di testo.

Evidenzia altresì la rilevanza del comma 13, mediante il quale il Ministero della pubblica istruzione corrisponde direttamente ai comuni le somme per lo svolgimento del servizio di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani nei confronti delle scuole. L'ammontare previsto, pari a circa 38 milioni di euro a valere sul Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche, è stato concordato in sede di Conferenza unificata. Ciò rappresenta a suo giudizio un importante passo avanti al fine di rendere effettiva l'autonomia delle scuole, i cui bilanci sono in gran parte destinati proprio al pagamento della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (TARSU); nella medesima direzione si collocano anche le misure volte ad alleggerire le istituzioni scolastiche dagli oneri connessi al pagamento delle supplenze per maternità, confluite nel decreto-legge n. 147 del 2007.

Illustra quindi l'articolo 2, che estende agli extracomunitari la normativa già prevista per i cittadini europei in materia di riconoscimento dei titoli di studio, subordinandolo ad una eventuale prova integrativa di lingua italiana. Da tale obbligo sono esentati coloro i quali abbiano già seguito con profitto corsi di italiano negli Stati di provenienza.

Relativamente all'articolo 3, il relatore rammenta che in occasione del dibattito sulla possibilità di effettuare donazioni a favore delle scuole era stata prefigurata l'esigenza di compensare le istituzioni scolastiche in maggiori difficoltà. In tal senso si pone quindi l'articolo in questione, che istituisce un fondo perequativo la cui consistenza è fissata nella misura del 5 per cento della dotazione del Fondo per l'offerta formativa.

Con riferimento all'articolo 4 in materia di edilizia scolastica, sottolinea la necessità di recuperare gli stanziamenti già destinati e rimasti inutilizzati, i quali saranno riassegnati alle Regioni per la realizzazione di piani straordinari, specialmente nelle aree ad alta densità abitativa o caratterizzate da situazioni di disagio sociale.

Dopo aver dato conto dell'articolo 5, orientato a rendere autonoma l'iniziativa del Ministero della pubblica istruzione in ordine alla promozione dei valori dello sport nelle istituzioni scolastiche, illustra l'articolo 6, recante fra l'altro abrogazione delle disposizioni del decreto legislativo n. 226 del 2005 incompatibili con la nuova disciplina. Condivide in particolare che le future Indicazioni nazionali siano adottate con regolamento e non con legge, tanto più che su di esse occorre un pieno coinvolgimento delle scuole.

Avviandosi alla conclusione ribadisce l'utilità delle misure introdotte soprattutto in materia di organici, educazione degli adulti e esonero dal pagamento della TARSU, rilevando tuttavia che quest'ultimo intervento sarebbe dovuto confluire nel decreto-legge n. 147 atteso il suo carattere d'urgenza.

Il senatore VALDITARA (AN), pur apprezzando l'esposizione del relatore, chiede che egli si soffermi anche sugli altri disegni di legge abbinati al disegno di legge n. 1848.

Il relatore RANIERI (*Ulivo*) ritiene che i disegni di legge n. 701, 1266 e 1687, per le parti che non si sovrappongono al n. 1848 ovvero che non sono già confluite a vario titolo nella legislazione vigente, non possano essere correlati sistematicamente al disegno di legge proveniente dalla Camera dei deputati. Tiene a precisare comunque che essi rappresentano un utile punto di riferimento per una riflessione coerente sulle politiche scolastiche e offrono spunti preziosi per un intervento normativo di carattere più ampio.

Il senatore VALDITARA (AN), riservandosi di intervenire in discussione generale, rimarca che alcuni temi trattati dai disegni di legge a sua firma sono in linea con il disegno di legge n. 1848, tanto più che su essi in passato il Ministro si era dichiarato favorevole. Auspica quindi che il relatore sia disponibile ad integrare in tal senso il disegno di legge proveniente dalla Camera dei deputati.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

(1861) Deputato LUSETTI ed altri. – Disposizioni concernenti la Società italiana degli autori ed editori, approvato dalla Camera dei deputati

(1824) ASCIUTTI e CARRARA. – Riordino della Società italiana degli autori ed editori (Esame congiunto e rinvio)

Riferisce alla Commissione la presidente relatrice Vittoria FRANCO (*Ulivo*), la quale comunica anzitutto che il disegno di legge n. 1861, approvato dalla Camera dei deputati, è il frutto del consenso di tutte le forze politiche e si propone di ridefinire lo *status* giuridico della Società degli autori e degli editori (SIAE), attualmente disciplinato dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 419 del 1999.

Il disegno di legge n. 1861, innovando la legislazione vigente, prevede all'articolo 1 che la SIAE è «un ente pubblico economico a base associativa», riconoscendo così la natura economica della società. Questa nuova formulazione, prosegue la Presidente relatrice, consente di superare alcune ambiguità che si sono create nel tempo intorno alla natura stessa dell'ente e all'oggetto principale della sua missione statutaria. La SIAE persegue, infatti, la tutela degli interessi morali e patrimoniali dei suoi associati ed agisce per la riscossione e la ripartizione dei proventi derivanti agli autori ed agli editori dall'utilizzazione e dallo sfruttamento economico delle opere protette.

Sottolinea altresì che l'esplicito riconoscimento della natura economica della SIAE trova riscontro nell'orientamento generale della giurisprudenza, che a più riprese ha definito la SIAE un ente pubblico econo-

mico considerando la sua attività imprenditoriale svolta a scopo di lucro nell'ambito dell'intermediazione dei servizi.

Fa presente poi che l'individuazione delle funzioni della SIAE, di cui alla legge n. 633 del 1941 e successive modificazioni, è arricchita dalla gestione dei servizi di accertamento e riscossione di imposte, contributi e diritti, anche in convezione con pubbliche amministrazioni, regioni, enti territoriali e altri enti pubblici o privati.

Dopo aver dato conto della possibilità per la SIAE, di intesa con il Ministero per i beni e le attività culturali, di incentivare la creatività giovanile ed agevolare la pubblica fruizione delle opere per fini didattici ed educativi, si sofferma sul comma 2 dell'articolo 1, che sottopone la Società alla disciplina privatistica. In tal modo, si privatizza sostanzialmente l'ente in particolare per quanto riguarda la gestione dei diritti, la sua organizzazione interna, le procedure di elezione ed il funzionamento degli organi sociali.

Il disegno di legge innova altresì la normativa vigente con riferimento alle eventuali controversie interne agli organi sociali della SIAE, le quali non saranno più riconducibili alla giustizia amministrativa, ma ricadranno nell'attività del giudice ordinario.

La Presidente relatrice illustra inoltre il comma 3, secondo cui la vigilanza sulla SIAE è esercitata congiuntamente dal Ministro per i beni e le attività culturali e dal Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito – limitatamente all'approvazione del bilancio annuale – il Ministro dell'economia e delle finanze.

In merito alle modalità di adozione e di approvazione dello statuto, nonché di nomina del Presidente del consiglio d'amministrazione, osserva come siano ridotti i margini di intervento da parte dello Stato, nella prospettiva di favorire l'autodeterminazione della base associativa, contrariamente a quanto ora previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 419 del 1999. In particolare, relativamente alla nomina del Presidente, evidenzia che non è più contemplata la necessaria approvazione da parte del Consiglio dei Ministri.

Dopo essersi soffermata sui successivi commi 5 e 6 dell'articolo 1, sottolinea l'importanza dell'articolo 2, introdotto nel corso dell'*iter* presso la VII Commissione della Camera dei deputati, il quale novella la legge n. 633 del 1941 sulla protezione del diritto d'autore, consentendo la libera pubblicazione nella rete *internet*, a titolo gratuito e senza fini di lucro, di immagini e musiche a bassa risoluzione o degradati, per scopi didattici o enciclopedici.

Quanto al disegno di legge n. 1824, tiene a precisare che esso si propone gli stessi obiettivi di riordino della SIAE perseguiti dal disegno di legge n. 1861, utilizzando i medesimi strumenti di innovazione normativa. Rileva comunque alcune differenze tra cui anzitutto: la previsione della competenza del giudice amministrativo per le funzioni pubbliche che la SIAE svolge in forza di legge; l'introduzione di un principio direttivo aggiuntivo per la redazione dello statuto rispetto al testo approvato dalla Camera, con il quale si stabilisce la rappresentanza di almeno due terzi di

autori negli organismi collegiali della Società; l'assenza di eccezioni per l'utilizzo delle opere protette a fini didattici e scientifici.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale recante ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'università e della ricerca per l'anno 2007, relativo a contributi in favore degli Istituti scientifici speciali (n. 195)

(Parere al Ministro dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Esame e rinvio)

La relatrice CARLONI (*Ulivo*) osserva anzitutto che la Commissione si esprime per la prima volta in questa legislatura in merito alla ripartizione dei fondi per gli istituti scientifici speciali, la quale si rivolge ad enti di primaria importanza e di indiscutibile rilievo, tanto per la produzione scientifica quanto per la tradizione storica. Ciò è dovuto al fatto che la commissione preposta alla valutazione delle richieste di finanziamento è stata istituita con decreto ministeriale del 5 settembre 2007 e si è riunita a partire dal 21 settembre scorso.

Esprime indi un giudizio positivo sul lavoro compiuto dalla commissione di valutazione, che ha operato con cura e celerità. Rileva quindi che di frequente l'analisi del riparto di fondi induce a lamentare l'incompletezza della documentazione fornita al Parlamento dal Governo e, talvolta, anche la difficile leggibilità dei dati e dei criteri adottati. In questo caso, invece, gli atti trasmessi alla Commissione risultano a suo giudizio dettagliati e articolati, con una chiara e adeguata indicazione dei criteri di selezione, di modo che il Parlamento può esprimere un parere più consapevole anche in relazione ai singoli istituti.

Enfatizza poi l'importanza di disporre di tutti i verbali della commissione di valutazione, per quanto concerne sia gli istituti ammessi al riparto, sia quelli esclusi, nonché del raffronto con i contributi erogati negli anni precedenti, dal quale emerge il confronto con i nuovi soggetti finanziati rispetto alle relative missioni.

Dopo aver dato conto della disciplina normativa inerente il finanziamento degli Istituti scientifici speciali, contenuta nel decreto ministeriale n. 623 del 1996, fa presente che quest'ultimo si configura come una sorta di «regolamento-bando» in quanto esso detta una puntuale definizione delle tempistiche per la presentazione delle domande; sulla base delle suddette modalità, il Ministero dell'università annualmente rende noto l'avviso pubblico nonché la nota recante i requisiti per l'individuazione degli Istituti scientifici.

Nel rinnovare il suo apprezzamento per la chiarezza della documentazione, rileva che la commissione di valutazione si è attenuta ai criteri generali per l'esame delle richieste di finanziamento utilizzando un me-

todo che incrocia il monitoraggio delle iniziative con l'analisi dei consuntivi.

Con particolare riferimento all'entità dei contributi corrisposti, fa presente che essa premia la rilevanza della produzione scientifica, la tradizione storica e la capacità di realizzare i progetti adottati; è degno di nota a suo giudizio che i contributi erogati negli anni scorsi siano stati adeguatamente valutati rispetto ai bilanci consuntivi e alle attività svolte.

Rammenta altresì le altre fonti di finanziamento statale che concorrono al sostegno degli enti richiedenti, sottolineando che la commissione valuta la coerenza e la congruità delle domande in rapporto a tutte le entrate economiche.

Quanto all'elenco degli istituti richiedenti, ella registra un incremento delle domande per il 2007, pari a 202 richieste per un totale di oltre 77 milioni di euro, a fronte di un *budget* che ammonta a 9.890.500 euro in ragione degli accantonamenti su di esso operanti; rileva pertanto con rammarico un aumento delle richieste a fronte di una riduzione delle risorse disponibili.

Dopo aver richiamato le istanze provenienti da enti campani, rispetto alle quali il giudizio della commissione è stato a suo avviso equilibrato, puntualizza che nella tabella non figura l'Istituto di studi politici San Pio V di Roma, il quale riceve annualmente un finanziamento statale pari 1.500.000 di euro in virtù della legge n. 293 del 2003. La ragione della esclusione è correttamente argomentata nella lettera trasmessa dal ministro Mussi al ministro Padoa-Schioppa, secondo cui il contributo in esame deve essere sostenuto dal Dicastero dell'economia e delle finanze, attingendo al relativo fondo speciale. Rammenta poi che il ministro Mussi non ha ritenuto opportuno inserire l'Istituto San Pio V tra gli enti beneficiari del riparto anche in considerazione dell'ingente peso economico del finanziamento ad esso destinato rispetto alle risorse disponibili.

Tenuto conto del rilievo del caso summenzionato e anche dell'insufficienza tendenziale delle cifre stanziare in rapporto alle necessità avanzate dagli enti, auspica che l'Esecutivo riesca a reperire risorse aggiuntive in vista del prossimo riparto.

Il seguito dell'esame è rinviato.

Schema di decreto legislativo recante: «Norme per la definizione dei percorsi di orientamento all'istruzione universitaria e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, per il raccordo tra la scuola, le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché per la valorizzazione della qualità dei risultati scolastici degli studenti ai fini dell'ammissione ai corsi di laurea universitari ad accesso programmato di cui all'articolo 1 della legge 2 agosto 1999, n. 264» (n. 192)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge 11 gennaio 2007, n. 1. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione la relatrice PELLEGATTA (*IU-Verdi-Com*), la quale ricorda anzitutto che la legge di riforma degli esami di

Stato aveva previsto diversi decreti legislativi in materia di orientamento degli studenti negli ultimi tre anni della scuola superiore verso i cicli di formazione *post* secondaria: università, istruzione e formazione tecnica superiore e alta formazione artistica e musicale (AFAM).

Nel richiamare il decreto legislativo volto ad incentivare l'eccellenza degli studenti, su cui la Commissione ha recentemente dato parere, osserva che l'atto in titolo si applica solo all'alta formazione artistica musicale e all'università. Visto il quadro delle variegate competenze di diversi organi costituzionali in materia di formazione tecnica, la scelta del Ministero è stata infatti quella di prevedere un autonomo strumento per l'orientamento alla formazione tecnica superiore e ai percorsi finalizzati alle professioni e al lavoro, che verrà presto trasmesso al Parlamento per il parere.

Ella sottolinea poi che la scadenza della delega è ormai imminente (13 gennaio 2008), sollecitando il Governo a completare tutti i procedimenti in questo sia pur breve lasso di tempo.

Entrando nel merito, ella riconosce la difficoltà di costruire un percorso su una materia, come l'orientamento, che è tuttora *in fieri*, dal punto di vista sia delle professionalità che della collocazione all'interno della scuola: essa dovrebbe infatti essere attività curriculare nel sistema scolastico, ma è ancora regolata da circolari e provvedimenti ministeriali, mentre molto intense sono le attività negli istituti e negli enti locali in genere. Il decreto deve quindi rispondere ad esigenze diverse, nonchè contrastare evidenti disparità che si profilano tra scuole capaci di una significativa iniziativa, magari perchè stimulate da un contesto universitario più solido, e scuole che non offrono queste possibilità. Tutto ciò, senza che sia ancora pienamente definita la figura dell'«orientatore», che solo oggi comincia a muovere i primi passi in materia di formazione universitaria e di statuto della professione.

Per quanto attiene il potenziamento del raccordo tra scuola, AFAM e università, lo strumento previsto dal decreto legislativo è quello della convenzione, anche in ragione dell'autonomia di cui godono queste istituzioni.

Permane a livello centrale, attraverso una apposita commissione paritaria tra Ministero dell'università e Ministero dell'istruzione, il compito di monitorare, in raccordo con INVALSI e ANVUR, le attività delle scuole ed università. Al riguardo, la relatrice segnala come sarebbe utile che il frutto di tale monitoraggio fosse messo a disposizione anche del Parlamento, al fine di seguire adeguatamente questo complesso processo.

Il secondo grande tema affrontato dal decreto, prosegue, è quello dell'orientamento degli studenti delle scuole superiori nella scelta dei percorsi universitari e, ovviamente, dell'alta formazione artistica e musicale: in proposito, si prevede che lo studente debba conoscere le caratteristiche dei diversi comparti del sapere, al fine di individuare i propri interessi per favorire scelte consapevoli, conoscere i settori del lavoro e le aree disciplinari emergenti, disporre di documentazione sul contesto universitario entro il quale dovrà fare la sua scelta, partecipare a laboratori finalizzati a valorizzare le discipline tecnico-scientifiche e integrarsi in momenti di

vita universitaria in Italia e in Europa. Questo ampio ventaglio di obiettivi configurerebbe un solido sistema di orientamento, capace di fornire ai singoli studenti un quadro esaustivo di ciò che li aspetta una volta terminato il proprio percorso nella scuola. Permane tuttavia un elemento di perplessità legato alla necessità che tutte queste attività si realizzino in regime di invarianza della spesa.

Inoltre la relatrice, sia pure a malincuore, rileva due limiti: il primo, dal punto di vista degli strumenti, è l'assenza del tutorato, neppure citato nel decreto, benchè tale opportunità fosse già prevista non solo nella pratica di diverse istituzioni, ma anche in previgenti direttive ministeriali; il secondo, di carattere organizzativo, è la mancata previsione dell'attività di orientamento fra quelle curriculari. In proposito, la relatrice richiama i diversi modelli di orientamento (dai centri esterni, vigenti ad esempio in Francia, ai ruoli integrati nel sistema scolastico), ritenendo che l'autonomia scolastica e universitaria siano perfettamente in grado di identificare alcune buone prassi che possano divenire patrimonio del sistema.

Resta fermo, inoltre, l'obbligo di organizzare adeguati percorsi di formazione integrativa per gli studenti che partecipano alle prove di ammissione universitaria ed è affidato al Ministero dell'università il compito di mettere a punto l'osservatorio sugli iscritti e i corsi di laurea al fine di rendere questi dati disponibili al sistema dell'istruzione.

Per quanto attiene infine il tema della valorizzazione dei risultati scolastici ai fini dell'accesso alle facoltà a numero chiuso, il Ministero ha scelto di premiare unicamente i risultati di eccellenza: su un punteggio complessivo di 105 punti, 25 di questi possono essere assegnati a studenti che negli ultimi tre anni abbiano avuto una media complessiva non inferiore al 7, che alla maturità si siano collocati nel quinto superiore dei risultati medi nazionali e comunque con un risultato non inferiore a 80 centesimi, che abbiano ottenuto la lode e che, infine, nelle materie relative alla facoltà alla quale vogliono iscriversi, abbiano avuto una media negli ultimi tre anni di almeno otto decimi.

Questa soluzione, prosegue la relatrice, se consente di assicurare una valorizzazione significativa del merito degli allievi, presenta tuttavia due limiti: da un lato consente solo parzialmente di far pesare il percorso scolastico sulla valutazione per l'ammissione all'università e, dall'altro, non si misura con lo scenario ampiamente variegato della valutazione. Al riguardo, si augura quindi che il rinnovato ruolo dell'INVALSI consenta un sistema maggiormente coeso ed uniforme su tutto il territorio nazionale.

Avviandosi alla conclusione, ritiene che lo schema di decreto in esame disegni un quadro sufficientemente esaustivo dell'orientamento, con risposte tempestive anche a fenomeni di cronaca recenti, come le vicende relative all'ammissione alla facoltà di medicina di quest'anno.

L'integrazione di parte del percorso scolastico nella valutazione è del resto un passaggio determinante per restituire serietà e rigore a quelle prove di ammissione.

Purtroppo, dal punto di vista delle soluzioni organizzative e delle risorse attraverso le quali orientare l'azione delle scuole, delle università e delle istituzioni di formazione artistica e musicale, il quadro resta eccessivamente vago. A suo avviso questo, se consente una maggiore flessibilità, non assicura il raggiungimento dei risultati che il Parlamento si prefisse affidando la delega al Governo.

Auspica conclusivamente che il servizio dell'orientamento sia garantito capillarmente su tutto il territorio nazionale e sia chiaramente collocato nell'ambito dell'attività curricolare.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 15,45.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 27 novembre 2007

127^a Seduta

Presidenza della Presidente
DONATI

Interviene il presidente dell'ANAS S.p.A. dottor Pietro Ciucci, accompagnato dai condirettori generali, dottor Stefano Granati e avvocato Carlo Bucci, dal capo ispettorato vigilanza concessioni autostradali, architetto Mauro Coletta, dal capo servizio pianificazione strategica, ragioniere Erminio Graziosi, dal direttore relazioni esterne e rapporti istituzionali, dottor Giuseppe Scanni e dal capo servizio rapporti istituzionali, avvocato Roberta Lancetti.

La seduta inizia alle ore 14,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente DONATI, avverte che è stata presentata richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo per lo svolgimento della procedura informativa all'ordine del giorno. Comunica altresì che il Presidente del Senato in previsione di tale richiesta ha preannunciato il suo assenso.

La Commissione conviene e conseguentemente viene adottata tale forma di pubblicità ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, per il successivo svolgimento dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla situazione dell'ANAS S.p.A. e sullo stato delle concessioni autostradali in Italia: seguito dell'audizione del Presidente dell'ANAS S.p.A. sul piano degli investimenti 2007-2011 e sul piano economico-finanziario 2007-2052 dell'ANAS S.p.A., nonché sulle convenzioni autostradali

La PRESIDENTE, dopo aver ringraziato il presidente Ciucci per la disponibilità mostrata, introduce il seguito dell'audizione sospesa nella seduta del 20 novembre scorso, ricordandone i temi e le finalità.

Il senatore GRILLO (*FI*), dopo aver ricordato in modo critico le dichiarazioni rese dal Ministro delle infrastrutture un anno e mezzo fa sulle presunte irregolarità nella gestione dell'ANAS, si sofferma sulle considerazioni contenute nella relazione consegnata la settimana scorsa dal Presidente dell'ANAS circa l'approvazione del bilancio dell'azienda.

Dopo aver svolto talune considerazioni sulla scarsità delle risorse destinate all'ANAS con il disegno di legge finanziaria per il 2008 e sugli esiti dell'indagine conoscitiva svolta dall'Alto Commissario per la prevenzione e il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito nella pubblica amministrazione, chiede al Presidente dell'ANAS di chiarire quali siano le misure adottate dall'azienda per accelerare gli investimenti e per rendere più efficiente la gestione delle riserve.

Dopo aver espresso un giudizio critico sull'obbligo, previsto nel disegno di legge finanziaria per il 2008, di vietare in tutti i contratti pubblici la sottoscrizione di clausole compromissorie, si sofferma sul nuovo modello di ricavo previsto nel piano economico-finanziario dell'ANAS, dichiarandosi favorevole all'istituto del pedaggiamento ombra, e fermamente contrario al subentro dell'azienda nelle concessioni in scadenza.

Dopo aver sottolineato l'importanza di valorizzare le funzioni di controllo dell'ANAS e di potenziare il ricorso all'istituto della finanza di progetto per la costruzione delle opere pubbliche, si sofferma sulla questione relativa alla realizzazione del nodo di Genova.

Conclude ponendo quesiti sui testi delle convenzioni autostradali in corso di stipulazione, ed in particolare su quella con la società Atlantia S.p.A.

Il senatore CICOLANI (*FI*), dopo aver posto quesiti sulle ragioni del sostanziale blocco degli appalti, chiede chiarimenti in ordine allo stato dei lavori per la realizzazione delle tratte Livorno-Civitavecchia, Venafrò-Termini e Venezia-Orte-Civitavecchia nonché dei lavori di miglioramento della viabilità sulla strada Pontina e del raddoppio del Grande Raccordo Anulare.

Dopo aver sottolineato l'importanza di valorizzare le funzioni di controllo dell'ANAS sul settore delle concessionarie autostradali, ed in particolare sulla società Atlantia S.p.A., quale gestore di gran parte della rete autostradale nazionale, con riferimento ai profili della qualità del servizio, evidenzia l'esigenza di migliorare la politica dei Corridoi transeuropei e di incentivare il ricorso all'istituto della finanza di progetto.

Pone quindi quesiti in ordine alla restituzione della rete stradale all'azienda da parte delle Regioni, nonché alla situazione attuale della società Ponte sullo Stretto S.p.A.

Conclude soffermandosi sulla necessità di rafforzare il ruolo dell'ANAS nel settore della sicurezza stradale non solo attraverso una sostanziale revisione della collocazione della segnaletica stradale sul territorio, ma anche attraverso l'istituzione di un'apposita struttura tecnica all'interno dell'azienda.

Il senatore MARTINAT (AN) chiede al Presidente dell'ANAS ulteriori ragguagli, innanzitutto, in merito alla congruità delle entrate previste per quanto attiene al sistema autostradale, alla luce del fatto che una parte della rete verrà gestita da società miste, come quella che vede come *partner* la Regione Veneto. Chiede infine notizie in merito all'incarico conferito all'avvocato Ascione nell'ambito della concessione relativa alla realizzazione della tratta autostradale Brescia-Padova.

Il senatore MAZZARELLO (Ulivo) chiede al dottor Ciucci quale siano le linee strategiche dell'ANAS in vista della sua uscita dal sistema della pubblica amministrazione, specie alla luce della prospettiva che vede tale azienda subentrare nella gestione delle diverse tratte autostradali alla scadenza delle concessioni esistenti, così da concentrare in mano ad un unico soggetto pubblico la gestione della rete.

Il dottor CIUCCI risponde ai quesiti rivoltigli dai senatori testé intervenuti soffermandosi innanzitutto sulla difficile situazione che caratterizzava l'ANAS all'inizio del 2006, situazione contraddistinta dal fermo generalizzato dei cantieri e dalla sospensione delle gare. L'azienda, in quel momento, era afflitta altresì da una profonda crisi della *governance*. Quella fase, oggi, può ritenersi largamente superata e, se sicuramente vi sono ancora talune inefficienze da risolvere, si sta facendo tutto il possibile per porvi rimedio. Sia la *governance* che l'organizzazione complessiva dell'ANAS sono state largamente riviste e, nonostante debba essere ancora sviluppata la finanza di progetto, sono state già avviate quattro gare per un importo di circa quattro miliardi di euro.

Si sofferma quindi brevemente sui progetti relativi alla Livorno-Civitavecchia e alla Pontina, nonché alle prospettive concernenti la Mestre-Orte ed il raddoppio del Grande Raccordo Anulare. Fornisce poi alcune informazioni sull'aggiornamento della certificazione di qualità per l'area tecnica e svolge alcune considerazioni sugli investimenti e sul completamento della rete, in alternativa al trasferimento di parti della stessa alle regioni.

Quanto poi alla società Ponte sullo Stretto, controllata oggi all'ottantadue per cento dall'ANAS, l'azienda ha preso ovviamente atto degli indirizzi del Governo in carica e del Parlamento che lo ha espresso, agendo di conseguenza. I contratti in corso sono stati pertanto rivisti, i costi sono stati decisamente contenuti, mentre per quanto concerne il contratto principale, relativo alla realizzazione del ponte, non è stato dato l'ordine di inizio attività, né si è dato il via alla redazione del progetto definitivo; il contratto in questione è stato quindi posto, per così dire, in *stand by*, tenendo anche conto del fatto che in esso non era stata opportunamente inserita la clausola arbitrale.

Con riferimento alla più generale problematica concernente la previsione delle clausole compromissorie, poi, occorre tener conto del fatto che tale istituto non è stato purtroppo sempre utilizzato in modo apprezzabile, per cui è stato ritenuto preferibile non farvi più ricorso. Per quanto con-

cerne invece il tema della sicurezza stradale, occorre considerare che in passato si è purtroppo pagato le conseguenze della trascuratezza della rete, e della sua mancata manutenzione. Sotto questo profilo sono stati compiuti passi avanti assai significativi, e particolare attenzione viene oggi data all'esigenza di curare tanto la manutenzione ordinaria quanto quella straordinaria, con un occhio alle nuove tecnologie in materia di segnaletica.

Si sofferma infine brevemente sulle questioni relative alla consulenza conferita all'avvocato Ascione ed al tema del subentro dell'ANAS al termine della durata delle concessioni.

La PRESIDENTE ringrazia il dottor Ciucci per il prezioso contributo offerto ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE fa presente che, per via di importanti impegni istituzionali del Ministro dei trasporti, nella seduta già convocata per domattina alle ore 8,30 avrà luogo il seguito dell'esame congiunto degli Atti del Governo nn. 187, 188 e 189, anziché l'esame dell'affare assegnato sull'Autorità portuale di Trapani.

La seduta termina alle ore 15,45.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 27 novembre 2007

122^a Seduta

Presidenza della Vice Presidente

PIGNEDOLI

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Mongiello.

La seduta inizia alle ore 15,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La presidente PIGNEDOLI informa che si è testé conclusa l'audizione informale, in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, sui rialzi delle materie prime agricole e sugli effetti sui prezzi dei prodotti agricoli ed agroalimentari del Banco Alimentare.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 2 febbraio 2007, n. 22, recante attuazione della direttiva 2004/22/CE relativa agli strumenti di misura» (n. 190)

(Osservazioni alla 10^a Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice NARDINI (RC-SE) rileva che il provvedimento in esame è stato predisposto in base all'articolo 1 della legge n. 62 del 2005 (legge comunitaria 2004), che ha previsto, al comma 5, la possibilità per il Governo di emanare disposizioni integrative o correttive di decreti legislativi già adottati in base alla stessa legge, nel rispetto delle medesime procedure e criteri direttivi.

Il presente schema, in particolare, intende apportare alcune modifiche integrative al decreto legislativo 2 febbraio 2007, n. 22, con il quale è

stata recepita la direttiva comunitaria 2004/22/CE in materia di strumenti di misura.

La finalità del provvedimento, che richiama i profili di competenza della Commissione, va essenzialmente inquadrata nella scelta di escludere i distributori automatici per la vendita di latte sfuso in piccole quantità dal regime delle procedure di valutazione, dalle marcature e dai controlli contemplati dal decreto legislativo n. 22 del 2007.

Tale questione, tra l'altro, è stata richiamata anche nel corso dell'audizione informale in Ufficio di Presidenza dei rappresentanti di alcune organizzazioni professionali del settore, intervenuti in Commissione sul tema del rialzo dei prezzi dei prodotti agricoli che hanno evidenziato le difficoltà che incontrano i produttori nella installazione presso gli esercizi commerciali e i mercati, di appositi distributori automatici per l'erogazione diretta di latte crudo. Nel corso dell'audizione, infatti, è stata richiamata l'attenzione sul fatto che numerose Camere di commercio hanno proceduto recentemente al sequestro di tali distributori automatici, a seguito della mancata omologazione dei distributori stessi in relazione alla misurazione della quantità di latte erogata. A questo proposito, si è evidenziato che tale forma di vendita diretta è particolarmente diffusa in molti Paesi dell'Unione europea, tra i quali l'Austria, e che in questi Paesi non vi sono particolari restrizioni normative o amministrative. È stato inoltre sottolineato che queste forme di vendita avvengono nell'assoluto rispetto delle disposizioni igienico-sanitarie. Ricordo, inoltre, che i rappresentanti delle organizzazioni hanno altresì richiamato l'attenzione sul fatto che tali modalità di distribuzione rappresentano una ulteriore forma di integrazione del reddito degli imprenditori zootecnici, in particolare nelle aree montane o marginali.

Nel corso dell'audizione pertanto è stata sottolineata, inoltre, l'opportunità di prevedere l'esenzione per i distributori automatici per la vendita diretta di latte crudo delle relative procedure di omologazione. Tale questione, inoltre, è stata oggetto di un apposito atto di sindacato ispettivo presentato dalla senatrice De Petris, nel quale si sottolinea anche che il latte crudo erogato presenta delle caratteristiche che possono variare, ad esempio, a seconda della stagione, risultando pertanto particolarmente complesso procedere ad una precisa misurazione della quantità erogata.

La scelta operata con il decreto legislativo in esame è da ritenersi da un lato consentita dall'articolo 2 della direttiva citata, per cui gli Stati membri possono escludere l'utilizzo di strumenti di misura in ordine alle funzioni elencate dallo stesso articolo, dandone comunicazione alla Commissione europea quanto alle motivazioni, e d'altro lato dettata dalla considerazione della particolare natura del prodotto, in riferimento alle caratteristiche del latte che, sottoposto a variazioni fisiche e chimiche in ragione di diversi fattori, quali le temperature e le alimentazioni, non è suscettibile di una puntuale e automatica misurazione da parte di alcuno strumento di misura.

In questo senso, anche altri Paesi europei, come già rilevato, esentano i distributori in esame da discipline di misurazione.

Occorre peraltro rilevare, in conclusione, come il testo proposto faccia salvo in ogni caso il rispetto delle norme esistenti in materia di commercializzazione del latte e di sicurezza alimentare, prevedendo altresì ulteriori requisiti per i distributori, quali l'indicazione della quantità minima garantita di latte, l'indicazione della ragione sociale e della sede dell'esercente, l'obbligo per lo stesso di garanzia del corretto funzionamento e di verifica biennale del dispositivo di dosaggio.

Lo schema di decreto in esame, pertanto – conclude la relatrice – si muove nella direzione auspicata anche dalle organizzazioni professionali del settore e valorizza un canale alternativo di vendita diretta del latte, attraverso l'erogazione mediante le richiamate macchine distributrici, fornendo così ai piccoli produttori un'ulteriore modalità di vendita del prodotto ad un prezzo che, per il consumatore, può risultare inferiore a quello generalmente praticato dalla grande rete di vendita.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Martedì 27 novembre 2007

93^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente

MANINETTI

Intervengono i sottosegretari di Stato per lo sviluppo economico Stradiotto e Bubbico.

La seduta inizia alle ore 15,40.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione

Il sottosegretario STRADIOTTO risponde alla interrogazione 3-01022 presentata dai senatori Maninetti e Ruggeri.

Con riferimento a quanto riportato organi di stampa in merito all'eventuale fusione delle società GSE (Gestore dei Servizi Elettrici Spa), AU (Acquirente Unico Spa) e la Cassa conguaglio, si evidenzia che trattasi di una possibile evoluzione dell'assetto proprietario delle società attualmente a capitale pubblico operanti nel settore elettrico. Tuttavia, fa presente che al momento tale prospettiva non rientra tra le scelte prioritarie dell'Esecutivo, che ritiene opportuno, al riguardo, analizzare più nel dettaglio, le relative implicazioni.

Riguardo all'analisi e alle valutazioni espresse dal professor Fabio Gobbo, in occasione dell'intervista pubblicata sul quotidiano «Finanza e Mercati» del 2 ottobre 2007, in merito a ipotesi di riassetto del mercato energetico italiano, queste, come da espressa precisazione del professor Gobbo all'atto di intervista e come comunicato dal capo della segreteria tecnica del Sottosegretario, sono state rese dallo stesso nella qualità di docente di economia industriale e, pertanto, a titolo esclusivamente personale.

Tale circostanza, risulta correttamente evidenziata nell'articolo ed emerge chiaramente dal tenore dello stesso ove si sottolinea la competenza

«tecnica» dell'intervistato in considerazione anche delle pregresse esperienze in qualità di amministratore delegato dell'Acquirente Unico.

Per quanto concerne, invece, le preoccupazioni connesse allo sviluppo di mercati di strumenti finanziari derivati sull'energia, si segnala (come si è già avuto modo di riferire presso la X Commissione della Camera dei deputati lo scorso 7 novembre in risposta al *question time* presentato dall'onorevole D'Agrò) che le stesse sono state oggetto di considerazione in fase di formulazione dell'articolo 66-*bis* adottato in sede di revisione del Testo Unico della Finanza, a seguito del recepimento della Direttiva MIFID. I poteri posti in capo all'Autorità per l'energia elettrica e il Gas, gli obblighi per la stessa Autorità di informare il Ministero dello sviluppo economico sono stati, infatti, previsti proprio al fine di perseguire le esigenze di garanzia del regolare svolgimento delle contrattazioni, della trasparenza del processo di determinazione del prezzo e di un adeguato sistema di monitoraggio dei mercati di cui trattasi.

L'obiettivo che si è voluto conseguire è stato, quindi, quello di mettere il Ministero dello sviluppo economico in condizione di monitorare al meglio gli effetti che il costituendo mercato degli strumenti finanziari derivati sull'energia possa avere sul mercato fisico del sottostante e di limitare quanto più possibile le ripercussioni negative del primo su un settore così delicato ed essenziale per il paese quale quello dell'energia elettrica.

Il presidente MANINETTI si dichiara insoddisfatto della risposta che il Sottosegretario ha testé fornito all'interrogazione da lui presentata insieme al senatore Ruggeri. Pur esprimendo apprezzamento per i precisi e puntuali riferimenti contenuti nella dichiarazione del Sottosegretario, tuttavia la risposta sostanzialmente non è esaustiva, poichè nulla dice in merito alle necessarie iniziative che il Governo dovrebbe opportunamente assumere per tutelare, da possibili distorsioni, un settore particolarmente delicato ed importante, quale quello del mercato elettrico.

Il PRESIDENTE dichiara quindi conclusa la procedura informativa.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 2 febbraio 2007, n. 22, recante attuazione della direttiva 2004/22/CE relativa agli strumenti di misura» (n. 190)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 1, commi 3, 4 e 5, della legge 18 aprile 2005, n. 62. Esame e rinvio)

Il relatore PARAVIA (AN) riferisce sull'atto del Governo in titolo sottolineando come lo schema di decreto legislativo in esame integri il precedente n. 22 del 2007 di attuazione della direttiva 2004/22/CE relativa agli strumenti di misura.

L'articolo 2, paragrafo 2 della direttiva 2004/22/CE consente agli Stati di non prescrivere l'utilizzo degli strumenti di misura obbligandoli

a comunicarne i motivi agli altri Stati membri e alla Commissione. Al riguardo, nella relazione governativa si afferma che tale comunicazione sarà resa dagli uffici del Ministero dello sviluppo economico.

Lo schema di decreto in esame propone di escludere dall'applicazione della direttiva citata i distributori automatici per la vendita di latte sfuso in piccole quantità predeterminate al consumatore munito di recipiente. È fatto salvo il rispetto delle disposizioni in materia di commercializzazione del latte e di sicurezza alimentare nonché i controlli a tutela dei consumatori.

In tal modo i distributori citati sono esonerati dalle procedure di valutazione di conformità, dall'apposizione della marcatura CE e della marcatura metrologica supplementare e dai controlli di vigilanza previsti dal decreto legislativo n. 22 del 2007.

Tuttavia i distributori citati devono in ogni caso recare l'indicazione che la quantità di latte offerta è da considerarsi come quantità minima garantita. Devono inoltre essere indicati la ragione sociale dell'esercente, la sua sede più vicina ed i relativi recapiti e, separatamente, le istruzioni d'uso. Infine, l'esercente deve assicurare il corretto funzionamento e la verifica a cadenza biennale del dispositivo di dosaggio, le cui risultanze devono essere messe a disposizione degli organi di vigilanza. Come organi di vigilanza sono confermate le camere di commercio già previste dal decreto ministeriale 29 agosto 2007 di attuazione del decreto legislativo n. 22 del 2007.

Secondo la relazione allegata allo schema di decreto, la ragione di tale esclusione risiede nella particolare natura del prodotto: il latte è un alimento vivo e non esisterebbero strumenti tanto sensibili, in grado di variare automaticamente i parametri di misurazione in base alle caratteristiche chimiche del latte (grasso, proteine, cellule somatiche, lattosio), che determinano variazioni fisiche e meccaniche. Un provvedimento analogo è stato adottato in Austria ma in tutti gli altri Paesi dell'UE resta l'obbligatorietà di tali strumenti: a tale proposito, il Relatore esprime l'avviso che tale argomentazione, addotta per motivare la deroga, sia piuttosto debole e pertanto la questione necessita di opportuni approfondimenti.

I sistemi di misurazione del latte figurano attualmente nella tabella 5 dell'allegato MI-005 (sistemi di misura per la misurazione continua e dinamica di quantità di liquidi diversi dall'acqua) del decreto legislativo n. 22 del 2007 e sono inseriti tra i sistemi di misura con classe di accuratezza 0,5, cioè hanno un margine di errore pari allo 0,5 per cento. Gli altri sistemi di misura di liquidi diversi dall'acqua hanno classi di accuratezza pari allo 0,3, 1, 1,5 e 2,5.

In Italia questi strumenti vengono prodotti da alcune aziende che hanno ottenuto le rispettive omologazioni dal Ministero dello sviluppo economico. Rende noto che un'azienda in particolare, la BIGIEFFE, ha trasmesso alla 10^a Commissione alcune considerazioni critiche relative al rischio che l'esenzione dagli obblighi previsti dalla direttiva sugli strumenti di misura si potrebbe prestare a truffe, in quanto consente di vendere latte sfuso senza possibilità di verifica sulla quantità transata. L'ulte-

riore rischio paventato è che, inoltre, tale esenzione potrebbe consentire agli allevatori di vendere latte anche fuori quota.

Pertanto, prima di poter esprimere il parere richiesto, il Relatore ritiene utile che la Commissione svolga una audizione dei rappresentanti delle associazioni di categoria delle aziende interessate e di alcuni rappresentanti ed ispettori appartenenti all'Ufficio metrico di una camera di commercio. Desidera infine conoscere l'orientamento del Governo per chiarire le questioni testè emerse.

Il sottosegretario STRADIOTTO rende noto che il problema è stato sollevato in seguito agli accertamenti svolti dalla Guardia di finanza su erogatori del latte in diverse aziende, controlli dai quali è emersa una non precisa erogazione del prodotto, dovuta alla impossibilità di misurare con esattezza un liquido soggetto a mutazioni delle sue caratteristiche chimiche di peso e di volume. Ritiene pertanto senz'altro utile l'apporto che potranno fornire tutte le diverse categorie interessate, fra le quali anche i produttori di latte.

Il presidente MANINETTI raccoglie l'unanime orientamento della Commissione di procedere nella prossima settimana alle audizioni informali delle categorie interessate dall'atto in esame.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente MANINETTI ricorda che è imminente (2 dicembre) la scadenza del termine per esprimere il parere sull'Atto del Governo n. 193, in materia di tariffe elettriche agevolate per categorie svantaggiate: propone pertanto di richiedere alla Presidenza del Senato la proroga, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 16,05.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 27 novembre 2007

127^a Seduta

Presidenza del Presidente

MARINO

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Gaglione.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(1819-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, recante interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 5^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

La relatrice BASSOLI (*Ulivo*), nell'illustrare il disegno di legge in titolo, fa innanzitutto presente la scelta di confermare le norme volte a indennizzare i soggetti danneggiati da sangue o emoderivati infetti, nell'ammontare, pari a 150 milioni di euro, fissato in Senato. Dopo aver espresso soddisfazione per una disposizione per la quale molto impegno è stato profuso da parte dei componenti della Commissione, segnala altresì la modifica della precedente copertura finanziaria relativa all'importo eccedente lo stanziamento inizialmente deliberato dal Governo (ovvero 56 milioni di euro), che prevedeva l'innalzamento delle aliquote di base per il calcolo dell'imposta sui tabacchi lavorati. Ai sensi dell'articolo 47, comma 1, lettera *b-ter*), la copertura della predetta quota di 56 milioni di euro è ora posta a valere sulla dotazione del Fondo di riserva per le spese impreviste, di cui all'articolo 9 della legge 5 agosto 1978, n. 468, recante norme di contabilità generale dello Stato. Prosegue richiamando l'articolo 7-*bis*, che aggiunge un comma 658-*bis* all'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007), modificando parzialmente la disciplina del Patto di stabilità interno per il 2007 delle Regioni e delle Province Autonome. Nel caso in cui la Regione o la Provincia autonoma non consegua per l'anno 2007 l'obiettivo di spesa prefissato, si dispone ora che non si applichino le previste sanzioni, purchè lo scostamento rispetto

alle previsioni, da un lato, non sia superiore alle spese in conto capitale per interventi cofinanziati correlati ai finanziamenti dell'Unione europea, escludendo le quote di finanziamento nazionale e, dall'altro, sia recuperato nel 2008. La relatrice osserva che tale disposizione sembrerebbe non riguardare le spese sanitarie, tanto più che essa si colloca immediatamente dopo il comma 658, che esclude le spese sanitarie dal novero delle spese finali interessate dall'applicazione del Patto di stabilità interno. Ricorda tuttavia come la relazione tecnica presentata nel maxiemendamento del Governo presso l'altro ramo del Parlamento evidenzi che la disposizione consentirà alle regioni interessate di non perdere il finanziamento integrativo sanitario. Conclude auspicando l'espressione di un parere favorevole sull'atto in titolo.

Il PRESIDENTE preso atto che nessun senatore chiede di intervenire nella discussione generale, avverte che si passerà alla votazione della proposta di parere favorevole avanzata dalla relatrice.

La senatrice BIANCONI (*FI*) preannuncia, a nome del proprio Gruppo, il voto contrario sulla proposta di parere, giudicando non condivisibile l'impianto del decreto-legge sulla base delle argomentazioni già svolte nel corso dell'esame in prima lettura.

Anche il senatore GRAMAZIO (*AN*) dichiara il voto contrario sul parere favorevole.

La senatrice BAIÒ (*Ulivo*) giudica condivisibili le modifiche al decreto-legge introdotte dall'altro ramo del Parlamento, con particolare riferimento alla copertura finanziaria riguardante le somme destinate agli indennizzi in favore dei soggetti danneggiati da sangue o emoderivati infetti. Nel complesso, ribadisce l'orientamento favorevole nei confronti del provvedimento in esame, che a suo avviso conferma l'impegno dell'Esecutivo nel settore sanitario.

Previa verifica del numero legale da parte del PRESIDENTE, la Commissione accoglie la proposta di parere favorevole della relatrice Bassoli.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice BIANCONI (*FI*) chiede se il disegno di legge n. 1817-*vicies*, in materia di prescrizione dei farmaci di classe C, risultante dallo stralcio dell'articolo 46-*bis* del disegno di legge finanziaria per il 2008 sia stato già assegnato alla Commissione.

Il presidente MARINO fa presente che il richiamato provvedimento è stato già assegnato alla Commissione e che una sua eventuale calendariz-

zazione sarà discussa in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi. Preannuncia in proposti l'intenzione di convocare quanto prima tale organo, al fine di deliberare la programmazione delle prossime settimane.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 15,30.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Martedì 27 novembre 2007

55^a Seduta

Presidenza del Presidente

MANZELLA

La seduta inizia alle ore 14,35.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Proposta di indagine conoscitiva sulla realizzazione di uno spazio di sicurezza, libertà e giustizia in Europa

Il PRESIDENTE rende noto di aver preso gli opportuni contatti con il Presidente della Commissione Giustizia allo scopo di svolgere congiuntamente, da parte delle Commissioni 2^a e 14^a, un'indagine conoscitiva sulla realizzazione dello spazio di sicurezza, libertà e giustizia in Europa, per consentire l'esame approfondito di uno dei settori e dei processi di integrazione al momento più delicati dell'Unione europea.

Al riguardo, il Trattato di riforma dell'Unione europea, firmato a Lisbona il 18 e 19 ottobre 2007, rafforza il ruolo dei Parlamenti nazionali nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, nonché la cooperazione tra questi e il Parlamento europeo, e stabilisce anche un raccordo tra la Commissione europea, gli Stati membri, il Parlamento europeo e i Parlamenti nazionali.

In particolare il nuovo articolo 8C del Trattato stabilisce che « I parlamenti nazionali contribuiscono attivamente al buon funzionamento dell'Unione: (...) partecipando nell'ambito dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, ai meccanismi di valutazione ai fini dell'attuazione delle politiche dell'Unione in tale settore, in conformità dell'articolo 64 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, ed essendo associati al controllo politico di Europol e alla valutazione delle attività di Eurojust...».

Più nel dettaglio, il ruolo dei Parlamenti nazionali viene precisato e valorizzato dagli articoli 61, 63, 64, 69, 69D, 69H e 69K.

Alla luce di questa nuova impostazione normativa, si tratterà, quindi, di valutare compiutamente i risultati acquisiti in circa un decennio di la-

voro, alla luce degli atti adottati dalle Istituzioni comunitarie, dei provvedimenti degli Stati membri e delle sentenze della Corte di giustizia.

Il programma di massima dell'indagine potrebbe prevedere una serie di audizioni che veda coinvolti rappresentanti delle istituzioni comunitarie – segnatamente il Vicepresidente della Commissione europea responsabile per gli affari interni, nonché i membri italiani e il Presidente della Commissione libertà, sicurezza civile e affari interni del Parlamento europeo – ed esponenti del Governo competenti su tali questioni, oltre a studiosi ed esperti.

La Commissione approva all'unanimità la proposta di richiedere al Presidente del Senato l'autorizzazione allo svolgimento congiunto dell'indagine conoscitiva in titolo, secondo le modalità e il programma testé illustrati.

IN SEDE CONSULTIVA

Libro bianco sullo sport (n. 31)

(Parere alla 7^a Commissione. Esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, e rinvio)

Il PRESIDENTE relatore espone preliminarmente una sintesi del Libro bianco sullo sport (COM(2007) 391), presentato dalla Commissione europea l'11 luglio 2007, con il quale per la prima volta vengono esaminati in modo globale i vari aspetti legati a questo settore.

Obiettivo del Libro bianco è fornire un orientamento strategico in un campo che riveste un ruolo sempre più rilevante nell'Unione, sia dal punto di vista sociale, in quanto promuove il contributo attivo dei cittadini nella società, essendo fonte di valori importanti come lo spirito di gruppo, la solidarietà, la tolleranza e la correttezza, sia dal punto di vista economico, poiché ha un impatto macroeconomico non trascurabile, che può contribuire agli obiettivi di crescita e occupazione stabiliti dalla Strategia di Lisbona. Tale ruolo è però minacciato da alcune crescenti problematiche, tra cui il doping, lo sfruttamento dei giocatori, i fenomeni di razzismo e di violenza.

Esaminando la dimensione sociale ed economica dello sport e la sua organizzazione in Europa, il Libro bianco propone una serie di azioni concrete, estrapolate e riunite nel «Piano d'azione Pierre de Coubertin», (SEC (2007) 934).

Oltre al Piano d'azione, accompagnano il Libro Bianco una valutazione di impatto (SEC (2007) 932); una sintesi della stessa (SEC (2007) 936) e un documento di lavoro dei servizi della Commissione, che illustra i precedenti e il contesto delle proposte (SEC (2007) 935).

Nell'esaminare il ruolo sociale dello sport, il Libro bianco si sofferma su vari aspetti, primo fra tutti quello della salute. E' ben noto che praticare una regolare attività fisica contribuisce a tutelare la salute fisica e riduce il rischio di obesità, anche se l'importanza dello sport in questo senso è

spesso sottovalutata. La Commissione propone pertanto di elaborare insieme agli Stati membri delle linee guida sull'attività fisica e annuncia che dedicherà maggiore spazio all'attività fisica a vantaggio della salute nei suoi programmi finanziari, tra cui il Settimo programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico e il programma sanità pubblica 2007-2013.

Lo sport – continua il relatore – è spesso associato però al fenomeno del doping, che rappresenta una minaccia tanto per la salute quanto per l'immagine stessa del settore. Al fine di contrastare tale fenomeno, la Commissione propone un duplice approccio, repressivo e preventivo. Infatti, da un lato suggerisce una collaborazione tra le forze dell'ordine dei vari Stati membri, i lavoratori dell'Agenzia mondiale antidoping e l'Interpol, e suggerisce di trattare il commercio di sostanze dopanti alla stregua del commercio di droga, dall'altro invita le organizzazioni sportive ad informare ed educare i giovani sui rischi per la salute connessi all'uso di tali sostanze. Infine, la Commissione annuncia il proprio sostegno per la realizzazione di reti nazionali antidoping negli Stati membri.

L'Esecutivo sottolinea poi il ruolo dello sport nel campo della formazione e dell'istruzione. Tale ruolo dovrebbe trovare riscontro nell'ambito del programma di apprendimento permanente. La Commissione sottolinea poi che i sistemi di formazione per i giovani sportivi di talento non devono praticare discriminazioni in base alla cittadinanza dell'UE.

Lo sport è anche un mezzo grazie al quale si sviluppano la cittadinanza attiva e il volontariato, basti pensare al fatto che nello sport si condividono e osservano regole comuni, si crea solidarietà, e che, soprattutto a livello amatoriale, le organizzazioni sportive si avvalgono del contributo dei volontari. La Commissione promuoverà lo sport in tal senso, servendosi di alcuni programmi specifici, quali «Europa dei cittadini», e promuoverà uno studio europeo sul volontariato nello sport.

Inoltre, la Commissione sosterrà lo sport quale strumento per favorire l'inclusione sociale, l'integrazione e le pari opportunità. La Commissione europea rivolge un invito agli Stati membri affinché si avvalgano di alcuni programmi finanziari al fine di promuovere azioni contro la discriminazione in questo settore e li incoraggia inoltre a considerare il ruolo dello sport nell'ambito della politica di coesione, ad esempio come parte della loro programmazione del Fondo sociale europeo e del Fondo europeo di sviluppo regionale. Particolare attenzione sarà rivolta poi alle persone disabili, che saranno oggetto di un'apposita Strategia europea, e alle donne, al fine di promuovere l'affermazione dell'uguaglianza di genere nell'ambito delle attività collegate allo sport, anche per le donne immigrate o appartenenti a minoranze etniche.

Visto l'aumentare dei fenomeni di violenza, razzismo e xenofobia durante le competizioni sportive, la Commissione si impegnerà nella prevenzione, promuovendo il dialogo e una maggiore cooperazione con gli Stati membri, le organizzazioni internazionali, le organizzazioni sportive e le forze dell'ordine. Inoltre, analizzerà nuovi possibili strumenti giuridici e incoraggerà l'utilizzo di alcuni programmi, tra cui «Prevenzione e lotta contro la criminalità».

Ultimo aspetto del ruolo sociale dello sport, su cui la Commissione si sofferma, riguarda lo sviluppo sostenibile. La Commissione ritiene indispensabile che le organizzazioni sportive rendano ecologicamente sostenibili le loro attività. A tal fine incoraggerà queste ultime a partecipare al sistema di ecogestione e audit (EMAS) e promuoverà forme di collaborazione a livello regionale.

Il relatore ricorda, inoltre, che in relazione alla dimensione economica dello sport, uno studio del 2006, presentato durante la presidenza austriaca dell'Unione, affermava che lo sport contribuisce al 3,7 per cento del PIL dell'UE e fornisce occupazione per 15 milioni di persone, dimostrando pertanto di avere un impatto macroeconomico considerevole, che necessita di un approccio adeguato. A tale proposito, la Commissione si occuperà del finanziamento dello sport, esaminando la questione degli aiuti pubblici. Comprendendo l'importanza di tali aiuti, l'Esecutivo sottolinea però che essi devono essere erogati nel rispetto del diritto comunitario. Infine, si impegnerà a favore di una riduzione delle aliquote IVA nei settori connessi allo sport. Per quanto riguarda l'organizzazione dello sport, la Commissione europea riconosce che è impossibile definire un modello unico in Europa e sostiene che sia più realistico intervenire al fine di incoraggiare un'autoregolamentazione rispettosa dei principi di buona gestione. La suddetta autoregolamentazione deve inoltre garantire il rispetto del diritto dell'UE. Proprio su quest'ultimo punto la giurisprudenza europea è stata chiamata più volte ad intervenire. Una questione particolarmente difficile da definire è il rapporto tra la specificità dello sport e delle norme sportive, e il rispetto delle regole sulla concorrenza nell'ambito dello svolgimento di competizioni sportive. La giurisprudenza riconosce ormai tale specificità, ma sostiene che essa debba essere subordinata al rispetto delle regole UE sulla concorrenza. Tuttavia, data la specificità dei singoli casi, non è possibile formulare orientamenti generali in materia e la conformità di una regola sportiva alle norme UE può essere valutata solo caso per caso, come affermato nella sentenza Meca-Medina, che ha chiarito in che misura le norme sportive ovvero che vertono sulla regolarità ed il funzionamento di una competizione, sull'integrità dello sport e sull'equilibrio competitivo, sono compatibili con il diritto comunitario della concorrenza.

Il Libro bianco mette in evidenza anche altre questioni legate all'organizzazione sportiva. La prima riguarda la libera circolazione e la nazionalità degli atleti. La Commissione invita gli Stati membri e le organizzazioni sportive a non praticare discriminazione tra gli atleti in base alla nazionalità e a non praticare restrizioni ingiustificate all'accesso alle competizioni sportive.

Altra questione riguarda le regole sui trasferimenti degli atleti, e i flussi finanziari ad essi legati. Al fine di garantire una maggiore trasparenza dei suddetti flussi, la Commissione suggerisce di istituire dei sistemi di controllo.

Tra le altre questioni messe in luce dell'Esecutivo, figurano il ruolo degli agenti dei giocatori, su cui effettuerà un'analisi al fine di determi-

nare se è necessario un intervento a livello europeo; la tutela dei minori, che occorre garantire attraverso il rispetto della direttiva concernente la tutela dei giovani sul luogo di lavoro; la lotta al fenomeno della corruzione e riciclaggio di denaro nell'ambito dello sport.

Al fine di affrontare tutte le questioni illustrate e di dare seguito alle iniziative proposte nel Libro bianco, la Commissione aprirà un dialogo strutturato con le varie federazioni e le organizzazioni sportive europee, con le organizzazioni internazionali, con i vari soggetti che operano nello sport, incluse le parti sociali. Inoltre rafforzerà la cooperazione con gli Stati membri e presenterà una relazione sull'attuazione del Piano d'azione «Pierre de Coubertin». Infine, incoraggerà il dialogo sociale a livello europeo.

Il relatore informa, quindi, che il Parlamento europeo si è espresso in materia di sport approvando, il 13 novembre scorso, una risoluzione «sul ruolo dello sport nell'educazione», in base alla relazione di iniziativa presentata dalla Commissione per la cultura e l'istruzione.

Mettendo in risalto il connubio sport-salute e l'importanza dello sport a scuola ai fini di una vita sana e di una corretta forma fisica, il Parlamento europeo esorta gli Stati membri a rendere obbligatoria l'educazione fisica nelle scuole primarie e secondarie e a garantire almeno tre ore di sport alla settimana. Il Parlamento invita inoltre gli Stati membri ad ammodernare e migliorare le loro politiche in materia e ad investire maggiormente nelle infrastrutture, al fine di garantire impianti di qualità attenti anche alle esigenze dei portatori di handicap. Gli Stati membri dovrebbero inoltre avvalersi dei fondi strutturali per costruire impianti sportivi anche nelle aree svantaggiate. Dovranno inoltre assicurare che gli insegnanti informino adeguatamente gli studenti sui danni provocati dalle sostanze dopanti; garantire che nell'ambito sportivo non siano operate discriminazioni in base al genere, alla religione o all'origine etnica; assicurare tra ragazzi e ragazze, uomini e donne, la parità di accesso a tutti i livelli, funzioni e settori dello sport.

Il Parlamento europeo esprime poi apprezzamento per il Libro bianco della Commissione – che è stato oggetto di dibattito anche nel corso della riunione informale dei Ministri dello Sport dell'Unione europea, tenutasi a Lisbona il 25 ottobre 2007 – auspicando che la questione dell'educazione fisica nelle scuole sia inserita nel piano d'azione «Pierre de Coubertin». Chiede alla Commissione di elaborare chiari orientamenti riguardanti la disciplina degli aiuti di Stato, definendo il tipo di sostegno necessario in considerazione delle funzioni sociali, culturali, educative e di protezione della salute svolte dallo sport. Altrettanto importante, secondo il Parlamento, il riconoscimento, a livello europeo, delle qualifiche ottenute tramite le attività sportive.

Il Presidente relatore conclude la sua esposizione, mettendo in rilievo come l'approccio finora tenuto dall'Unione europea nei confronti del fenomeno sportivo sia stato improntato alla frammentarietà, mancando una visione generale e strategica dei vari problemi sul tappeto.

Tale impostazione sembra caratterizzare anche il Libro bianco in argomento, che è informato ad una filosofia di fondo secondo la quale non è possibile indicare linee generali di armonizzazione della disciplina sportiva in ambito comunitario.

Conseguentemente, nella proposta della Commissione, si arriva a teorizzare l'opzione del «caso per caso», ovvero l'esigenza di affrontare i singoli problemi, presi individualmente, come ad esempio la questione della violenza e la questione del *doping*.

Il Presidente relatore tiene, comunque, a precisare come nel nuovo Trattato di Lisbona venga compiuto un considerevole passo in avanti per quanto concerne l'attività sportiva. All'articolo 6, infatti, è esplicitamente prevista, per la prima volta, la competenza dell'Unione a svolgere azioni, nella loro finalità europea, intese a sostenere, coordinare o completare l'azione degli Stati membri anche nel settore dello sport.

Il nuovo articolo 149 del Trattato, stabilisce, inoltre, in maniera significativa, che «l'Unione contribuisce alla promozione dei profili europei dello sport, tenendo conto delle sue specificità, delle sue strutture fondate sul volontariato e della sua funzione sociale ed educativa». La nuova statuizione normativa preconizza, infine, la necessità di sviluppare «la dimensione europea dello sport, promuovendo l'imparzialità e l'apertura nelle competizioni sportive e la cooperazione tra gli organismi responsabili delle sport e proteggendo l'integrità fisica e morale degli sportivi, in particolare di più giovani tra di essi».

A tale ultimo riguardo, il Relatore sottolinea come i drammatici problemi che negli ultimi tempi hanno interessato i fenomeni sportivi, derivino, essenzialmente, dalla mancanza di una visione generale del problema giovanile: a suo avviso, il nodo centrale è rappresentato, appunto, dall'incapacità, a livello sia nazionale sia comunitario, di costruire una adeguata politica giovanile. Sotto tale profilo, manifestazioni come la violenza negli stadi e l'uso di sostanze dopanti costituiscono epifenomeni patologici dell'assenza di una prospettiva sul futuro delle giovani generazioni.

Aggiunge come la Corte di Giustizia dell'Unione europea abbia contribuito, attraverso una serie di sentenze (tra cui quella del caso Borman), ad accentuare alcune tendenze negative latenti dell'attività sportiva, aggravando, da un lato, quello che può essere definito lo sradicamento identitario dello sport, dall'altro una sorta di discriminazione «all'incontrario» tra sportivi nazionali e stranieri nella fase di avviamento al lavoro sportivo.

Egli, conclusivamente, tiene a portare all'attenzione dei membri della Commissione i rilievi formulati, in sede di approvazione del suddetto Libro bianco, da due importanti Paesi dell'Unione europea, la Francia e l'Olanda. Tali Stati hanno messo in evidenza, con un loro «*memorandum*», cinque ordini di esigenze che devono essere prese seriamente in considerazione se si vuole dare adeguata attuazione a tale documento: la composizione equilibrata delle squadre, dal punto di vista della nazionalità; la formazione dei giovani atleti; lo statuto dei procuratori sportivi;

la sicurezza del finanziamento dello sport; i diritti di sfruttamento televisivo degli spettacoli sportivi.

Questo documento franco-olandese, che di fatto si pone, per taluni aspetti, come una proposta di correzione del Libro bianco, potrebbe costituire, ad avviso del relatore, una utile base di partenza per l'impostazione negoziale, anche da parte del nostro Governo, per tale delicata materia.

A tale riguardo, il Presidente relatore ricorda che, il prossimo 5 dicembre, il Sottosegretario alle Politiche giovanili e Attività sportive, Giovanni Lolli, svolgerà comunicazioni in merito alle Commissioni riunite Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport e Politiche dell'Unione europea.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 15,05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Martedì 27 novembre 2007

IN SEDE CONSULTIVA

Presidenza del Presidente
Leoluca ORLANDO

La seduta inizia alle ore 14,05.

Rinnovo dei consigli comunali e provinciali sciolti per fenomeni di infiltrazione di tipo mafioso

(Testo unificato C. 1134 ed abb.)

(Parere alla I Commissione della Camera)

(Esame e rinvio)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il senatore Fabio GIAMBRONE, *relatore*, illustra il contenuto del testo in esame, che modifica, con disposizioni aventi natura di novella, la disciplina sullo scioglimento degli organi degli enti locali per fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso e sulla gestione straordinaria di tali enti, contenuta negli articoli 143 e seguenti del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali. Rileva che la disciplina prospettata delinea il ricorso allo scioglimento degli organi assembleari qualora emergano concreti, univoci e rilevanti elementi su collegamenti diretti o indiretti con la criminalità organizzata di tipo mafioso o simile degli amministratori dell'ente, tali da determinare una alterazione del procedimento di formazione della volontà degli organi elettivi ed amministrativi e da compromettere il buon andamento o l'imparzialità delle amministrazioni comunali e provinciali. Tale procedimento, sottolinea, comporta la cessazione dalla carica di consigliere, di sindaco, di presidente della provincia, di componente delle rispettive giunte e di ogni altro incarico comunque connesso alle cariche ricoperte. Osserva che, ai sensi del comma 11 dell'articolo 7 del testo, gli amministratori responsabili delle condotte illecite non possono essere candidati alle elezioni regionali, provinciali, comunali e circo-

scrizionali che si svolgono nella regione nel cui territorio si trova l'ente interessato dallo scioglimento, limitatamente al primo turno elettorale successivo allo scioglimento stesso, qualora la loro incandidabilità sia dichiarata con provvedimento definitivo. Riferisce quindi sulla disciplina recata dall'articolo 3 del provvedimento, evidenziando che la commissione straordinaria ivi richiamata, per avviare la realizzazione di opere pubbliche indifferibili, adotta un piano di priorità degli interventi avvalendosi dell'apporto di rappresentanti delle forze politiche in ambito locale, dell'ANCI, dell'UPI, delle organizzazioni di volontariato e di altri organismi locali interessati. Si sofferma anche sulle previsioni di cui all'articolo 6 del testo, secondo cui negli enti locali in cui sia stato adottato un decreto di scioglimento, per un periodo di due anni successivi alla conclusione della gestione straordinaria, le procedure relative agli appalti di opere, lavori, forniture o servizi possono essere svolte, a richiesta degli enti locali, da uno specifico Nucleo per il supporto tecnico alle amministrazioni locali, istituito presso il Ministero dell'interno. Fa notare che le disposizioni recate dal provvedimento in esame afferiscono alle materie «ordine pubblico e sicurezza» e «legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane», assegnate alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere *h*) e *p*) della Costituzione. Osserva altresì che le norme del testo applicabili alle società partecipate da un soggetto pubblico rientrano, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *g*), della Costituzione, alla materia «ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali». Ravvisa l'esigenza, in conclusione, che le suddette previsioni non incidano sfavorevolmente sulla sfera di autonomia organizzativa delle regioni.

Leoluca ORLANDO, *presidente*, manifesta riserve in ordine alle previsioni di cui al comma 11 dell'articolo 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, come sostituito dal provvedimento in esame, paventando il rischio che si prefigurino possibili lesioni della sfera dell'autonomia regionale, costituzionalmente sancita, in merito alla specifica disciplina della non candidabilità alle elezioni regionali.

Il deputato Alberto FILIPPI (LNP) ravvisa l'esigenza che si consenta un maggiore approfondimento in merito alla disciplina attinente ai casi di trasferimento d'ufficio o di sede dei dipendenti pubblici per i quali è stato disposto il giudizio per i delitti contemplati dall'articolo 7 del testo, ovvero per i casi di attribuzione di un incarico differente da quello già svolto dal dipendente. Reputa al riguardo opportuno salvaguardare i principi della netta separazione tra la gestione amministrativa dell'ente e la responsabilità politica.

Leoluca ORLANDO, *presidente*, si associa alle considerazioni espresse dal deputato Filippi.

Il senatore Fabio GIAMBRONE, *relatore*, condivide le perplessità manifestate dai colleghi sui profili evidenziati.

Leoluca ORLANDO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Albania, dall'altra, con allegati, protocolli, dichiarazioni e atto finale, fatto a Lussemburgo il 12 giugno 2006

(S. 1855 Governo)

(Parere alla 3^a Commissione del Senato)

(Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Leoluca ORLANDO, *presidente e relatore*, riferisce sui contenuti del disegno di legge di ratifica in esame, evidenziando che l'Accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Albania, dall'altra, è finalizzato a consentire un solido sviluppo delle relazioni politiche tra le Parti, con l'intento di sostenere l'Albania nella direzione della cooperazione economica e internazionale e di instaurare progressivamente una zona di libero scambio tra la Comunità e l'Albania, promuovendo altresì la cooperazione regionale. Si sofferma quindi sulle previsioni di cui al titolo II dell'Accordo, tese a favorire lo sviluppo del dialogo politico a livello bilaterale, multilaterale e regionale, ai fini del perseguimento di una progressiva convergenza di posizioni sulle questioni internazionali, la cooperazione regionale e la comunanza di vedute sulla sicurezza e la stabilità in Europa. Evidenzia in conclusione che l'oggetto del provvedimento, la ratifica ed esecuzione del menzionato Accordo, rientra nell'ambito di materia «politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea», che la lettera *a)* del comma secondo dell'articolo 117 della Costituzione riconduce alla competenza legislativa esclusiva dello Stato.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Il deputato Alberto FILIPPI (LNP) dichiara, a nome del suo gruppo, di non condividere le premesse contemplate nel parere formulato dal relatore, nella parte in cui si auspica di fatto un avvicinamento dell'Albania al contesto politico ed economico europeo. Esprime contrarietà all'ipotesi di una futura eventuale candidatura dell'Albania all'ingresso nell'Unione europea, anche in ragione delle problematiche connesse al rafforzamento delle politiche di contrasto al terrorismo di matrice islamica ed alla criminalità.

Leoluca ORLANDO, *presidente e relatore*, sottolinea che l'Accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Albania, dall'altra, è volto ad affermare un solido sviluppo delle relazioni politiche tra le Parti, proprio al fine di sostenere l'Albania nella direzione della cooperazione sulla sicurezza e la stabilità in Europa.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2008)

C. 3256 Governo, approvato dal Senato

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010

(C. 3257 Governo, approvato dal Senato)

(Parere alla V Commissione della Camera)

(Esame congiunto e conclusione – Parere favorevole con condizioni)

La Commissione inizia l'esame dei provvedimenti in oggetto.

Il senatore Fabio GIAMBRONE, *relatore*, illustra il contenuto dei documenti di bilancio in titolo, approvati dal Senato, su cui si è già espressa la Commissione parlamentare per le questioni regionali con parere reso in data 10 ottobre 2007 alla 5^a Commissione del Senato. Evidenzia l'impostazione complessiva della manovra, tesa ad incentivare la competitività del sistema-Paese mediante il ricorso a misure ispirate ad una logica di miglioramento dell'efficienza dei servizi e finalizzate alla razionalizzazione, riclassificazione e revisione della spesa pubblica. Sostiene che il perseguimento di una maggiore equità sociale possa essere favorito dagli specifici interventi di recupero della stabilità nel lavoro, dall'aumento degli sgravi fiscali e degli incentivi per le famiglie e le imprese, nonché dalle misure di salvaguardia dei redditi più bassi. Apprezza le modifiche apportate all'articolo 2 della legge finanziaria nel corso dell'esame del provvedimento al Senato; al riguardo, rileva, il comma 2 stabilisce che la minore imposta derivante dalle maggiori detrazioni ICI sia rimborsata ai singoli comuni entro il 16 giugno, per il 50 per cento dell'ammontare revisionale, ed entro il 16 dicembre per la restante parte. Richiama quindi il comma 3 della medesima disposizione, che prevede che i rimborsi dello Stato dovuti per minor gettito ICI ai comuni rientranti nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e Bolzano sono erogati a favore di tali enti. Valuta favorevolmente quanto statuito dall'articolo 3 della finanziaria, nei commi da 10 a 12, in ordine all'attribuzione all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) della natura di tributo proprio della regione a decorrere dal 1° gennaio 2009, in attesa della completa attuazione dell'articolo 119 della Costituzione. Si sofferma quindi

sull'articolo 19 della finanziaria, che disciplina il patto di stabilità interno per gli enti locali con riferimento al triennio 2008-2010; sull'articolo 21, che integra la disciplina del patto di stabilità interno per le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e Bolzano dettata dalla legge finanziaria per il 2007, e sull'articolo 22, che esclude dal patto di stabilità interno per l'anno 2008 gli enti locali che siano stati commissariati negli anni 2004 e 2005. Riferisce poi sui contenuti dell'articolo 25, che modifica la vigente disciplina relativa alle comunità montane, al fine della loro razionalizzazione e del contenimento dei costi, nonché sulle previsioni di cui all'articolo 26, che reca norme tese a contenere i costi per la rappresentanza degli enti locali, riducendo il tetto massimo del numero di assessori comunali e provinciali. Ricorda l'articolo 28, che attiva risorse a favore del Fondo nazionale per la montagna ed istituisce il Fondo di sviluppo delle isole minori, volto a finanziare interventi specifici diretti a migliorare le condizioni e la qualità della vita nelle suddette zone, nonché a favorire la competitività delle imprese insulari. Illustra quindi l'articolo 144 della finanziaria che, ai commi da 13 a 15, reca norme volte a rafforzare i controlli sulle spese degli enti locali per incarichi di studio o di ricerca, ovvero per consulenze, e demanda al regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi degli enti locali la definizione delle modalità per il conferimento di incarichi esterni; richiama inoltre l'articolo 146, che al comma 30 reca disposizioni in materia di assunzione degli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno. Rileva che l'articolo 151, al comma 2, stabilisce che le disposizioni del disegno di legge finanziaria costituiscono norme di coordinamento della finanza pubblica per gli enti territoriali; richiama altresì il comma 3, che introduce la clausola di «compatibilità», disponendo sulla applicabilità della legge finanziaria per il 2008, con riferimento a tutte le sue disposizioni, alle regioni a statuto speciale e alle province autonome. Osserva che talune delle condizioni apposte al parere espresso dalla Commissione in data 10 ottobre 2007 alla 5ª Commissione del Senato non sono state recepite; ravvisa pertanto l'opportunità di riproporle nel presente parere. Reputa utile che siano apportate, all'articolo 19 della legge finanziaria, apposite modifiche al complessivo sistema del patto di stabilità interno volte ad ampliare i parametri relativi all'autonomia gestionale degli enti locali in materia di vincoli di entrata e di spesa affinché, nel quadro di un progressivo allineamento ai principi posti dall'articolo 119 della Costituzione, siano favorite politiche fiscali anche territorialmente differenziate e più conformi alle dinamiche locali ed alle situazioni socio-economiche delle realtà amministrate. Ritiene necessario inoltre che sia inserito, all'articolo 26 della legge finanziaria, in ordine alle misure volte al contenimento dei costi per la rappresentanza nei consigli circoscrizionali, comunali, provinciali, e degli assessori comunali e provinciali, apposito inciso per il quale sono fatte salve le competenze proprie delle autonomie territoriali. Sostiene che occorre peraltro tener conto, al riguardo, dei principi cui si orienta la riforma del sistema delle autonomie locali recata dal disegno di legge del Governo, all'esame in sede referente presso la 1ª Commissione del Senato. Considera neces-

sario, in relazione alle disposizioni della legge finanziaria recanti l'istituzione di specifici fondi, che sia prevista un'apposita clausola di salvaguardia delle competenze regionali e degli enti locali nella fase gestionale delle risorse stanziare, al fine di rendere conformi gli interventi prospettati alle peculiarità dei diversi territori che ne usufruiscono. Illustra in conclusione i contenuti del disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010.

Leoluca ORLANDO, *presidente*, valuta favorevolmente le previsioni di cui all'articolo 2 della legge finanziaria, tese a ridurre il peso fiscale relativo all'imposta comunale sugli immobili (ICI). Ritene in particolare che il sistema di attuazione del rimborso delle minori entrate ai comuni, come disciplinato nel corso dell'esame del provvedimento al Senato, risponda maggiormente, rispetto alla originaria versione del testo, alle esigenze di certezza ed efficacia della normativa.

Il deputato Alberto FILIPPI (LNP) si dichiara favorevole, anche a nome del suo gruppo, a proporre una modifica della disciplina del meccanismo del rimborso delle minori entrate ai comuni connesso alle detrazioni relative all'ICI, cui si riferisce l'articolo 2 della legge finanziaria, prospettando al riguardo l'opportunità del ricorso al sistema dei crediti d'imposta. In ordine alle modalità del predetto rimborso, sostiene inoltre che si debba tener conto dell'effettivo gettito fiscale conseguito dalle amministrazioni comunali. Formula quindi rilievi critici in relazione all'articolo 3 della finanziaria, nella parte in cui viene modificata la disciplina dell'IRAP intervenendo sull'aliquota ordinaria d'imposta e sulle modalità di determinazione della base imponibile. Rammenta le censure cui è stata sottoposta l'IRAP in sede europea e ne auspica la definitiva soppressione.

Leoluca ORLANDO, *presidente*, fa notare che la disciplina recata dall'articolo 3 è volta a modificare e razionalizzare la disciplina di un'imposta che verrà attribuita quanto prima alla esclusiva competenza regionale.

Il senatore Fabio GIAMBRONE, *relatore*, sulla base delle considerazioni emerse nel corso del dibattito, formula una proposta di parere favorevole con condizioni (*vedi allegato 2*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Disposizioni concernenti la Società italiana degli autori ed editori

(S. 1861, approvato dalla VII Commissione della Camera)

(Parere alla 7^a Commissione del Senato)

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Leoluca ORLANDO, *presidente e relatore*, illustra il contenuto del testo in esame, recante disposizioni concernenti la Società italiana degli autori ed editori, approvato dalla VII Commissione della Camera, su cui si è già espressa la Commissione con parere reso in data 26 settembre 2007 alla predetta VII Commissione della Camera. Si sofferma sulle previsioni del comma 1 dell'articolo 1 del testo, per le quali la SIAE esercita le funzioni ad essa attribuite dalla legge e può effettuare, altresì, la gestione dei servizi di accertamento e riscossione di imposte, contributi e diritti, anche in regime di convenzione con pubbliche amministrazioni, regioni, enti locali e altri enti pubblici o privati. Rileva che la SIAE può promuovere iniziative volte ad incentivare la creatività di giovani autori italiani e ad agevolare la fruizione pubblica a fini didattici ed educativi delle opere dell'ingegno diffuse attraverso reti telematiche. Osserva che la l'oggetto del provvedimento rientra tra le materie di competenza esclusiva dello Stato nella parte in cui l'articolo 117 della Costituzione, secondo comma, lettera f), fa riferimento all'ordinamento e all'organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali, considerato peraltro che la proposta di legge qualifica la Società italiana degli autori ed editori come «ente pubblico economico». Rileva che l'osservazione apposta al menzionato parere espresso dalla Commissione in data 26 settembre 2007 non è stata recepita nell'articolato; ravvisa pertanto l'opportunità di riproporla nel presente parere.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con osservazione (*vedi allegato 3*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle ore 15,15.

ALLEGATO 1

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Albania, dall'altra, con allegati, protocolli, dichiarazioni e atto finale, fatto a Lussemburgo il 12 giugno 2006 (S. 1855 Governo)

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato disegno di legge S. 1855 Governo, di ratifica ed esecuzione dell'Accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Albania, dall'altra, con allegati, protocolli, dichiarazioni e atto finale, fatto a Lussemburgo il 12 giugno 2006, in corso di esame presso la 3^a Commissione del Senato;

considerato che gli obiettivi dell'Accordo con l'Albania, delineati nell'articolo 1 dell'Accordo medesimo, sono quelli di favorire il dialogo per consentire lo sviluppo delle relazioni politiche tra le Parti; sostenere l'Albania nella direzione di sviluppare la cooperazione economica e internazionale; instaurare progressivamente una zona di libero scambio tra la Comunità e l'Albania; promuovere la cooperazione regionale;

valutate le previsioni di cui al titolo II dell'Accordo, tese a favorire lo sviluppo del dialogo politico a livello bilaterale, multilaterale e regionale, ai fini del perseguimento di una progressiva convergenza di posizioni sulle questioni internazionali, la cooperazione regionale e lo sviluppo di relazioni di buon vicinato, e volte ad agevolare la comunanza di vedute sulla sicurezza e la stabilità in Europa;

considerato che l'oggetto del provvedimento, la ratifica ed esecuzione del menzionato Accordo, rientra nell'ambito di materia «politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea», che la lettera *a*) del comma secondo dell'articolo 117 della Costituzione riconduce alla competenza legislativa esclusiva dello Stato;

ravvisata l'esigenza che in sede di attuazione dell'Accordo si tenga conto dei profili di competenza regionale, ai sensi del Titolo V, parte seconda della Costituzione;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. (Legge finanziaria per l'anno 2008) (C. 3256 Governo, approvato dal Senato)

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010 (C. 3257 Governo, approvato dal Senato)

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminati il disegno di legge C. 3256 Governo, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge finanziaria per l'anno 2008», ed il disegno di legge C. 3257 Governo, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010», approvati dal Senato, su cui si è già espressa la Commissione parlamentare per le questioni regionali con parere reso in data 10 ottobre 2007 alla 5ª Commissione del Senato;

rilevato che il disegno di legge finanziaria per l'anno 2008 interviene sulle tendenze dei conti pubblici nel contesto degli indirizzi posti con le risoluzioni parlamentari che hanno approvato il Documento di programmazione economico finanziario 2008-2010 e sulla base degli elementi recati dalla «Nota di aggiornamento» al Documento medesimo; valutato il nuovo bilancio organizzato per missioni (34) e programmi, tendenzialmente teso ad accrescere la trasparenza della fase allocativa delle risorse;

considerata l'impostazione complessiva della manovra, volta a perseguire ed incentivare la competitività del sistema-Paese mediante misure ispirate ad una logica di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi e finalizzate alla razionalizzazione, riclassificazione e revisione della spesa pubblica; tesa altresì al perseguimento di una maggiore equità sociale attraverso il ricorso a specifici interventi di recupero della stabilità nel lavoro, di aumento degli sgravi fiscali e degli incentivi per le famiglie e le imprese, di tutela e salvaguardia per i redditi più bassi;

rilevato che, ai sensi dell'articolo 2 della legge finanziaria, l'obiettivo di ridurre il peso fiscale relativo all'imposta comunale sugli immobili (ICI) gravante sui soggetti passivi titolari di abitazioni principali, perseguito mediante la previsione di apposite detrazioni per l'abitazione principale, è accompagnato dalla definizione di specifiche procedure rispondenti all'esigenza di assicurare ai comuni il rimborso delle minori entrate deri-

vanti dall'attuazione del menzionato nuovo sistema di detrazioni; apprezzate le modifiche apportate nel corso dell'esame del provvedimento al Senato: al riguardo il comma 2 prevede che la minore imposta derivante dalle maggiori detrazioni ICI sia rimborsata ai singoli comuni, con oneri a carico del bilancio dello Stato, entro il 16 giugno, per il 50 per cento dell'ammontare revisionale, ed entro il 16 dicembre per la restante parte, e il comma 3, infine, dispone che i rimborsi dello Stato dovuti per minor gettito ICI ai comuni rientranti nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e Bolzano, vengano erogati a favore di tali enti, che provvederanno all'attribuzione delle quote dovute ai singoli comuni compresi nei rispettivi territori, nel rispetto degli statuti speciali e delle relative norme di attuazione;

rilevato che, oltre alle evidenziate perplessità in ordine al meccanismo di rimborso dei comuni previsto al comma 2 dell'articolo 2, ipotizzandosi al riguardo anche il ricorso al credito d'imposta, residuano talune riserve sul reale funzionamento del sistema prescelto con riferimento alle specifiche peculiarità finanziarie dei singoli comuni;

apprezzato che l'articolo 3 della finanziaria, commi da 10 a 12, reca specifiche disposizioni tese ad attribuire all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) la natura di tributo proprio della regione a decorrere dal 1° gennaio 2009, in attesa della completa attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, più volte sollecitata dalla Commissione in titolo;

evidenziato che l'articolo 19 della finanziaria disciplina il patto di stabilità interno per gli enti locali con riferimento al triennio 2008-2010; che l'articolo 21 integra la disciplina del patto di stabilità interno per le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e Bolzano dettata dalla legge finanziaria per il 2007, al fine di consentire che, come riferimento per il patto di stabilità, possa essere assunto il saldo finanziario anziché il criterio attuale del contenimento della spesa; che l'articolo 22 esclude dal patto di stabilità interno per l'anno 2008 gli enti locali che siano stati commissariati negli anni 2004 e 2005;

rilevato quanto statuito dall'articolo 24 della finanziaria, che al comma 1 provvede alla determinazione dei trasferimenti erariali spettanti agli enti locali per l'anno 2008; al comma 2 conferma, per l'anno 2008, la compartecipazione delle province al gettito dell'IRPEF; valutato altresì l'articolo 25, che riforma la disciplina relativa alle comunità montane, al fine della loro razionalizzazione e del contenimento dei costi, attraverso la novella dell'articolo 27 del testo unico degli enti locali, e l'articolo 26, che reca norme tese a contenere i costi per la rappresentanza degli enti locali, riducendo, al comma 1, il tetto massimo di assessori comunali e provinciali;

considerato l'articolo 27, ai commi 1 e 2, che reca previsioni di indirizzo dirette alla razionalizzazione dell'organizzazione amministrativa degli enti territoriali, in particolare alla soppressione o accorpamento di enti, agenzie, organismi che svolgano le medesime funzioni esercitate dagli enti territoriali; valutato altresì il comma 3, che impone alle regioni di

procedere, entro il 1° luglio 2008, fatti salvi gli affidamenti e le convenzioni in essere, alla rideterminazione degli ambiti territoriali ottimali per la gestione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti, secondo i principi dell'efficienza e della riduzione della spesa;

rilevato l'articolo 28, che attiva risorse a favore del Fondo nazionale per la montagna ed istituisce il Fondo di sviluppo delle isole minori, volto a finanziare interventi specifici nei settori dell'energia, dei trasporti e della concorrenza, diretti a migliorare le condizioni e la qualità della vita nelle suddette zone, nonché a favorire la competitività delle imprese insulari;

evidenziato l'articolo 55, che regola le funzioni dello Stato e delle Regioni in materia di fonti rinnovabili, prevedendo che il Ministro dello sviluppo economico, d'intesa con la Conferenza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, stabilisca con proprio decreto la ripartizione fra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, della quota minima di incremento dell'energia elettrica prodotta con fonti rinnovabili necessaria per raggiungere l'obiettivo fissato a livello comunitario del 25 per cento del consumo interno lordo entro il 2012, facendo salvo il potere sostitutivo statale nei confronti delle regioni inadempienti; rilevato altresì l'articolo 70, che reca misure di sostegno all'editoria ed all'emittenza locale;

considerato l'articolo 84 della finanziaria, al comma 2, che dispone che per il personale a tempo determinato della Croce rossa italiana che, pur in possesso dei necessari requisiti, non può beneficiare della stabilizzazione per mancanza di disponibilità di posti vacanti nell'organico, si proceda ad un graduale assorbimento presso gli enti del Servizio sanitario nazionale e presso le regioni, tenuto conto dei vincoli di contenimento delle spese relative al personale cui sono sottoposti i summenzionati enti, sulla base di uno specifico protocollo da stipulare con le regioni;

valutato l'articolo 144 della finanziaria che, ai commi da 13 a 15, reca norme volte a rafforzare i controlli sulle spese degli enti locali per incarichi di studio o di ricerca, ovvero per consulenze, e demanda al regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi degli enti locali la definizione delle modalità per il conferimento di incarichi esterni, nonché del limite massimo della relativa spesa annua; considerato inoltre l'articolo 146, che al comma 30 reca disposizioni in materia di assunzione degli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno, novellando il comma 557 della legge finanziaria 2007, ed al comma 31 dispone in materia di assunzione degli enti locali non sottoposti al patto di stabilità interno, novellando a tal fine il comma 562 della legge finanziaria 2007;

apprezzato l'articolo 151, al comma 2, ove si stabilisce che le disposizioni del disegno di legge finanziaria costituiscono norme di coordinamento della finanza pubblica per gli enti territoriali; valutato il comma 3, che introduce la cosiddetta clausola di «compatibilità», disponendo sulla applicabilità della legge finanziaria per il 2008, con riferimento a tutte le sue disposizioni, alle regioni a statuto speciale e alle province autonome;

preso atto che talune delle condizioni apposte al menzionato parere espresso dalla Commissione in data 10 ottobre 2007 alla 5^a Commissione del Senato non sono state recepite ed appare pertanto opportuno riproporle nel presente parere;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

a) siano apportate, all'articolo 19 della legge finanziaria, apposite modifiche al complessivo sistema del patto di stabilità interno volte ad ampliare i parametri relativi all'autonomia gestionale degli enti locali in materia di vincoli di entrata e di spesa affinché, nel quadro di un progressivo allineamento ai principi posti dall'articolo 119 della Costituzione, siano favorite politiche fiscali anche territorialmente differenziate e più conformi alle dinamiche locali ed alle situazioni socio-economiche delle realtà amministrate;

b) sia inserito, all'articolo 26 della legge finanziaria, in ordine alle misure volte al contenimento dei costi per la rappresentanza nei consigli circoscrizionali, comunali, provinciali, e degli assessori comunali e provinciali, apposito inciso per il quale sono fatte salve le competenze proprie delle autonomie territoriali, affinché l'intervento prospettato, come pure le misure recate dall'articolo 25 in materia di razionalizzazione della disciplina delle comunità montane, tengano conto dei principi cui si orienta la complessiva riforma del sistema delle autonomie locali recata dal disegno di legge del Governo, all'esame in sede referente presso la 1^a Commissione del Senato, relativo al «Codice delle autonomie», salvaguardando comunque il principio della rappresentanza delle minoranze nelle assemblee elettive degli enti locali;

c) sia inserita, in relazione alle disposizioni della legge finanziaria recanti l'istituzione di specifici fondi, quali quelli previsti a favore dello sviluppo del trasporto pubblico locale (articolo 10), dei processi di mobilità alternativa nei centri storici di città di particolare rilievo urbanistico e culturale (articolo 11), per lo sviluppo della montagna e delle isole minori (articolo 28), per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura alle imprese giovanili della pesca (articolo 43), per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica a progetti di ricerca presentati da ricercatori di età inferiore ai quaranta anni (articolo 78), per la diffusione della cultura e delle politiche di responsabilità sociale delle imprese (articolo 97), un'apposita clausola di salvaguardia delle competenze regionali e degli enti locali nella fase gestionale delle risorse stanziare, al fine di rendere conformi gli interventi prospettati alle peculiarità dei diversi territori che ne usufruiscono.

ALLEGATO 3

**Disposizioni concernenti la Società italiana degli autori ed editori
(S. 1861, approvato dalla Camera)**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo del disegno di legge S. 1861, in corso di esame presso la 7^a Commissione del Senato, recante disposizioni concernenti la Società italiana degli autori ed editori, approvato dalla VII Commissione della Camera, su cui si è già espressa la Commissione parlamentare per le questioni regionali con parere reso in data 26 settembre 2007 alla VII Commissione della Camera;

considerate le previsioni del comma 1 dell'articolo 1 del testo, per cui la SIAE esercita le funzioni ad essa attribuite dalla legge e può effettuare, altresì, la gestione dei servizi di accertamento e riscossione di imposte, contributi e diritti, anche in regime di convenzione con pubbliche amministrazioni, regioni, enti locali e altri enti pubblici o privati;

sottolineato che la SIAE, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali, può promuovere studi ed iniziative volti ad incentivare la creatività di giovani autori italiani e ad agevolare la fruizione pubblica a fini didattici ed educativi delle opere dell'ingegno diffuse attraverso reti telematiche;

evidenziato che la disciplina dell'organizzazione, delle funzioni e dei poteri di controllo della SIAE rientra tra le materie di competenza esclusiva dello Stato nella parte in cui l'articolo 117 della Costituzione, secondo comma, lettera f), fa riferimento all'ordinamento e all'organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali; rilevato in particolare che la proposta di legge qualifica la Società italiana degli autori ed editori come «ente pubblico economico»;

preso atto che l'osservazione apposta al menzionato parere espresso dalla Commissione parlamentare per le questioni regionali in data 26 settembre 2007 alla VII Commissione della Camera non è stata recepita nell'articolato ed appare pertanto opportuno riproporla nel presente parere;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di precisare, all'articolo 1, comma 1, che la promozione di studi ed iniziative volti ad incentivare la creatività di giovani autori italiani e ad agevolare la fruizione pubblica a fini didattici ed educativi delle opere dell'ingegno diffuse attraverso reti telematiche, ivi prevista, possa avvenire anche in regime di convenzione con Regioni ed enti locali.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Martedì 27 novembre 2007

Presidenza del presidente
Mario LANDOLFI

*Intervengono il Direttore generale della RAI, dottor Claudio Cappon
e il Direttore delle Relazioni Istituzionali e Internazionali della RAI,
dottor Pier Luigi Malesani.*

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata anche per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Avverte altresì che della seduta odierna, che concerne un'audizione, sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

SEGUITO DELL'AUDIZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELLA RAI
(Svolgimento dell'audizione e conclusione)

La Commissione prosegue l'audizione in titolo, iniziata nella seduta del 6 novembre 2007.

Intervengono, ponendo quesiti e svolgendo considerazioni, il senatore Alessio BUTTI (AN), il senatore Paolo BRUTTI (SDSE), il deputato Egidio Enrico PEDRINI (IdV), il deputato Marco BELTRANDI (RosanelPugno), il deputato Giorgio MERLO (PD-U), il deputato Fabrizio MORRI (PD-U), il senatore Massimo BALDINI (FI), il deputato Rodolfo DE LAURENTIIS (UDC), la senatrice Franca RAME (Misto), il deputato

Giorgio LAINATI (FI), nonchè il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*. Per una precisazione interviene altresì il senatore Paolo BRUTTI (SDSE).

Il Direttore generale della RAI, Claudio CAPPON, replica a ciascun intervento degli oratori. Per una precisazione di carattere tecnico interviene altresì il Direttore delle Relazioni Istituzionali e Internazionali della RAI, Pier Luigi MALESANI.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione in titolo.

La seduta termina alle ore 14,10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Presidenza del Presidente
Mario LANDOLFI

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si è riunito dalle ore 14,10 alle ore 14.30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa
o simile

Martedì 27 novembre 2007

Presidenza del Presidente
Francesco FORGIONE

La seduta inizia alle ore 12,20.

Francesco FORGIONE, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).

Seguito dell'esame della proposta di relazione sullo stato di attuazione della normativa e delle prassi applicative in materia di sequestro, confisca e destinazione dei beni della criminalità organizzata

Francesco FORGIONE, *presidente*, introduce la seduta all'ordine del giorno, dedicata al seguito dell'esame della proposta di relazione sui beni confiscati.

Interviene sui lavori della Commissione il deputato Angela NAPOLI (AN).

(La Commissione delibera di procedere in seduta segreta. I lavori procedono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Intervengono quindi in dichiarazione di voto i deputati Angela NAPOLI (AN) e Mario TASSONE (UDC), i senatori Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (ULIVO), Nuccio IOVENE (SDSE), Maria Celeste NARDINI (RC-SE) e Carlo VIZZINI (FI), ai quali replica il relatore Giuseppe LUMIA (PD-U).

Francesco FORGIONE, *presidente*, nel ringraziare i colleghi intervenuti dichiara conclusa la discussione e comunica che la Commissione è convocata per la votazione finale sulla relazione alle ore 21.

La seduta termina alle ore 13,15.

Presidenza del Presidente
Francesco FORGIONE

La seduta inizia alle ore 21.

Francesco FORGIONE, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).

Votazione della proposta di relazione sullo stato di attuazione della normativa e delle prassi applicative in materia di sequestro, confisca e destinazione dei beni della criminalità organizzata.

Francesco FORGIONE, *presidente*, ricorda che a norma dell'articolo 9, comma 1, del regolamento interno della Commissione, per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti della Commissione.

Francesco FORGIONE, *presidente*, constatata la presenza del numero legale, indice la votazione per alzata di mano sulla relazione in titolo.

La Commissione approva all'unanimità.

Francesco FORGIONE, *presidente*, avverte che la Relazione approvata dalla Commissione sarà trasmessa alle Presidenze delle Camere.

La seduta termina alle ore 21,10.

**I COMITATO DI LAVORO
TESTIMONI E COLLABORATORI DI GIUSTIZIA**

Il Comitato si è riunito dalle ore 10 alle ore 12.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse

Martedì 27 novembre 2007

47ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
FRANZOSO

Intervengono: per il Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti di imballaggi in plastica (COREPLA) il dottor Giorgio Quagliuolo, presidente, l'ingegner Cesare Spreafico, direttore generale e la dottoressa Daniela Buzzoni, responsabile studi e relazioni con gli organismi legislativi; per il Consorzio nazionale imballaggi in plastica (CONIP) il dottor Arnaldo Satanassi, presidente e il dottor Cosimo De Benedittis, direttore.

La seduta inizia alle ore 13,30.

Audizione di rappresentanti del Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti di imballaggi in plastica (COREPLA) e del Consorzio nazionale imballaggi in plastica (CONIP)

Il presidente FRANZOSO ringrazia i rappresentanti del Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti di imballaggi in plastica (COREPLA) per la pronta disponibilità con la quale hanno accolto l'invito della Commissione per l'audizione e, dopo aver formulato una domanda, dà loro la parola.

L'ingegner SPREAFICO svolge un'esposizione introduttiva.

Intervengono quindi, svolgendo considerazioni e ponendo quesiti, il senatore PIGLIONICA e il presidente FRANZOSO, ai quali rispondono il dottor QUAGLIUOLO e l'ingegner SPREAFICO.

Il presidente FRANZOSO ringrazia i rappresentanti del COREPLA per il contributo di informazione e analisi assicurato alla Commissione e li congeda, dichiarando conclusa la loro audizione.

(La seduta, sospesa alle ore 14,05, è ripresa alle ore 14,10).

Il presidente FRANZOSO ringrazia i rappresentanti del Consorzio nazionale imballaggi in plastica (CONIP) per la disponibilità e, dopo aver formulato una domanda, dà loro la parola.

Il dottor DE BENEDITTIS svolge un'esposizione introduttiva.

Seguono domande del presidente FRANZOSO, alle quali rispondono il dottor DE BENEDITTIS e il dottor SATANASSI.

Il presidente FRANZOSO ringrazia i rappresentanti del CONIP per il contributo di informazione e analisi assicurato alla Commissione e li congeda, dichiarando conclusa la loro audizione.

La seduta termina alle ore 15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale

Martedì 27 novembre 2007

61ª Seduta

Presidenza del Presidente
TOMASSINI

Interviene il presidente della Federazione nazionale Ordini Medici Chirurghi e Odontoiatri (FNOMCeO), dottor Amedeo Bianco.

Assistono alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori, Maresciallo Capo Claudio Vuolo, Maresciallo Capo Simone Vacca e Maresciallo Gianfranco D'Agostino.

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

Seguito dell'inchiesta sull'aggiornamento professionale in sanità in riferimento alla formazione continua (ECM): audizione del presidente della Federazione nazionale Ordini Medici Chirurghi e Odontoiatri (FNOMCeO), dottor Amedeo Bianco

Riprende l'inchiesta in titolo, sospesa nella seduta del 24 ottobre 2007.

Il presidente TOMASSINI introduce l'audizione del dottor Bianco.

Il dottor BIANCO svolge un'ampia relazione sui temi dell'inchiesta, tracciando un bilancio dell'attuale sistema della formazione continua (ECM), di cui individua le principali problematiche e proposte di soluzione. Si sofferma, in particolare, sulla questione delle asimmetrie tra i diversi sistemi formativi regionali in rapporto tra loro e con il sistema della formazione continua nazionale.

Il senatore CURSI svolge considerazioni critiche sull'attuale impostazione del sistema della formazione continua, soprattutto alla luce delle forti differenze esistenti tra le varie Regioni (ad esempio in materia di accreditamento). Sottolinea l'esigenza che la riforma del sistema sia fatta mediante legge, per garantire la necessaria uniformità a livello nazionale, chiedendo che la Commissione intervenga in tal senso anche presso il Governo.

Il senatore TADDEI concorda con le considerazioni del senatore Cursi, auspicando un chiarimento con il Governo per dare una sollecita risposta ai problemi del settore, in cui si è creata una pericolosa confusione.

Il senatore BODINI segnala anch'egli l'esigenza di procedere ad una sollecita riforma del sistema, distinguendo tra l'erogazione dei servizi di formazione, che deve essere di competenza regionale, e il sistema di regole e controlli, che devono essere impostati a livello nazionale. Si sofferma, quindi, su alcuni specifici aspetti del sistema.

Il presidente TOMASSINI sottolinea il carattere annoso dei problemi di funzionamento dell'attuale sistema ECM, frutto di errori del passato che, tra l'altro, hanno privilegiato l'accredimento degli eventi anziché quello dei fornitori dei servizi di formazione. Dopo aver svolto alcune considerazioni sugli inconvenienti dell'attuale impostazione, condivide l'indicazione che la riforma debba essere fatta mediante legge, riservandosi di avviare un confronto con il Governo su tale aspetto.

Il senatore MASSIDDA ritiene urgente procedere ad una revisione del sistema mediante il ricorso allo strumento legislativo, al fine di garantire una formazione continua di elevata qualità ed omogenea sul territorio nazionale.

Il presidente TOMASSINI, in considerazione del tempo limitato a disposizione, dichiara conclusa l'audizione. Ringrazia quindi il dottor Bianco per il suo intervento, invitandolo a trasmettere per iscritto alla Commissione ulteriori chiarimenti e proposte concernenti le tematiche dell'inchiesta in titolo, anche in vista di eventuali modifiche alla normativa vigente.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il senatore CURSI fa presente che, in una recente trasmissione televisiva, sono state segnalate, presso il Policlinico Universitario di Tor Vergata a Roma, presunte irregolarità nell'utilizzo di personale esterno, che verrebbe adibito a mansioni anche di carattere sanitario. Chiede quindi che la Commissione possa verificare la fondatezza di tali asserzioni.

Il presidente TOMASSINI propone di inserire tale verifica nell'ambito dell'inchiesta, già in corso presso la Commissione, sugli aspetti strutturali, igienico-sanitari, tecnologici e organizzativi degli ospedali italiani, con particolare riguardo a quelli di insegnamento, riservandosi di assumere le opportune iniziative al riguardo, ove la Commissione convenga in tal senso.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente.

La seduta termina alle ore 14,55.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli infortuni sul lavoro
con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»

Martedì 27 novembre 2007

31ª Seduta

Presidenza del Presidente
TOFANI

La seduta inizia alle ore 14,05.

Intervengono, in sede di audizione: in rappresentanza della CGIL, il dott. Ludovico Ferrone e il dott. Marco Bottazzi, in rappresentanza della CISL la dott.ssa Valeria Picchio e la dott.ssa Gabriella Furieri, in rappresentanza della UIL il dott. Paolo Carcassi e il dott. Piero Bombardieri, in rappresentanza della UGL il dott. Nazzareno Mollicone e la dott.ssa Eva Pietrantonio.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato, ai sensi dell'articolo 13 comma 5 del Regolamento interno della Commissione, il resoconto stenografico della seduta.

Audizione delle Organizzazioni sindacali CGL, CISL, UIL e UGL in merito alle malattie professionali

Il presidente TOFANI rivolge un cordiale saluto agli intervenuti e, dopo aver introdotto i temi oggetto dell'inchiesta, dà la parola agli auditi.

Intervengono il dottor MOLLICONE in rappresentanza dell'UGL, il dottor CARCASSI in rappresentanza della UIL, la dottoressa PICCHIO in rappresentanza della CISL, il dottor FERRONE e il dottor BOTTAZZI in rappresentanza della CGIL, i quali si soffermano su vari profili attinenti alla tematica delle malattie professionali, delineando le criticità riscontrate.

bili in tale ambito e formulando apposite proposte volte ad individuare soluzioni in merito ai nodi problematici segnalati.

I senatori PARAVIA e TURIGLIATTO rivolgono taluni quesiti agli auditi, ai quali forniscono risposta il dottor CARCASSI, la dottoressa PICCHIO e il dottor MOLLICONE.

Il PRESIDENTE ringrazia quindi gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,25.

SOTTOCOMMISSIONI

FINANZE E TESORO (6^a)

Sottocommissione per i pareri

Martedì 27 novembre 2007

19^a Seduta

Presidenza del Presidente
BONADONNA

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 5^a Commissione:

(1819-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1^o ottobre 2007, n. 159, recante interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: parere favorevole;

alla 12^a Commissione:

(1517) Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Virgilio ed altri; Castellani ed altri: parere favorevole.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 5^a e 6^a RIUNITE **(5^a - Programmazione economica, bilancio)** **(6^a - Finanze e tesoro)**

Mercoledì 28 novembre 2007, ore 14,30

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze (n. 179).
-

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 28 novembre 2007, ore 15

AFFARE ASSEGNATO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139 del Regolamento, dell'atto:

- Sentenza della Corte costituzionale 9 maggio 2007, n. 171, declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 7, comma 1, lettera *a*) del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 80, recante «Disposizioni urgenti in materia di enti locali» (*Doc. VII*, n. 77).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANCINO ed altri. – Modifica all'articolo 138 della Costituzione (817).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BIANCO e NANIA. – Modifica all'articolo 58 della Costituzione, in materia di elettorato attivo per il Senato della Repubblica (1724).

- Conversione in legge del decreto-legge 1° novembre 2007, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di allontanamento dal territorio nazionale per esigenze di pubblica sicurezza (1872).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Vittoria FRANCO ed altri. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive, in attuazione dell'articolo 51 della Costituzione (20).
- CUTRUFO. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed introduzione del sistema della preferenza (129).
- Helga THALER AUSSERHOFER ed altri. – Modifiche alla normativa vigente in materia di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, in materia di rappresentanza femminile in Parlamento (600).
- CASSON ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, recante modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (904).
- Laura BIANCONI. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra i generi per l'accesso alle cariche elettive (1118).
- SALVI e VILLONE – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati (1391).
- CALDEROLI. – Modificazioni della normativa per le elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica (1392).
- CABRAS ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, nonché modifica del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (1442).
- TONINI ed altri. – Introduzione del sistema elettorale proporzionale in circoscrizioni provinciali per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1450).
- CUTRUFO. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533 (1455).
- CALDEROLI. – Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1474).
- RUSSO SPENA ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, ed al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica,

- di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, per introdurre un sistema elettorale proporzionale personalizzato (1553).
- PETERLINI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, per l'introduzione del voto di preferenza e l'abolizione delle candidature plurime (1572).
 - PETERLINI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati per la regione Trentino – Alto Adige (1573).
 - Silvana AMATI ed altri. – Misure per la promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive (1583).
 - PETERLINI ed altri. – Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati (1604).
 - Manuela PALERMI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica (1643).
 - Anna FINOCCHIARO ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, recanti l'introduzione di un sistema elettorale maggioritario a doppio turno con ballottaggio. Delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali (1673).
 - STORACE. – Norme per l'abrogazione della vigente legge elettorale (1675).
 - QUAGLIARIELLO ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di previsione del premio di maggioranza e di soglia di sbarramento (1699).
 - BERSELLI ed altri. – Modifica della legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di voto degli italiani all'estero (1710).
 - TURANO ed altri. – Modifiche al sistema elettorale per l'elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, nonché norme per l'espressione del voto nella circoscrizione Estero (1712).
 - PASTORE ed altri. – Modifiche alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero (1722).
 - BACCINI e CICCANTI. – Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e alla legge 27 dicembre 2001,

n. 459, in materia di elezione della Camera dei deputati con sistema proporzionale e voto personalizzato. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali uninominali (1746).

- e delle petizioni nn. 69, 189, 385, 387 e 439 ad essi attinenti.

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MANZIONE. – Eleggibilità al terzo mandato per i sindaci e i presidenti di provincia. Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di competenze dei consigli comunali e provinciali e di ampliamento (226).
- COLLINO e STORACE. – Modifiche all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di durata del mandato del sindaco (1022).
- CUTRUFO. – Modifica all'articolo 51 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di rieleggibilità alla carica di sindaco nei comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti (1053).
- BIANCO. – Abrogazione dei commi 2 e 3 dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limitazione dei mandati di sindaco e di presidente della provincia (1100).
- STIFFONI ed altri. – Modifiche dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernente l'abolizione dei limiti temporali per l'esercizio del mandato di sindaco e di presidente della provincia (1162).
- Magda NEGRI. – Norme in materia di rieleggibilità alle cariche di presidente della giunta regionale, di presidente della giunta provinciale e di sindaco (1189).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- NIEDDU ed altri. – Riconoscimento dell'inno di Mameli «Fratelli d'Italia» quale inno ufficiale della Repubblica italiana (688).
- GRILLO ed altri. – Inno della Repubblica italiana (820).
- GENTILE. – Riconoscimento dell'inno «Fratelli d'Italia», di Goffredo Mameli e Michele Novaro, quale inno ufficiale della Repubblica italiana (1660).
- e della petizione n. 227 ad essi attinente.

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Laura ALLEGRI ed altri. – Divieto di indossare il velo negli istituti scolastici a garanzia del rispetto del principio di uguaglianza (1387).

- Emanuela BAIIO ed altri. – Modifica alla legge 22 maggio 1975, n. 152, in materia di tutela dell'ordine pubblico (1543).

VI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ed altri. – Modifica dell'articolo 59 della Costituzione, in materia di esercizio del diritto di voto da parte dei senatori a vita (681) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Modifiche all'articolo 59 della Costituzione, in materia di senatori a vita (1008).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Abolizione dell'istituto dei senatori a vita e disposizioni relative agli *ex* Presidenti della Repubblica (1009).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – STORACE. – Abrogazione dell'articolo 59 della Costituzione, in materia di senatori a vita (1837).
- e della petizione n. 101 ad essi attinente.

VII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifica all'articolo 12 della Costituzione in materia di riconoscimento dell'italiano quale lingua ufficiale della Repubblica (1445) (*Approvato, in sede di prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Angela Napoli; La Russa ed altri; Boato; Zaccaria ed altri*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DAVICO ed altri. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione in materia di riconoscimento ufficiale dell'italiano, nonché delle specificità linguistiche della popolazione italiana in patria e all'estero (1578).

VIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni volte alla modernizzazione e all'incremento dell'efficienza delle amministrazioni pubbliche nonché alla riduzione degli oneri burocratici per i cittadini e per le imprese (1859) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- POLITO ed altri. – Norme in materia di valutazione dell'efficienza e del rendimento delle strutture e dei dipendenti pubblici (1233).

IX. Esame dei disegni di legge:

- MANZIONE. – Norme per l'accesso dei membri del Parlamento ai luoghi di ricovero e cura del Servizio sanitario nazionale (25).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRILLO ed altri. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione (821).
- STANCA ed altri. – Disposizioni e delega al Governo per l'effettuazione dello scrutinio delle schede e la trasmissione dei risultati delle

consultazioni elettorali e referendarie anche mediante strumenti informatici (1253) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

- SAPORITO ed altri. – Norme in materia di incompatibilità degli incarichi presso gli uffici e le strutture di diretta collaborazione della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri per i magistrati ordinari, amministrativi e contabili e per gli avvocati e i procuratori dello Stato (1259).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SCALFARO ed altri. – Modifica all'articolo 138 della Costituzione (1740).
- Disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi particolari (1866).

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, del progetto di atto comunitario:

- Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento n. 2004/2003 che stabilisce le norme relative allo statuto e al finanziamento dei partiti politici a livello europeo (n. 33).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto ministeriale concernente l'erogazione per l'anno 2007 di contributi in favore delle associazioni combattentistiche sottoposte alla vigilanza del Ministero dell'interno (n. 197).

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 28 novembre 2007, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE

I. Esame dei disegni di legge:

- VALENTINO. – Modifiche alla legge 21 febbraio 2006, n. 102, in materia di conseguenze derivanti da incidenti stradali (1097).
- CARUSO ed altri. – Modifiche della legge 21 febbraio 2006, n. 102, recante disposizioni in materia di conseguenze derivanti da incidenti stradali (1330).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni per la razionalizzazione e l'accelerazione del processo civile (1524).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche e ambientali e di pubblicità degli atti di indagine (1512) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- VALENTINO. – Nuove disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche e di pubblicazione di atti del procedimento penale (95).
- COSSIGA. – Informativa al Parlamento in materia di intercettazioni delle comunicazioni (366).
- CALVI. – Modifiche al codice di procedura penale in materia di intercettazioni di conversazioni e comunicazioni e introduzione dell'articolo 617-septies del codice penale concernente la rivelazione del contenuto di conversazioni e comunicazioni intercettate nel procedimento penale (510).
- CASTELLI. – Disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche ed ambientali e di pubblicità degli atti del fascicolo del pubblico ministero e del difensore (664).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Maria Luisa BOCCIA ed altri. – Modifica dell'articolo 69 della legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di tutela giurisdizionale dei diritti dei detenuti (1191).
- Maria Luisa BOCCIA. – Modifica dell'articolo 35 della legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di diritto di reclamo dei detenuti e degli internati (1230).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Vittoria FRANCO ed altri. – Norme sul riconoscimento giuridico delle unioni civili (18).
- MALABARBA. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi (62).
- RIPAMONTI. – Disposizioni in materia di unioni civili (472).
- SILVESTRI ed altri. – Disciplina del patto civile di solidarietà (481).
- BIONDI. – Disciplina del contratto d'unione solidale (589).
- Maria Luisa BOCCIA ed altri. – Normativa sulle unioni civili e sulle unioni di mutuo aiuto (1208).
- MANZIONE. – Disciplina del patto di solidarietà (1224).
- RUSSO SPENA ed altri. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi (1225).

- RUSSO SPENA ed altri. – Disciplina delle unioni civili (1227).
- Diritti e doveri delle persone stabilmente conviventi (1339).

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

Mercoledì 28 novembre 2007, ore 15,30

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione del disegno di legge:

- Partecipazione italiana alla ricostituzione delle risorse di Fondi e Banche internazionali (1108-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE REFERENTE

I. Esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione culturale, scientifica, tecnologica e nel campo dell'istruzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Cipro, con Annesso, fatto a Nicosia il 6 giugno 2005, e Scambio di Note verbali fatto a Roma il 23 ottobre 2006 e il 3 novembre 2006 (1791) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno del Bahrain sulla promozione e la protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Manama il 29 ottobre 2006 (1792) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro dell'Organizzazione mondiale della sanità – OMS – per la lotta al tabagismo, fatta a Ginevra il 21 maggio 2003 (1793) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Albania, dall'altra, con allegati, protocolli, dichiarazioni e atto finale, fatto a Lussemburgo il 12 giugno 2006 (1855) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'India sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a New Delhi il 3 febbraio 2003 (1134-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- Deputato SERENI ed altri. – Contributo straordinario in favore dello *Staff College* delle Nazioni Unite, con sede in Torino (1790) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- Concessione di un contributo finanziario alla Delegazione generale palestinese per il funzionamento della sede in Italia (1830) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

DIFESA (4^a)

Mercoledì 28 novembre 2007, ore 9 e 15

ORE 9

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione.

IN SEDE CONSULTIVA

Esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'India sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a New Delhi il 3 febbraio 2003 (1134-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
 - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Albania, dall'altra, con allegati, protocolli, dichiarazioni e atto finale, fatto a Lussemburgo il 12 giugno 2006 (1855) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero (1517) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Virgilio ed altri; Castellani ed altri*).
-

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 28 novembre 2007, ore 9

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Deputato LUSETTI ed altri. – Disposizioni concernenti la Società italiana degli autori ed editori (1861) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BENVENUTO. – Istituzione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (809).
- COSTA. – Creazione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (1283).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BENVENUTO ed altri. – Disposizioni in materia di garanzia dello Stato sui crediti vantati da cittadini, enti ed imprese italiani per beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002 (934).
 - EUFEMI ed altri. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (1116).
 - COSTA. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (1284).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 28 novembre 2007, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni urgenti in materia di pubblica istruzione (1848) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, degli articoli 28, 29, 30 e 31 del disegno di legge d'iniziativa governativa*).
- PELLEGATTA e PALERMI. – Disposizioni concernenti l'obbligatorietà e gratuità dell'istruzione fino a diciotto anni di età e altre norme per il potenziamento del sistema scolastico (701).
- VALDITARA ed altri. – Disposizioni in materia di contributi finanziari alle istituzioni scolastiche (1266).
- VALDITARA ed altri. – Norme organiche sulla scuola (1687).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Deputato LUSETTI ed altri. – Disposizioni concernenti la Società italiana degli autori ed editori (1861) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- ASCIUTTI e CARRARA. – Riordino della Società italiana degli autori ed editori (1824).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante: «Norme per la definizione dei percorsi di orientamento all'istruzione universitaria e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, per il raccordo tra la scuola, le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché per la valorizzazione della qualità dei risultati scolastici degli studenti ai fini dell'ammissione ai corsi di laurea universitari ad accesso programmato di cui all'articolo 1 della legge 2 agosto 1999, n. 264» (n. 192).
- Schema di decreto ministeriale recante ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'università e della ricerca per l'anno 2007, relativo a contributi in favore degli Istituti scientifici speciali (n. 195).

PROCEDURE INFORMATIVE

- I. Seguito del dibattito sull'audizione del Ministro della pubblica istruzione, svolta nella seduta del 13 novembre 2007, sulle modalità di recupero dei debiti formativi.
 - II. Seguito del dibattito sulle comunicazioni del Ministro della pubblica istruzione, rese nella seduta pomeridiana del 3 ottobre 2007, sull'avvio dell'anno scolastico.
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 28 novembre 2007, ore 8,30 e 14,30

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di convenzione autostradale tra Anas S.p.A. e Società autocamionale della CISA S.p.A. (n. 187).

- Schema di convenzione autostradale tra Anas S.p.A. e Società autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova S.p.A. (n. 188).
- Schema di convenzione autostradale tra Anas S.p.A. e Società delle autostrade di Venezia e Padova (n. 189).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CAMBER. – Modifiche ed integrazioni alle norme sulla classificazione e la circolazione dei veicoli di interesse storico o collezionistico (840).
- BERSELLI ed altri. – Nuove norme concernenti i veicoli di interesse storico e gli *autocaravan* (1122).
- BENVENUTO ed altri. – Nuove disposizioni in materia di veicoli di interesse storico o collezionistico (1365).
- PIANETTA. – Disposizioni in materia di veicoli d'epoca e d'interesse storico o collezionistico (1389).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CURTO. – Norme per garantire la trasparenza nelle attività portuali (728).
- GRILLO ed altri. – Riforma della legislazione in materia portuale (858).
- CICOLANI. – Riordino della legislazione in materia portuale (911).
- MAZZARELLO ed altri. – Riforma della legislazione in materia portuale (1044).
- MENARDI e MARTINAT. – Modifiche alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in materia di ordinamento portuale (1404).
- e della petizione n. 138 ad essi attinente

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 28 novembre 2007, ore 15,30

IN SEDE REFERENTE

I. Esame del disegno di legge:

- CAPRILI ed altri. – Misure per lo sviluppo del settore ittico (1608).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DE PETRIS ed altri. – Interventi per la valorizzazione del patrimonio agroalimentare tradizionale (228) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamen-*

tare Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti italiani, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento).

- DIVINA ed altri. – Norme per la valorizzazione e la salvaguardia dei prodotti agroalimentari «tradizionali» ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173 (601).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- DE PETRIS e SCARPA BONAZZA BUORA. – Disciplina dell'acquacoltura biologica (233).

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 2 febbraio 2007, n. 22, recante attuazione della direttiva 2004/22/CE relativa agli strumenti di misura» (n. 190).

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, del progetto di atto comunitario:

- Proposta di regolamento del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo e recante modifica di taluni regolamenti – COM 2007 372 definitivo (n. 22).

AFFARE ASSEGNATO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento, degli atti:

- Osservazioni e proposte sui distretti rurali e agro-alimentari di qualità (n. 131).
 - Affare concernente la questione del rialzo dei prezzi dei prodotti agroalimentari.
-

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 28 novembre 2007, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, del vice presidente del Consiglio dei ministri Francesco Rutelli, in materia di turismo.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 2 febbraio 2007, n. 22, recante attuazione della direttiva 2004/22/CE relativa agli strumenti di misura» (n. 190).

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale (1644) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- CAPRILI e TECCE. – Modifiche al decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di tutela della concorrenza delle imprese artigiane di produzione e trasformazione alimentare (1124).

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 28 novembre 2007, ore 15,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- POLI ed altri. – Disposizioni in materia di razionalizzazione e semplificazione dell'attività dell'INPS (1577).

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 28 novembre 2007, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero (1517) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Virgilio ed altri; Castellani ed altri*).

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle terapie non convenzionali: audizione di un rappresentante dell'Agenzia europea per i medicinali (EMA).

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 28 novembre 2007, ore 15,30

AFFARE ASSEGNATO

Esame, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento, dell'affare:

- Crisi idrica del Lago di Garda.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Modifiche al decreto legislativo 27 marzo 2006, n. 161, di attuazione della direttiva 2004/42/CE, per la limitazione delle emissioni di composti organici volatili conseguenti all'uso di solventi in talune pitture e vernici, nonché in prodotti per la carrozzeria» (n. 194).
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 28 novembre 2007, ore 12

– Seguito dell'audizione del Direttore generale della RAI.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa
o simile

Mercoledì 28 novembre 2007, ore 14,30

Seguito dell'audizione del Presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Mercoledì 28 novembre 2007, ore 8,30

Audizione informale del Presidente della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti (CNPADC), dottor Antonio Pastore, sulla istituzione dell'albo unico tra dottori commercialisti e ragionieri e le relative conseguenze sulle rispettive casse di previdenza.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

Mercoledì 28 novembre 2007, ore 8,30

- I. Seguito dell'inchiesta sull'aggiornamento professionale in sanità in riferimento alla formazione continua (ECM): audizione del presidente della Federazione nazionale Ordini Medici Chirurghi e Odontoiatri (FNOM-CeO), dottor Amedeo Bianco.
 - II. Seguito dell'esame dello schema di relazione sul sopralluogo effettuato l'8 maggio 2007 presso l'Azienda ospedaliera complesso ospedaliero San Giovanni – Addolorata di Roma.
 - III. Esame dello schema di relazione sul sopralluogo effettuato il 3 luglio 2007 presso l'Ospedale «Sant'Anna» di Ronciglione (VT).
-